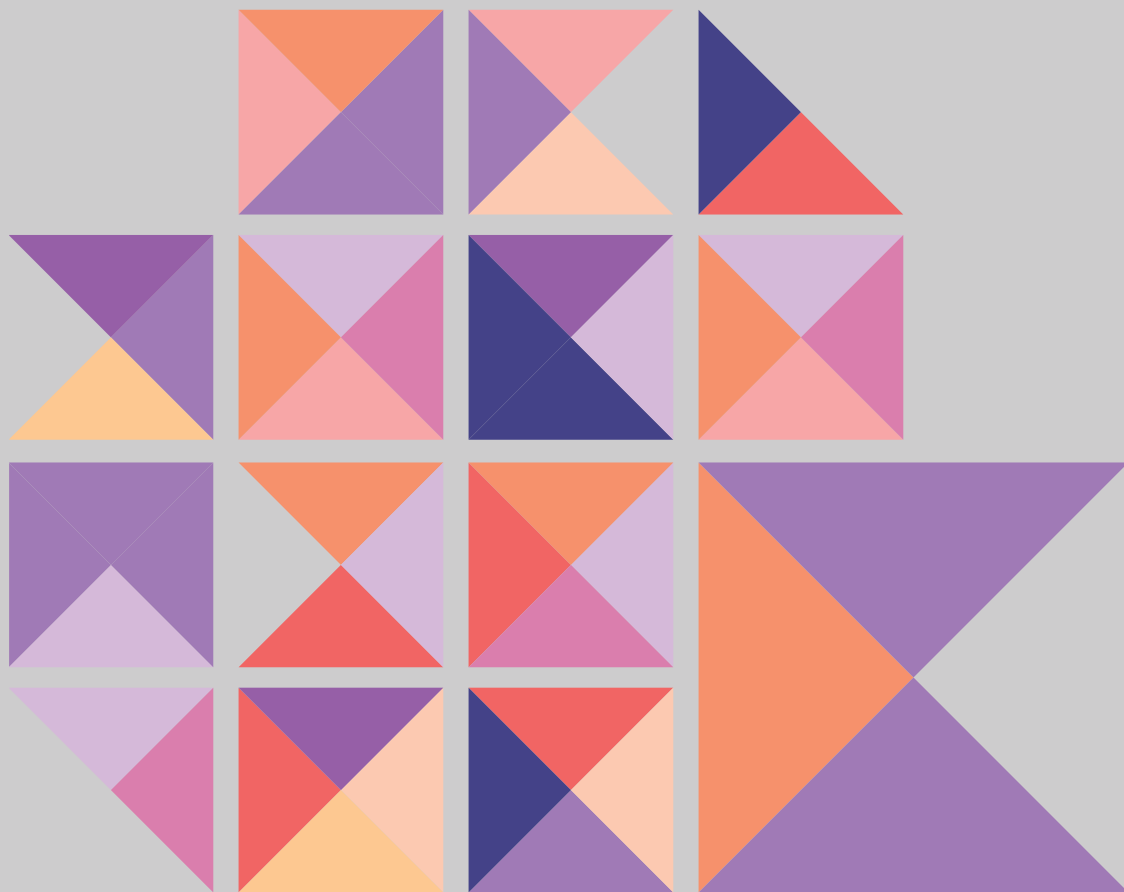




Osservatorio Territoriale

Evoluzione del mercato del lavoro e delle imprese del Terziario nel territorio di Roma e del Lazio

RAPPORTO 2025

(Dati aggiornati al IV trimestre 2024)

Gruppo di ricerca

Responsabili Scientifici

Silvia Ciucciovino

Università degli Studi Roma Tre

Fabiola Lamberti

Università degli Studi Roma Tre

Ricercatori

Giancarlo D'Alessandro (Coordinatore)

Nicola Caravaggio

Giaime Gabrielli

Comitato di Redazione

Luca Torroni

Chiara Toscano

Progetto creativo e impaginazione

19novanta communication partners srl

Introduzione

Guido Lazzarelli

Presidente EBIT Lazio

Come ogni anno da 8 anni a questa parte, l'Osservatorio Territoriale di EBIT Lazio, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e Labchain pubblica il suo Rapporto, che vuole essere uno strumento di lettura degli andamenti macro-economici e dell'occupazione, con l'attenzione specifica per il mondo del Terziario, cioè quel mondo che si riferisce all'economia dei servizi privati del commercio, del turismo e, appunto, dei servizi a lavoratori e imprese.

Un lavoro periodico che le parti che compongono l'Ente Bilaterale del Terziario inseriscono nell'attività dell'Osservatorio Territoriale che, come recita il Ccnl Terziario, *può programmare ed organizzare, a livello di competenza, relazioni sul quadro economico e produttivo del comparto e le relative prospettive di sviluppo sullo stato e sulle previsioni occupazionali, anche coordinando indagini e rilevazioni, elaborando stime e proiezioni.*

Il Rapporto, come sempre, si rivela molto utile per il suo rigore scientifico e, anche in questa occasione, vuole essere uno stimolo per le Parti sociali, ma soprattutto un supporto per le Istituzioni che governano i fenomeni macro-economici e occupazionali.

Il chiaroscuro che emerge dai dati, (meno imprese, ma vitalità nei servizi avanzati; meno cassa integrazione e più occupati) peraltro coerente con la situazione generale a livello nazionale, deve stimolare sempre più ciascuno a fare la propria parte, che vuol dire, per quanto riguarda EBIT, migliorare i servizi a lavoratori e imprese, attraverso la formazione, il welfare territoriale, ma anche potenziare il presidio in materia di sicurezza sul lavoro e moltiplicare le iniziative come la "sicurezza scende in strada" o le scuole professionali per attività che vanno scomparendo e su cui si registra un costante mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Grazie come sempre, dunque, alla professoressa Silvia Ciucciiovino, alla dott.ssa Fabiola Lamberti e al loro team di ricerca per il prezioso lavoro svolto.

Silvia Ciucciovino

Fabiola Lamberti

Responsabili Scientifici

Università degli Studi Roma Tre

Il Rapporto EBIT Lazio 2025, promosso dall'Osservatorio Territoriale sul mercato del lavoro e sulle imprese del Terziario, è stato realizzato dal Gruppo di ricerca dell'Università degli Studi Roma Tre nell'ambito del Laboratorio Mercato del lavoro e contrattazione collettiva del Dipartimento di Economia e in collaborazione con LABchain. La Ricerca, come di consueto, prosegue nel lavoro di analisi dell'evoluzione e delle prospettive del Terziario nel territorio di Roma e del Lazio.

Il fine è duplice: da un lato, fornire uno strumento di conoscenza per *policy maker*, parti sociali e operatori economici; dall'altro, sostenere la riflessione scientifica e giuridica sulle trasformazioni in atto, con particolare attenzione alle dinamiche occupazionali, alla composizione delle imprese e alle tendenze contrattuali.

Il 2024 si è rivelato un anno di transizione, segnato da una persistente contrazione del tessuto imprenditoriale, in particolare nel commercio, e da una crescita degli addetti che testimonia la resilienza occupazionale del settore. Il quadro macroeconomico, caratterizzato da una crescita moderata e da una progressiva stabilizzazione dei prezzi, ha favorito una tenuta complessiva dei servizi, mentre le piccole imprese hanno continuato a manifestare segnali di difficoltà strutturale. Il fenomeno delle cancellazioni d'impresa resta elevato, ma si accompagna a una riduzione del ricorso agli ammortizzatori sociali, segno di una minore pressione emergenziale sulle aziende rispetto al recente passato.

Ne emerge un tessuto produttivo caratterizzato da polarizzazioni crescenti, dove le piccole imprese faticano a stare sul mercato, pur in presenza di valori moderatamente positivi della domanda di beni e servizi, di un'economia in crescita e di un trend occupazionale crescente. Soffrono soprattutto le micro imprese nel settore non alimentare. L'*e-commerce* continua a rappresentare un *driver* fondamentale del settore Terziario. A livello nazionale il valore delle vendite *online* nel 2024 è cresciuto, trainato soprattutto dalla forte espansione dei servizi (+8%), seguita dai beni (+5). Il trend è sempre crescente, anche se con valori inferiori a quelli registrati nel 2022 e nel 2023.

Nel 2024 l'economia del Lazio è cresciuta in modo moderato (+0,9%) con valori comunque superiori alla media nazionale (+0,6%), ma permane una debolezza di fondo del sistema economico regionale che non riesce a raggiungere livelli di crescita più sostenuti.

Sul versante della domanda di lavoro, le aziende del terziario nel Lazio hanno mantenuto una capacità di resilienza significativa. Nel 2024 si è registrata una rilevante espansione del numero degli addetti (+3,4%). La domanda si è concentrata nei settori tradizionali – commercio, servizi alle imprese, attività professionali – ma si osservano cambiamenti nella composizione della forza lavoro: cresce l'occupazione di lavoratori anziani e stranieri, mentre diminuisce la presenza di giovani e laureati. In particolare la classe di età 25-34 segna un calo del 4,7%. La classe di età 55-74 anni registra un segno positivo del 9,7%. Oltre alla ricomposizione per età, si ha una ricomposizione tendenziale anche per nazionalità. Le assunzioni degli stranieri sono cresciute del 6,8%. Quelle degli italiani diminuite del 2,6%. Inoltre si registra una riduzione dei laureati di ben il 15,3%, con un declino del livello di istruzione degli assunti.

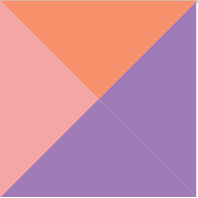
Le assunzioni nel Lazio hanno riguardato soprattutto le *professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi* (GGP 5), che hanno rappresentato il 43,8% dei lavoratori occupati nel 2024, seguite dalle *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (GGP 4) con il 18,4%. I commessi alla vendita e gli addetti agli affari generali rappresentano le professioni più richieste. Quello laziale è un mercato dinamico. Il tasso di rientro a breve termine dopo una cessazione è pari al 53,9%, che sale al 64% nel caso di dimissioni (in linea con il dato nazionale).

Dal punto di vista contrattuale, il settore si distingue per una maggiore incidenza di rapporti stabili rispetto alla media nazionale, pur restando prevalenti i contratti a termine e il *part-time*.

I dati evidenziano alcune criticità e aprono diversi spunti di riflessione. La riduzione delle imprese attive nel commercio, a fronte di una crescita degli addetti, suggerisce una polarizzazione tra realtà più strutturate e micro-imprese in difficoltà, con possibili ricadute sulla qualità dell'occupazione e sulla tenuta del tessuto produttivo diffuso. I settori del Terziario più dinamici con saldi positivi nelle imprese attive sono quelli delle attività immobiliari, attività professionali e attività assicurative e finanziarie. La prevalenza di contratti a termine e *part-time*, pur rispondendo a esigenze di adattamento, denota la flessibilità come fattore caratterizzante del Terziario, che può rappresentare un rischio per le fasce più deboli del mercato del lavoro. Al contempo, la maggiore incidenza dei contratti a tempo indeterminato nel Terziario rispetto ad altri settori rappresenta un fattore positivo in termini di stabilità occupazionale, anche se non sufficiente ad attrarre giovani e personale altamente qualificato, come evidenziato dal calo dei laureati.

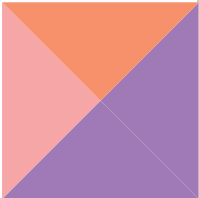
L'utilità dei dati raccolti e analizzati risiede nella possibilità di orientare le politiche pubbliche e le strategie delle parti sociali su basi oggettive e aggiornate. La granularità delle informazioni, ottenute attraverso l'incrocio di fonti amministrative e statistiche, consente di cogliere non solo le tendenze aggregate, ma anche le specificità territoriali e settoriali, offrendo così un supporto concreto alla programmazione delle politiche attive del lavoro e alla contrattazione collettiva. In un contesto di trasformazione continua, la disponibilità di dati affidabili rappresenta un presidio essenziale per promuovere un mercato del lavoro più inclusivo, dinamico e capace di rispondere alle sfide della transizione economica e sociale.

Silvia Ciucciovino
Fabiola Lamberti



Indice

1 Le imprese del Terziario tra nuovi equilibri e vecchie criticità - <i>Giaime Gabrielli</i>	pagg. 08/46
Executive summary	pagg. 09/27
1.1 Il quadro nazionale e internazionale	pagg. 28/31
1.2 Il quadro regionale	pagg. 32/42
1.3 L'evoluzione dell'e-commerce nel 2024 e i primi dati del 2025	pagg. 43/46
2 La domanda di lavoro del Terziario in Italia e nella regione Lazio nel 2024 - <i>Nicola Caravaggio</i>	pagg. 47/116
Executive summary	pagg. 48/70
2.1 La domanda di lavoro nazionale e regionale nel 2024: l'evoluzione del settore Terziario tra crescita economica e crisi internazionale	pagg. 71/95
2.2 L'incidenza della domanda del settore Terziario sul totale della domanda di lavoro	pagg. 96/102
2.3 I tassi di ricollocazione: chi soffre di più la perdita del lavoro	pagg. 103/111
2.4 Il contributo della somministrazione nel Terziario	pagg. 112
2.5 Previsioni sull'andamento della domanda di lavoro nel settore commercio e servizi	pagg. 113/116
Nota metodologica	pagg. 117/125
La gestione dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie	pagg. 118/120
Definizione del settore Terziario sulla base del Ccnl applicato ad uso della bilateralità	pagg. 121/125



1 Le imprese del Terziario tra nuovi equilibri e vecchie criticità

Giaime Gabrielli

PIL GLOBALE

3,2%

PIL AREA EURO

+0,8%

Il quadro congiunturale nazionale e internazionale

Executive summary

Il 2024 si è chiuso a livello globale con una crescita del 3,2%, un valore molto prossimo a quello del 2023 e in linea con le previsioni pubblicate dai principali istituti economici internazionali.

Nell'Area euro, nel 2024 il PIL è cresciuto dello 0,8%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,4%) ma, comunque, molto al di sotto della dinamica mostrata dagli Stati Uniti (+2,8%).

PIL Nazionale

+0,6%

PIL AREA EURO

+0,8%

Il quadro congiunturale nazionale e internazionale

Executive summary

A livello nazionale, il 2024 ha evidenziato una crescita dello 0,6%, un valore inferiore a quello medio della UE (+0,8%), dove, ad una dinamica molto debole registrata dalla Germania (-0,1%), hanno fatto da contraltare l'ottimo risultato della Spagna (+3,1%) e il buon risultato della Francia (+1,1%).

Indice generale dei prezzi al consumo

tra dicembre 2023 e dicembre 2024

5% > 1%

nel corso del 2024

-5,6% prezzi energetici

+2,4% generi alimentari

Il quadro congiunturale nazionale e internazionale *Executive summary*

In Italia, l'indice generale dei prezzi al consumo, dopo aver superato il 10% a fine 2022 e il 5% nel 2023, è sceso al +1% a dicembre 2024: alla base della contrazione del fenomeno inflattivo, una forte riduzione dei prezzi energetici (-5,6% tra dicembre 2023 e dicembre 2024), dei servizi di comunicazione (-5,6%) e una crescita contenuta dei prezzi per i trasporti (+0,8%), solo in parte compensata dalla crescita dei prezzi dei generi alimentari (+2,4%) e dei servizi ricettivi e di ristorazione (+3,9%).

Vendite del commercio al dettaglio nel 2024

+0,7%

la dinamica generale

+1,9%

la grande distribuzione

-0,5%

gli esercizi di piccole dimensioni

Il quadro congiunturale nazionale e internazionale *Executive summary*

Per le vendite del commercio al dettaglio, i dati mettono in evidenza una dinamica generale molto contenuta (+0,7%), sintesi della crescita moderata del commercio nella grande distribuzione (+1,9%), soprattutto sul fronte alimentare (+2,1%), e nel commercio online (+1,2%), e di una evidente difficoltà per gli esercizi di piccole dimensioni (-0,5%).

Anno 2024

PIL Italia **+0,6%**

PIL Lazio **+0,9%**

Proiezioni 2025

PIL Italia **+0,7%**

PIL Lazio **+0,7%**

Il quadro congiunturale del Lazio

Executive summary

Nel 2024, l'economia del Lazio è cresciuta dello 0,9%, leggermente al di sopra di quanto riportato a livello nazionale (+0,6%).

Le previsioni per il 2025 indicano una crescita del PIL intorno allo 0,7%, in linea con i valori medi nazionali, ma leggermente al di sotto di quella prevista per alcune grandi regioni del nord Italia (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna dovrebbero attestarsi leggermente al di sopra dell'1%).

Imprese attive

dicembre 2023
dicembre 2024

-2mila unità

Imprese attive e addetti: le dinamiche del 2024

Nel 2024, è proseguita, anche se con una dinamica più contenuta rispetto a quanto osservato negli anni precedenti, la contrazione delle imprese attive: nel dettaglio, tra dicembre 2023 e dicembre 2024, si è passati da 468 mila imprese attive a 466 mila (-2 mila unità).

dicembre 2023
dicembre 2024

*commercio
all'ingrosso*

-2,6%

-900 imprese

*commercio
al dettaglio*

-4%

-3.000 imprese

Imprese attive e addetti: le dinamiche del 2024

Dinamiche fortemente negative nel settore del commercio (-3,1%), che ha subito una riduzione del numero delle imprese attive di circa 3.700 unità rispetto al 2023.

Il commercio di autoveicoli presenta un saldo leggermente positivo di circa 30 imprese (+0,2%), il commercio all'ingrosso perde circa 900 imprese (-2,6%) e quello al dettaglio perde circa 3.000 imprese (-4%).

dicembre 2023 - dicembre 2024

-0.7%

servizi alle imprese

+3.7%

attività immobiliari

+4.5%

attività professionali

Imprese attive e addetti: le dinamiche del 2024 e le prime evidenze 2025

Negli altri ambiti del Terziario, in terreno negativo solamente i servizi di supporto alle imprese (-0,7%); tutti gli altri settori, invece, vedono crescere il numero delle imprese attive, con performance importanti per le attività immobiliari (+3,7%, da 24 a 25 mila unità), le attività professionali (+4,5%, da 25 a 26 mila) e le attività assicurative e finanziarie (+2,3%, con circa 300 imprese in più).

Imprese attive e addetti: le dinamiche del 2024 e le prime evidenze 2025

Primo trimestre 2025

-2_{mila}
imprese in totale

-2.800
*imprese nel commercio
al dettaglio*

-900
*imprese nel commercio
all'ingrosso*

Dinamica negativa anche nei primi mesi del 2025, con una contrazione complessiva, rispetto al 2024, di circa 2 mila imprese (da 468 a 466 mila).

Ancora negativo il commercio, sia per quanto riguarda i servizi al dettaglio (-2.800 imprese attive, pari al -4%) che i servizi all'ingrosso (-900 imprese, pari al -2,5%).

Numero addetti imprese attive

anno 2024

+48.000

unità

Imprese attive e addetti: le dinamiche del 2024 e le prime evidenze 2025

Il calo delle imprese attive non trova riscontro nei dati relativi al fenomeno occupazionale, dove, invece, in prosecuzione con quanto visto per il 2022 e per il 2023, si assiste anche nel 2024 ad una rilevante espansione del numero degli addetti.

A livello regionale si è passati da 1,87 a 1,92 milioni (+48 mila unità, pari al +2,6%), con incrementi che, in alcuni casi, sono stati molto consistenti: ad esempio, +6% nelle attività di ristorazione e ricezione.

Addetti imprese attive Terziario

Anno 2024

+2,3%
nel complesso

+2,6%
*nel commercio
e riparazione autoveicoli*

+0,9%
*nei servizi di supporto
alle imprese*

Imprese attive e addetti: le dinamiche del 2024 e le prime evidenze 2025

Nel Terziario, si registra una crescita leggermente più contenuta (+2,3%), con dinamiche molto differenziate nei vari settori.

Si passa dal +6% delle attività professionali alla stazionarietà del commercio al dettaglio e del commercio all'ingrosso; dal 1,5% delle attività immobiliari al +2,6% nel commercio e riparazione autoveicoli.

marzo 2024 - marzo 2025

+51mila
nel complesso

+27mila
*nei settori
del Terziario*

Imprese attive e addetti: le dinamiche del 2024 e le prime evidenze 2025

Nei primi mesi del 2025, rispetto al primo trimestre 2024, si registra un incremento di oltre 51 mila addetti.

Molto bene il Terziario (+27 mila addetti), guidato dai servizi di supporto alle imprese, dai servizi di informazione e comunicazione e dalle attività professionali.

Anno 2024

46mila
nel complesso
(+4 mila sul 2023)

12mila
nel commercio
(-400)

Cancellazioni d'impresa: i dati del 2024 e dei primi mesi 2025

Nel Lazio il numero di cancellazioni di imprese è passato da 39 mila unità nel 2022 a 42 mila nel 2023 e 46 mila del 2024.

Nel Terziario, le cancellazioni sono state poco più di 22 mila, circa 4 mila in più del 2022.

Nel commercio si è passati da 12.300 mila cancellazioni del 2023 a circa 12.000 del 2024.

I primi tre mesi del 2025 presentano una dinamica migliore rispetto a quella dell'omologo periodo 2024: in contrazione sia il numero complessivo di cancellazioni (circa 500 in meno rispetto al 2024) che quello relativo al Terziario e al commercio.

*Ore autorizzate
nel 2024*

24 milioni
(-10 milioni
rispetto al 2023)

Ricorso alla Cassa Integrazione: i dati del 2024 e dei primi mesi del 2025

Nel Lazio, il 2024 ha evidenziato un'ulteriore forte contrazione del ricorso alla CIG: dagli oltre 220 milioni di ore autorizzate nel 2021, si è passati a 69 milioni del 2022 e a 34 milioni del 2023, fino ad arrivare ai recenti 24 milioni.

A livello settoriale, circa la metà delle ore autorizzate nel 2024 hanno riguardato le attività manifatturiere (12,2 milioni), seguite dai trasporti/comunicazioni (5,7 milioni) e dalle costruzioni (2,6 milioni).

*Ore autorizzate
nel 2024*

1,3 milioni
*nei Servizi alle imprese
(-250 mila sul 2023)*

670 mila
*nel Commercio
(-400 mila sul 2023)*

Ricorso alla Cassa Integrazione: i dati del 2024 e dei primi mesi del 2025

Gli ambiti del Terziario interessati dal ricorso alla CIG sono soprattutto le attività immobiliari e i servizi alle imprese, che superano di poco gli 1,3 milioni di ore autorizzate, e il commercio, con circa 670 mila ore: si tratta in entrambi i casi di una contrazione notevole rispetto a quanto registrato nel biennio precedente.

Primo trimestre 2025

7,4 milioni
di ore (-1,9 milioni sul 2024)

147 mila
*ore nel Commercio
(+60 mila sul 2024)*

Ricorso alla Cassa Integrazione: i dati del 2024 e dei primi mesi del 2025

I primi dati del 2025 confermano la contrazione del fenomeno: guardando al primo trimestre dell'anno, infatti, le ore autorizzate nel Lazio sono scese da 9,3 milioni di ore a 7,4 milioni: molto bene le attività manifatturiere (da 3,4 a 2,2 milioni di ore). In controtendenza il commercio, che vede crescere il numero di ore autorizzate da 87 mila a 147 mila.



a livello globale

*nel 2024
crescita del
7,7%*

L'evoluzione dell'e-commerce nel 2024 e le prime evidenze del 2025

A livello globale, il volume dell'e-commerce di prodotti ha superato i 6.000 miliardi di dollari, con una crescita del 7,7% rispetto all'anno precedente. Dopo il picco del 2023, nell'ultimo anno l'espansione si è ridimensionata.

A livello europeo, il valore delle vendite 2024 dell'e-commerce è stato pari a circa 640 miliardi di dollari e dovrebbe arrivare a 700 miliardi nel corso del 2025.

a livello nazionale

vendite online
+6%

L'evoluzione dell'e-commerce nel 2024 e le prime evidenze del 2025

A livello nazionale, il valore delle vendite *online* nell'anno 2024 è cresciuto di circa 6 punti percentuali, trainato soprattutto dalla forte espansione dei servizi.

L'e-commerce di servizi è passato da 19 miliardi di euro del 2023 ai 21 miliardi del 2024 (+8%); quello relativo ai beni, da 36 a 38 miliardi di euro (+5%).

Nel complesso le vendite sono salite da 55 a 59 miliardi di euro: è la dinamica più debole registrata negli ultimi anni, molto al di sotto del 2022 (+20%) e del 2023 (+15%).

**settore
alimentare**

+7%

**servizi turistici
e di trasporto**

+8%

L'evoluzione dell'e-commerce nel 2024 e le prime evidenze del 2025

Tra i **prodotti**, buona l'espansione dell'arredamento (+12%); in crescita, ma su valori più contenuti, i beni informatici ed elettronici (+5%), l'abbigliamento (+5%) e il settore alimentare (+7%); sostanzialmente stabile l'editoria (+1%).

Nei **servizi**, si conferma l'espansione dei servizi turistici e di trasporto (+8%); in crescita, ma con una dinamica molto più contenuta, i servizi assicurativi (+5%). Nel complesso, i servizi crescono del 7,7% rispetto al 2023.

1.1 Il quadro nazionale e internazionale

Il 2024 si è chiuso, a livello globale e secondo quanto stimato dal Fondo Monetario Internazionale¹, con una crescita del 3,2%, un valore molto prossimo a quello del 2023 e in linea con le previsioni pubblicate dai principali istituti economici internazionali. La crescita è la sintesi di **due tendenze contrastanti**: da un lato, la debolezza dei paesi europei, impattati dal **prolungarsi della crisi ucraina e dalle incertezze sul fronte energetico**; dall'altro, la **solida espansione di importanti Paesi come India, Cina, Brasile e Indonesia** e la tenuta dell'economia statunitense.

Nell'**Area euro**, nel 2024 il PIL è cresciuto dello 0,8%, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,4%) ma, comunque, molto al di sotto della dinamica mostrata dagli Stati Uniti (+2,8%). Non positiva la situazione in Giappone, che chiude il 2024 in leggera recessione (-0,2%), mentre **crescono con ritmi che vanno oltre il 3% il Brasile (+3,7%), la Russia (+3,8%), la Cina (+4,8%) e l'India (+6,5%)**.

Per il 2025, è prevista una lieve crescita del ciclo economico (+3,3% la crescita globale) che dovrebbe riguardare, pur se con impatti contenuti, anche l'Area dell'euro (+1%); più solida la crescita prevista per Stati Uniti (+2,7%) e Regno Unito (+1,6%), mentre Cina (+4,6%) e India (+6,5%) continuano ad ottenere risultati importanti e a scalare le classifiche di incidenza nell'economia globale.

¹ <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/01/17/world-economic-outlook-update-january-2025>

Tabella 1 - PIL 2024-2026 – Consuntivo (2024) e previsioni (2025-2026)

PIL	Previsioni		
	Stima 2024	2025	2026
Paesi avanzati			
Area dell'euro	0,8	1	1,4
Giappone	-0,2	1,1	0,8
Regno Unito	0,9	1,6	1,5
Stati Uniti	2,8	2,7	2,1
Paesi emergenti			
Brasile	3,7	2,2	2,2
Cina	4,8	4,6	4,5
India	6,5	6,5	6,5
Russia	3,8	1,4	1,2
Mondo	3,2	3,3	3,3

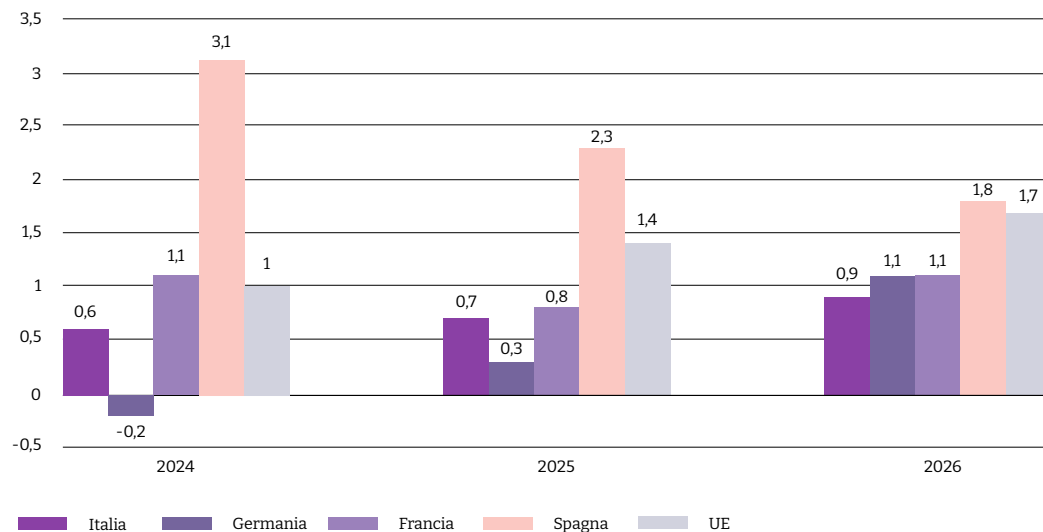
Fonte: OECD – Interim Outlook (marzo 2024)

A livello nazionale, il 2024 ha evidenziato una crescita dello 0,6%, un valore inferiore a quello medio della UE (+1%), dove, ad una dinamica molto debole registrata dalla Germania (-0,1%), ha fatto da contraltare l'ottimo risultato della Spagna (+3,1%) e il buon risultato della Francia (+1,1%).

Nel 2025, si dovrebbe assistere ad una crescita leggermente superiore (+1,4%), i principali Paesi europei dovrebbero attestarsi sotto all'1% (+0,7% per l'Italia, +0,3% per la Germania e +0,8% per la Francia), con la sola eccezione, in questo gruppo, della Spagna, che dovrebbe crescere del 2,3%.

Una piccola accelerazione è prevista per il 2026, con variazioni percentuali intorno all'1% per Germania, Francia e Italia, mentre la Spagna dovrebbe registrare una crescita prossima ai due punti percentuali: l'espansione dei Paesi medio piccoli, tuttavia, prevista oltre il 2-2,5%, dovrebbe portare il dato generale all'1,7%.

Figura 1 - PIL: stima 2024 e previsioni 2024 e 2025 per l'Italia e i principali Paesi UE



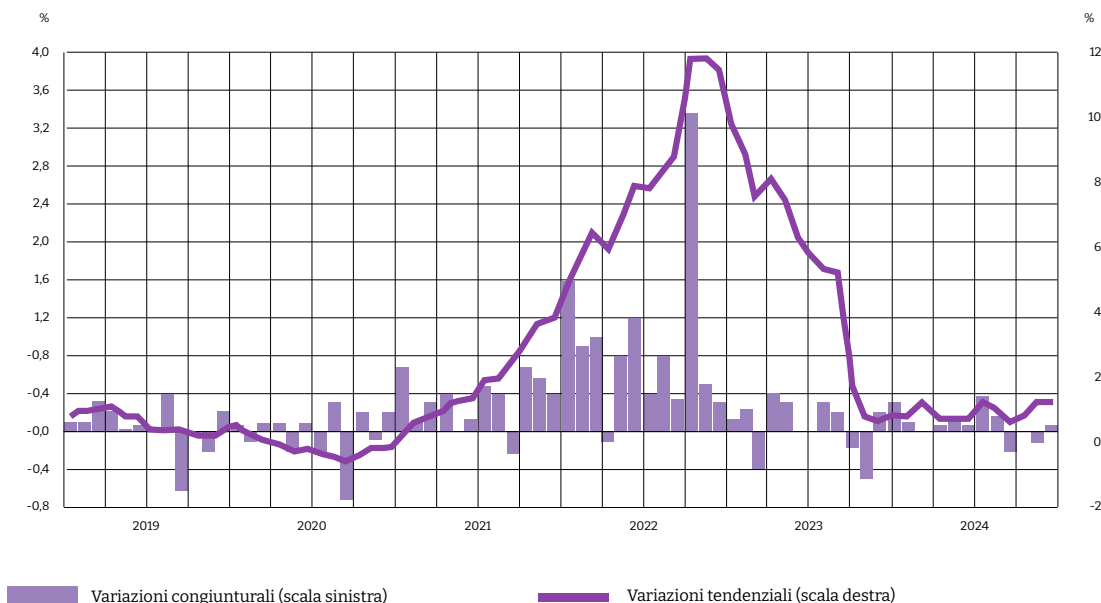
Fonte: Elaborazioni su IMF – World Economic Outlook (gennaio 2025)

Per quanto riguarda la **dinamica dei prezzi**, dopo le forti tensioni internazionali registratesi nel 2022 e che si sono protratte fino a gran parte del 2023 (con livelli di inflazione ben oltre i cinque punti percentuali), **nel 2024 si è assistito ad una rapida stabilizzazione dei prezzi, con variazioni tendenziali medie in linea con quelle pre-Covid.**

In Italia, **l'indice generale dei prezzi al consumo²**, dopo aver superato il 10% a fine 2022 e il 5% nel 2023, **è sceso al +1% a dicembre 2024**: alla base della contrazione del fenomeno inflattivo, una forte riduzione dei prezzi energetici (-5,6% tra dicembre 2023 e dicembre 2024), dei servizi di comunicazione (-5,6%) e una crescita contenuta dei prezzi per i trasporti (+0,8%), solo in parte compensata dalla **crescita dei prezzi dei generi alimentari (+2,4%) e dei servizi ricettivi e di ristorazione (+3,9%)**.

Per quanto riguarda, in dettaglio, le altre tipologie di spesa, la crescita media dei prezzi nel 2024 ha oscillato tra il +0,8% dei mobili e arredamento e il +2,3 delle bevande e tabacchi, passando per il +2,2% dell'istruzione, il +1,5% per i servizi sanitari e il 1,2% dell'abbigliamento e calzature.

Figura 2 - Indice dei prezzi al consumo – 2019-2024 (2015 = 100)



Fonte: estratto da Istat "Prezzi al consumo", Nota mensile gennaio 2025

² <https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-dicembre-2024/>

Figura 3 - Indice dei prezzi al consumo per divisione di spesa – 2023 - 2024
Variazioni congiunturali e tendenziali

Divisioni di spesa	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale	Variazioni medie	
		dic-24 nov-24	dic-23 nov-23	dic-24 dic-23	nov-24 nov-23		2024 2023	2023 2022
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	171.945	-0,4	+0,3	+2,1	+2,8	0,355	+2,4	+10,0
Bevande alcoliche e tabacchi	29.033	-0,6	-0,6	+2,4	+2,3	0,068	+2,3	+3,5
Abbigliamento e calzature	59.553	0,0	+0,1	+0,7	+0,8	0,046	+1,2	+3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	112.550	+0,4	-0,2	0,0	-0,6	0,003	-5,6	+3,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	69.621	0,0	+0,4	+0,2	+0,5	0,013	+0,8	+6,1
Servizi sanitari e spese per la salute	82.746	0,0	+0,1	+1,3	+1,4	0,110	+1,5	+1,6
Trasporti	147.401	+0,7	-0,3	+0,5	-0,6	0,073	+0,7	+3,5
Comunicazioni	21.835	+0,1	-0,1	-5,2	-5,5	-0,116	-5,6	+0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	81.071	+0,7	+1,7	+0,9	+1,9	0,072	+1,3	+3,6
Istruzione	8.932	0,0	0,0	+2,9	+2,9	0,026	+2,2	+1,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	117.950	-0,6	0,0	+2,9	+3,4	0,339	+3,9	+7,0
Altri beni e servizi	97.363	+0,2	+0,2	+2,8	+2,8	0,275	+2,6	+4,0
Indice generale	1.000.000	+0,1	+0,2	+1,3	+1,3		+1,0	+5,7

Fonte: estratto da Istat “Prezzi al consumo”, Nota mensile gennaio 2024

Passando dai **prezzi al consumo** alle vendite del commercio al dettaglio, gli ultimi dati annuali a disposizione³ mettono in evidenza una dinamica generale molto contenuta (+0,7%), sintesi della crescita moderata del commercio nella grande distribuzione (+1,9%), soprattutto sul **fronte alimentare (+2,1%) (e nel commercio online) (+1,2%)**, e di **una evidente difficoltà per gli esercizi di piccole dimensioni (-0,5%), soprattutto in ambito non alimentare (-0,5%)**, e per quelli che operano al di fuori dei negozi (-1,5%).

Figura 4 - Commercio al dettaglio per forma distributiva e settore merceologico – 2023-2024 - Variazioni congiunturali e tendenziali

Forma distributiva e settore merceologico	dic24 dic23	gen-dic24 gen-dic23
Grande distribuzione	+1,9	+1,9
Alimentari	+1,1	+2,1
Non alimentari	+3,2	+1,5
Imprese operanti su piccole superfici	-1,5	-0,4
Alimentari	-0,9	+0,1
Non alimentari	-1,6	-0,5
Vendite al di fuori dei negozi	-1,7	-1,5
Commercio elettronico	+7	+1,2
Totale	+0,6	+0,7

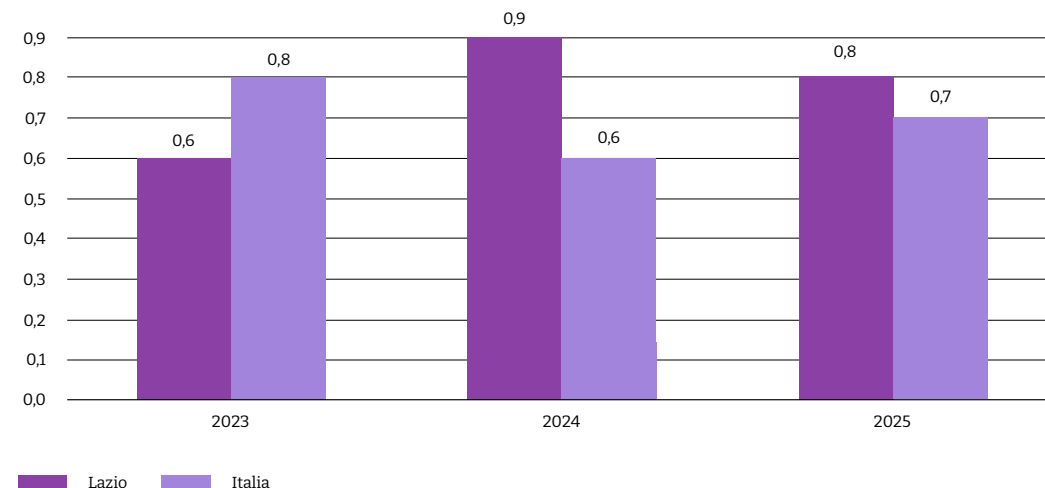
³ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/commercio-al-dettaglio-dicembre-2024/>

1.2 Il quadro regionale

Nel 2024, **l'economia del Lazio**, secondo gli ultimi dati disponibili⁴, è **cresciuta dello 0,9%**, leggermente al di sopra di quanto riportato a livello nazionale (+0,6%): si tratta di lieve miglioramento rispetto al 2023 (+0,6%), ma rimane una debolezza di fondo del sistema economico regionale (e nazionale) che non riesce a raggiungere livelli di crescita più sostenuti.

Per quanto riguarda le previsioni **per l'anno in corso (2025), la crescita del PIL dovrebbe attestarsi intorno allo 0,7%**, di nuovo in linea con i valori medi nazionali, ma leggermente al di sotto di quella prevista per alcune grandi regioni del nord Italia che, dopo il risultato non positivo del 2024 (si va dal -0,03% del Veneto al +0,5% della Lombardia), nel 2025 dovrebbero raggiungere una crescita leggermente superiore al punto percentuale.

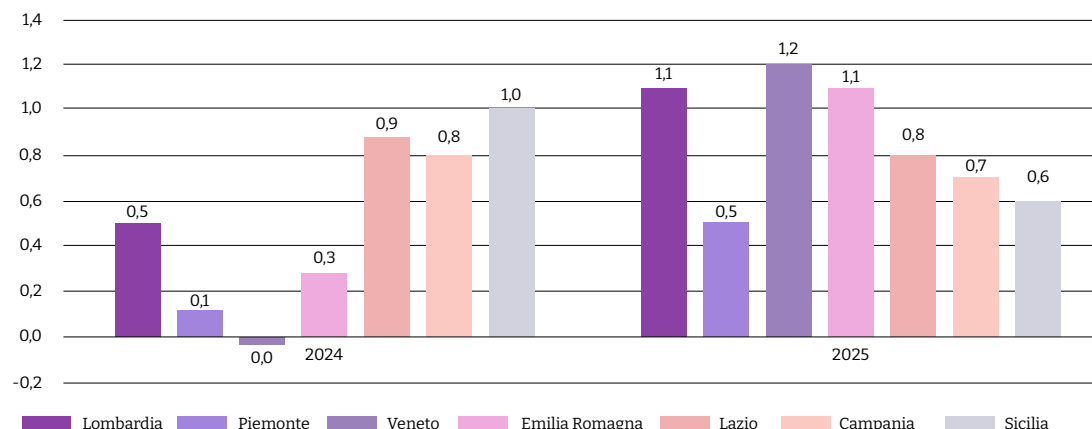
Figura 5 - Previsioni del PIL per Lazio e Italia – Consuntivo 2023, stima 2024 e previsioni 2025 per l'Italia. Consuntivo 2023 e previsioni 2024 e 2025 per il Lazio



⁴ <https://lnx.svimez.info/svimez/dove-vanno-le-regioni-italiane-scenari-economici-e-andamenti-territoriali-2023-2025/>

Fonte: Elaborazione su dati Svimez (febbraio 2025) per il Lazio e IMF (gennaio 2025) per l'Italia

Figura 6 - Previsioni del PIL per le principali regioni italiane – Previsioni 2024 e 2025



Fonte: Elaborazione su dati Svimez (febbraio 2025)

5 Come nelle scorse edizioni del Rapporto, a seguito dell'analisi dell'utilizzo del contratto Terziario all'interno dei vari settori produttivi, si è delimitato il perimetro di analisi che meglio rappresentasse tale ambito di applicazione cercando di tenere assieme il peso dell'utilizzo di questa tipologia di contratto all'interno del settore con il peso ricoperto dallo stesso settore nel sistema economico: oltre al commercio che, chiaramente, rappresenta di gran lunga l'ambito più diretto e rilevante di applicazione del contratto Terziario, sono stati, quindi, inclusi nel perimetro di cui sopra anche altri sei settori: servizi di informazione e comunicazione; attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali e tecniche; noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese; altre attività di servizi.

6 <https://opendata.marche.camcom.it/>

1.2.1 Imprese attive⁵ e addetti: le dinamiche del 2024 e le prime evidenze 2025

Nel 2024, è proseguita, anche se con una dinamica più contenuta rispetto a quanto osservato negli anni precedenti, **la contrazione delle imprese attive**: nel dettaglio, tra dicembre 2023 e dicembre 2024, si è passati **da 468 mila⁶ imprese attive a 466 mila (-2 mila unità)**.

Concentrando l'attenzione sui settori del **Terziario**, a fine 2024 **risultavano attive 254 mila imprese contro le 255 mila dell'anno precedente** (-0,52% contro il -0,45% generale).

Questa dinamica, tuttavia, non è stata omogenea all'interno degli ambiti oggetto dell'analisi, dove, invece, sono emerse variazioni annuali molto differenziate: **il settore con dinamiche fortemente negative è, di nuovo, quello del commercio (-3,1%)**, che subisce una riduzione del numero delle imprese attive di circa 3.700 unità rispetto al 2023: nel dettaglio, il commercio di autoveicoli presenta un saldo leggermente positivo di circa 30 imprese (+0,2%), **mentre il commercio all'ingrosso perde circa 900 imprese (-2,6%) e quello al dettaglio sfiora le -3 mila unità (-4%)**.

Tabella 2 - Imprese attive nel Lazio per settore – 2022-2024 (IV trimestre)

Settori produttivi	2022	2023	2024	Delta 2023-2024	Delta 2022-2024
Agricoltura	40.731	39.528	39.478	-50	-1.253
Estrazione minerali	217	209	206	-3	-11
Manifattura	24.950	24.121	23.541	-580	-1.409
Energia	919	998	986	-12	67
Acqua e rifiuti	828	831	809	-22	-19
Costruzioni	72.800	72.869	72.521	-348	-279
Commercio	126.192	121.964	118.231	-3.733	-7.961
Commercio e riparazione di autoveicoli	15.844	15.660	15.690	30	-154
Commercio all'ingrosso	35.762	34.560	33.646	-914	-2.116
Commercio al dettaglio	74.586	71.744	68.895	-2.849	-5.691
Trasporti e magazzinaggio	16.361	16.249	16.175	-74	-186
Alberghi e ristoranti	41.868	41.159	41.157	-2	-711
Servizi di informazione e comunicazione	17.772	17.767	17.818	51	46
Attività finanziarie e assicurative	12.813	12.815	13.116	301	303
Attività immobiliari	23.458	24.070	24.959	889	1.501
Attività professionali e tecniche	23.539	24.834	25.954	1.120	2.415
Servizi di supporto alle imprese	29.291	29.117	28.913	-204	-378
Amministrazione pubblica	10	10	9	-1	-1
Istruzione	3.570	3.703	3.842	139	272
Sanità e sociale	4.835	5.010	5.134	124	299
Attività artistiche e ricreative	7.967	8.001	8.081	80	114
Altre attività di servizi	24.967	24.972	25.214	242	247
Attività di famiglie	2	3	3	0	1
Altro	2	2	3	1	1
Organismi extraterritoriali	423	290	255	-35	-168
Totale	473.515	468.522	466.405	-2.117	-7.110
Totale Area Terziario	258.032	255.539	254.205	-1.334	-3.827

Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere

Per quanto riguarda gli altri ambiti del Terziario, in terreno negativo solamente i servizi di supporto alle imprese (-0,7%), che perdono circa 200 imprese rispetto a fine 2023; tutti gli altri settori, invece, vedono crescere il numero delle imprese attive, con performance importanti per le attività immobiliari (+3,7%, da 24 a 25 mila unità), le attività professionali (+4,5%, da

25 a 26 mila) e le attività assicurative e finanziarie (+2,3%, con circa 300 imprese in più).

Guardando alle dinamiche dell'intero biennio esaminato, **tra fine 2022 e fine 2024, a livello generale si è registrato un calo di circa 7 mila imprese (da 473 a 466 mila)**, con un importante contributo negativo del Terziario, che ha visto ridursi il numero di imprese di poco meno di 4 mila unità (da 258 a 254 mila): spiccano, in senso negativo, le variazioni del **commercio al dettaglio (-5.600 mila imprese, pari al -7,6%)** e del **commercio all'ingrosso (-2.100 imprese, corrispondenti al -5,9%)**, e, in senso positivo, le performance delle attività professionali (+2.400 imprese, pari al +10%) e delle attività immobiliari (+1.550 imprese, pari al +6,4%).

Allargando l'analisi al panorama nazionale, ma nel solo ambito del commercio, emerge un **diffuso quadro negativo** che, tuttavia, evidenzia dinamiche differenziate: il confronto tra quarto trimestre 2023 e quarto trimestre 2024, infatti, racconta di **una forte contrazione degli esercizi commerciali nel centro Italia (Lazio, -3%; Marche, -5%; Umbria, -4%) e in Sicilia (-3,6%)**, e di una parziale tenuta di alcuni territori, come Trentino Alto Adige e Abruzzo, dove la perdita delle imprese commerciali ha riguardato tra l'1 e il 2% dello stock.

Il **dettaglio provinciale** offre un quadro ancora più variegato, con **dinamiche disomogenee** che spesso si ritrovano anche all'interno degli stessi territori regionali: da evidenziare, in negativo, le dinamiche registrate nelle province di Pesaro Urbino (-10%), Ragusa (-10%) e Belluno (-9%); sempre in negativo, ma con contrazioni dell'ordine di qualche decimo percentuale, la provincia di Prato (-0,6%), la provincia di Pordenone (-0,8%) e quella di Caltanissetta (-0,1%).

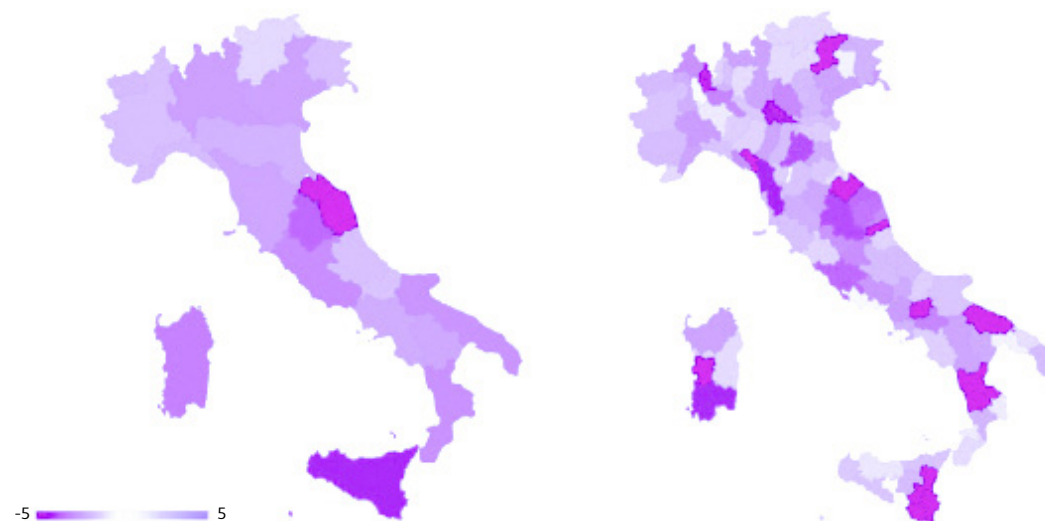
Nelle province del Lazio, spiccano **in negativo Roma, che presenta una contrazione del 3,6%, Rieti, in calo del 3,1%, e Frosinone, con una variazione del -2,8%**; fa meglio Viterbo (-1,3%) migliore l'esito nei casi di Viterbo e di Latina (-0,5%), uno dei meno colpiti a livello nazionale.

La dinamica negativa è proseguita anche nei primi mesi del 2025, con una contrazione complessiva, rispetto al 2024, di circa 2 mila imprese (da 468 a 466 mila).

Alla base del risultato negativo, di nuovo, il commercio, sia per quanto riguarda la componente dei servizi al dettaglio (-2.800 imprese attive, pari al -4%) che per quanto riguarda i servizi all'ingrosso (-900 imprese, pari al -2,5%).

Molto meglio, invece, gli altri settori del Terziario, con una crescita del numero delle imprese attive che in alcuni casi (attività finanziarie, immobiliari e professionali) ha superato i 3 punti percentuali.

Figura 7 - Variazione % delle imprese attive del commercio nei territori italiani – 2023-2024 (IV trim)



Fonte: Estratto da Camera di Commercio delle Marche – Open data explorer

Tabella 3 - Imprese attive nel Lazio per settore – 2023-2025 (I trimestre)

Settori produttivi	I trim 2023	I trim 2024	I trim 2025	Delta 2024-2025	Delta 2023-2025
Agricoltura	40.073	39.160	39.029	-131	-1.044
Estrazione minerali	214	208	203	-5	-11
Manifattura	24.684	23.946	23.401	-545	-1.283
Energia	947	998	992	-6	45
Acqua e rifiuti	838	817	820	3	-18
Costruzioni	72.615	72.938	72.338	-600	-277
Commercio	125.089	121.026	117.359	-3.667	-7.730
Commercio e riparazione di autoveicoli	15.748	15.683	15.710	27	-38
Commercio all'ingrosso	35.420	34.336	33.481	-855	-1.939
Commercio al dettaglio	73.921	71.007	68.168	-2.839	-5.753
Trasporti e magazzinaggio	16.359	16.281	16.157	-124	-202
Alberghi e ristoranti	41.728	41.184	41.238	54	-490
Servizi di informazione e comunicazione	17.823	17.816	17.920	104	97
Attività finanziarie e assicurative	12.864	12.852	13.238	386	374
Attività immobiliari	23.725	24.286	25.249	963	1.524
Attività professionali e tecniche	23.930	25.321	26.472	1.151	2.542
Servizi di supporto alle imprese	29.177	29.257	28.957	-300	-220
Amministrazione pubblica	10	10	9	-1	-1
Istruzione	3.634	3.738	3.902	164	268
Sanità e sociale	4.885	5.064	5.197	133	312
Attività artistiche e ricreative	7.994	8.017	8.183	166	189
Altre attività di servizi	24.887	25.001	25.252	251	365
Attività di famiglie	2	3	3	0	1
Altro	2	3	3	0	1
Organismi extraterritoriali	481	468	330	-138	-151
Totale	471.961	468.394	466.252	-2.142	-5.709
Totale Area Terziario	257.495	255.559	254.447	-1.112	-3.048

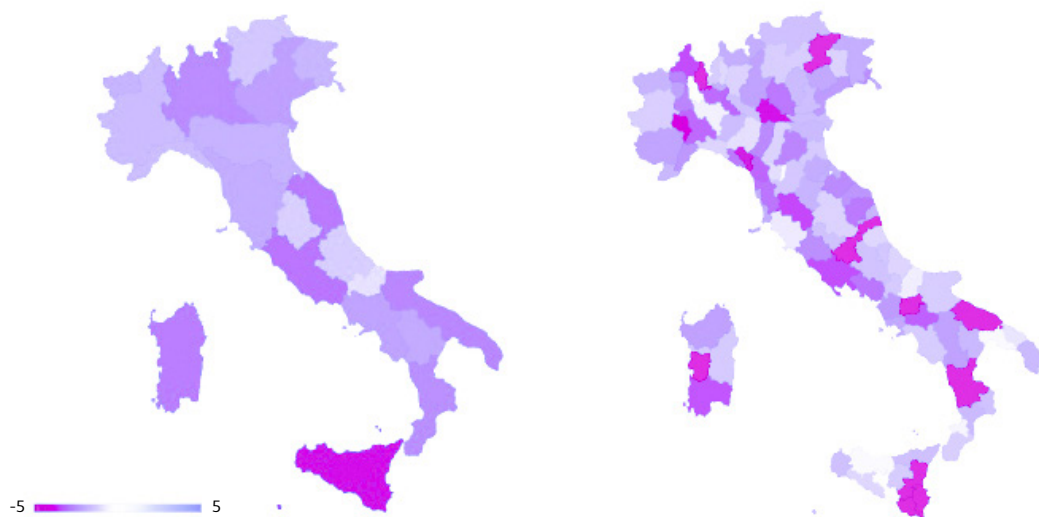
Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere

Confrontando i **valori medi regionali** sull'andamento delle imprese attive, limitatamente al commercio, tra il primo trimestre 2024 e il primo trimestre 2025, emerge un **quadro generale piuttosto negativo con contrazioni prossime ai 3 punti percentuali per il Lazio**, le Marche, la Sardegna e la Lombardia e addirittura del 4% per la Sicilia.

Scendendo a livello provinciale, quasi tutti i territori presentano una diminuzione delle imprese attive, con dinamiche molto preoccupanti per le due province siciliane di Ragusa e Siracusa (11% e 9%, rispettivamente), ma anche per alcune province del nord come Belluno (-9%) e Varese (-6%), evidenziando ancora una volta la trasversalità territoriale del fenomeno.

Per quanto riguarda la regione Lazio, spicca, in negativo, il dato della provincia di Rieti (-5%); a seguire, le province di Roma, Viterbo e Frosinone, con contrazioni intorno ai 3 punti percentuali; in leggera controtendenza, la provincia di **Latina** che registra un **incremento dello 0,04%**.

Figura 8 - *Variazione % delle imprese attive del commercio nei territori italiani – 2024-2025 (I trim)*



Fonte: Estratto da Camera di Commercio delle Marche – Open data explorer

Il calo delle imprese attive, soprattutto in ambito commerciale, non trova riscontro quando si passa ad esaminare i dati relativi al **fenomeno occupazionale**, dove, invece, in prosecuzione con quanto visto per il 2022 e per il 2023, si assiste anche nel 2024 ad una **rilevante espansione del numero degli addetti: a livello regionale si è passati da 1,87 a 1,92 milioni (+48 mila unità, pari al +2,6%)**, con incrementi che, in alcuni casi, sono stati molto consistenti: ad esempio, **+6% nelle attività di ristorazione e ricezione**.

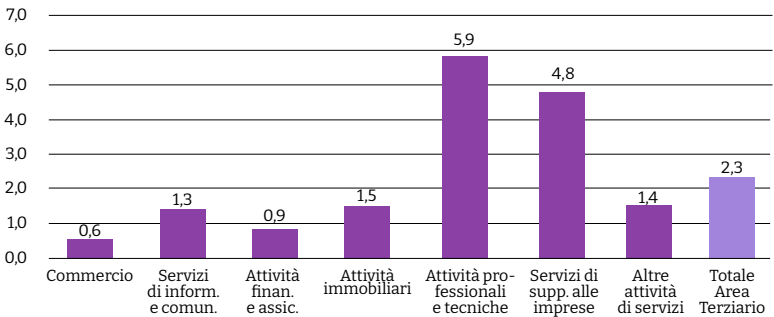
Tabella 4 - Addetti alle imprese attive nel Lazio per settore – 2022-2024 (IV trimestre)

Settori produttivi	2022	2023	2024	Delta 2023-2024	Delta 2022-2024
Agricoltura	52.978	54.060	55.378	1.318	2.400
Estrazione minerali	1.351	1.335	1.363	28	12
Manifattura	155.507	157.721	160.406	2.685	4.899
Energia	13.269	13.887	13.769	-118	500
Acqua e rifiuti	20.954	21.819	22.295	476	1.341
Costruzioni	166.581	173.798	177.362	3.564	10.781
Commercio	322.711	325.508	327.376	1.868	4.665
Commercio e riparazione di autoveicoli	37.984	38.601	39.620	1.019	1.636
Commercio all'ingrosso	80.525	82.097	82.339	242	1.814
Commercio al dettaglio	204.202	204.810	205.417	607	1.215
Trasporti e magazzinaggio	170.237	186.559	191.052	4.493	20.815
Alberghi e ristoranti	174.055	187.911	199.354	11.443	25.299
Servizi di informazione e comunicazione	157.005	158.641	160.708	2.067	3.703
Attività finanziarie e assicurative	54.865	55.328	55.806	478	941
Attività immobiliari	20.355	20.500	20.816	316	461
Attività professionali e tecniche	81.975	86.418	91.501	5.083	9.526
Servizi di supporto alle imprese	225.370	226.918	237.817	10.899	12.447
Amministrazione pubblica	1.731	1.887	1.913	26	182
Istruzione	18.330	19.380	19.537	157	1.207
Sanità e sociale	86.708	89.310	90.778	1.468	4.070
Attività artistiche e ricreative	32.054	34.033	34.553	520	2.499
Altre attività di servizi	52.370	53.349	54.090	741	1.720
Attività di famiglie	1	1	1	0	0
Altro	13	6	7	1	-6
Organismi extraterritoriali	3.188	3.755	4.258	503	1.070
Totale	1.811.608	1.872.124	1.920.140	48.016	108.532
Totale Area Terziario	914.651	926.662	948.114	21.452	33.463

Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere

Limitando l'analisi al Terziario, si registra una crescita leggermente più contenuta (+2,3%), risultato di **dinamiche molto differenziate** tra i settori che lo compongono: si passa, infatti, dal +6% delle attività professionali (da 86 a 91 mila addetti) alla sostanziale stazionarietà del commercio al dettaglio (205 mila addetti) e del commercio all'ingrosso (82 mila addetti); dal +5% dei servizi di supporto alle imprese (da 226 a 238 mila addetti) al +0,9% delle attività finanziarie e assicurative (da 55 a 56 mila addetti); dall'1,5% delle attività immobiliari (da 20 a 21 mila addetti) al +2,6% del commercio e riparazione di autoveicoli (da 39 a 40 mila addetti).

Figura 9 - Var. % degli addetti alle imprese attive dei settori del Terziario – 2023-2024 (IV trim)



Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 5 - Addetti alle imprese attive nel Lazio per settore – 2023-2025 (I trimestre)

Settori produttivi	I trim 2023	I trim 2024	I trim 2025	Delta 2024-2025	Delta 2023-2025
Agricoltura	53.344	54.015	55.547	1.532	2.203
Estrazione minerali	1.349	1.314	1.380	66	31
Manifattura	156.396	155.523	160.193	4.670	3.797
Energia	13.169	16.958	13.769	-3.189	600
Acqua e rifiuti	20.837	22.098	22.588	490	1.751
Costruzioni	167.460	175.677	178.050	2.373	10.590
Commercio	321.863	325.779	327.506	1.727	5.643
Commercio e riparazione di autoveicoli	38.044	38.348	39.748	1.400	1.704
Commercio all'ingrosso	80.242	82.100	81.891	-209	1.649
Commercio al dettaglio	203.577	205.331	205.867	536	2.290
Trasporti e magazzinaggio	169.071	187.877	192.044	4.167	22.973
Alberghi e ristoranti	174.644	188.992	199.309	10.317	24.665
Servizi di informazione e comunicazione	160.474	158.633	163.385	4.752	2.911
Attività finanziarie e assicurative	54.774	55.574	55.605	31	831
Attività immobiliari	20.507	20.548	21.297	749	790
Attività professionali e tecniche	81.871	87.335	93.064	5.729	11.193
Servizi di supporto alle imprese	221.031	224.936	240.212	15.276	19.181
Amministrazione pubblica	1.744	1.897	1.894	-3	150
Istruzione	18.917	19.374	19.629	255	712
Sanità e sociale	87.315	90.115	92.354	2.239	5.039
Attività artistiche e ricreative	32.032	34.066	34.770	704	2.738
Altre attività di servizi	52.377	53.564	52.847	-717	470
Attività di famiglie	1	1	1	0	0
Altro	6	6	7	1	1
Organismi extraterritoriali	3.472	4.027	4.119	92	647
Totale	1.812.654	1.878.309	1.929.570	51.261	116.916
Totale Area Terziario	912.897	926.369	953.916	27.547	41.019

Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere

La crescita degli addetti riscontrata nel **2024** è proseguita anche nei **primi mesi del 2025**: nel complesso, rispetto al primo trimestre 2024, si registra **un incremento di oltre 51 mila addetti**.

Nel Terziario, che nel suo insieme riporta una crescita di 27 mila addetti, **spicca la performance dei servizi alle imprese (+15 mila addetti, pari al 7%); molto bene anche le attività professionali (+6,6%), i servizi di informazione e comunicazione (+3%) e le attività immobiliari (+3,8%)**. Saldo positivo, anche se contenuto, per il **commercio (+0,5%)**, sintesi di una crescita consistente nell'ambito del commercio e riparazione di autoveicoli (+3,7%), di un incremento contenuto nel commercio al dettaglio (+0,3%) e di una lieve contrazione nel commercio all'ingrosso (-0,3%).

2.2 Cancellazioni d'impresa: i dati del 2024 e dei primi mesi 2025

Continua a crescere nel Lazio il **numero di cancellazioni di imprese**, che è passato dalle 39 mila unità del 2022 alle 42 mila del 2023 e alle **46 mila del 2024**⁷.

Nel Terziario le cancellazioni sono state poco più 22 mila, qualche centinaio in più del 2023 ma circa 4 mila in più del 2022; dinamica migliore nel commercio, dove si è passati da 12.300 mila cancellazioni del 2023 alle circa 11.900 del 2024.

I primi tre mesi del 2025 evidenziano una dinamica leggermente migliore rispetto a quanto osservato nel 2024: in contrazione, rispetto all'omologo periodo del 2024, sia il numero complessivo di cancellazioni (circa 500 in meno rispetto al 2024) che quello relativo all'insieme del Terziario e al commercio.

Figura 10 - Cancellazioni di impresa nel Lazio – 2022-2024

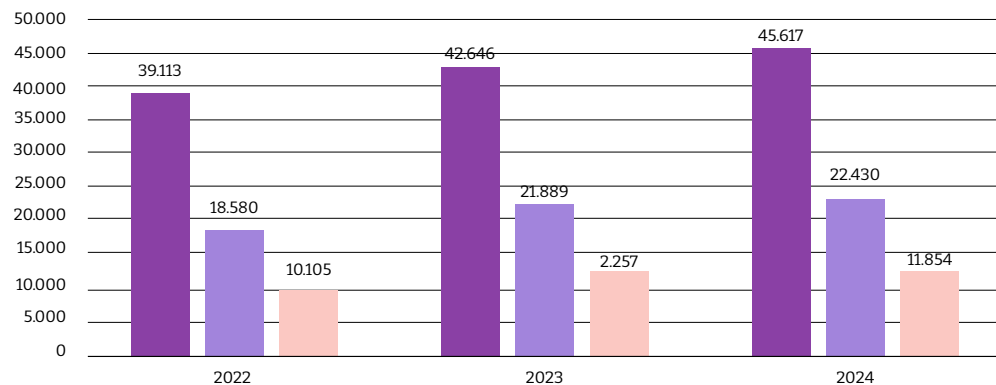
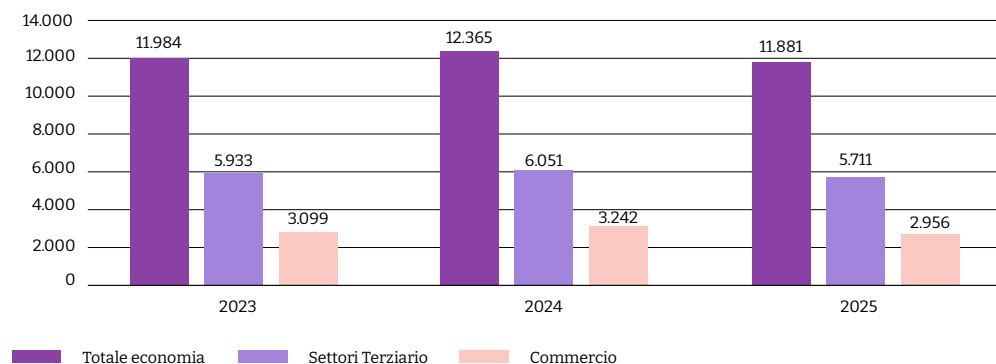


Figura 11 - Cancellazioni di impresa nel Lazio – 2023-2025 (I trim)



⁷ <https://opendata.marche.camcom.it/>

Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere

2.3 Cassa Integrazione: i dati del 2024 e dei primi mesi del 2025⁸

2.3.1 Il quadro nazionale

Nel 2024, si è assistito ad una lieve ripresa della richiesta di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG, in seguito), con un numero di ore autorizzate che, nel corso del periodo oggetto dell'analisi (dicembre 2023 – dicembre 2024), ha oscillato tra i 23 e i 57 milioni di ore mensili: nello specifico, il minimo delle ore autorizzate è stato toccato a dicembre 2023 (28 milioni) e, come atteso, ad agosto 2024 (24 milioni), mentre il massimo è stato raggiunto ad ottobre 2024 (57 milioni di ore).

In termini complessivi, **si è passati dai 409 milioni di ore del 2023 ai 495 milioni del 2024, con una crescita del 20%.**

Sul fronte della tipologia di strumento a cui si è fatto ricorso, si segnala il **sostanziale azzeramento, anche per il 2024, del ricorso alla CIG in deroga** (meno di 500 mila ore medie mensili); **in leggera crescita il ricorso alla CIG ordinaria** (intorno ai 25-30 milioni di ore medie mensili); stabile ma con **dinamiche molto oscillanti la CIG straordinaria**, che è passata dai 24 milioni di ore del gennaio 2024 all'assenza di ore dell'agosto 2024 per poi risalire in autunno a 15 milioni di ore.

⁸ <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/5>

Figura 12 - CIG - Numero di ore totali autorizzate (in mln)
dal dicembre 2023 al dicembre 2024 distinte per mese di competenza

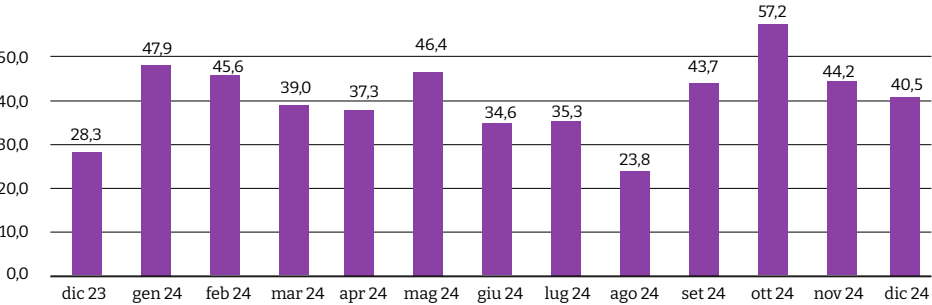
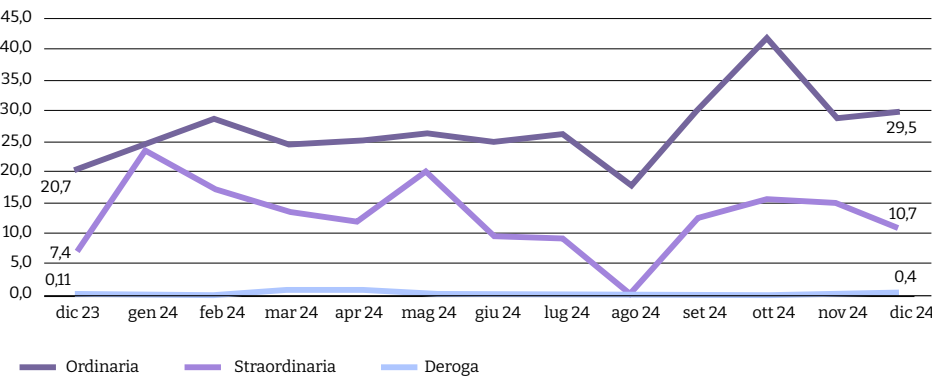


Figura 13 - CIG - Numero di ore autorizzate (in mln) dal dicembre 2023 al dicembre 2024 distinte per tipologia di intervento e mese di competenza



Fonte: Elaborazioni su dati INPS

2.3.2 La CIG nel Lazio

Nel Lazio il 2024 ha evidenziato un’ulteriore forte contrazione del ricorso alla CIG: a tale proposito, basti pensare che dagli oltre 220 milioni di ore autorizzare nel 2021, **si è passati ai 69 milioni del 2022, ai 34 milioni del 2023, fino ad arrivare ai recenti 24 milioni.**

A livello settoriale, **circa la metà delle ore autorizzate nel 2024 hanno riguardato le attività manifatturiere (12,2 milioni)**, seguite dai trasporti/comunicazioni (5,7 milioni) e dalle costruzioni (2,6 milioni).

Gli ambiti del Terziario interessati dal ricorso alla CIG sono soprattutto le attività immobiliari e i servizi alle imprese, che superano di poco gli 1,3 milioni di ore autorizzate, e il commercio, con circa 670 mila ore: si tratta in entrambi i casi di una contrazione notevole rispetto a quanto registrato nel biennio precedente.

I primi dati del 2025 confermano la contrazione del fenomeno: guardando al primo trimestre dell’anno, infatti, le ore autorizzate sono scese da 9,3 milioni di ore a 7,4 milioni: molto bene le attività manifatturiere (da 3,4 a 2,2 milioni di ore) e positive le dinamiche anche per i trasporti (da 4,1 e 3,7 milioni), le costruzioni (da 411 mila a 386 mila) e le attività immobiliari (da 414 mila a 361 mila). **In controtendenza il commercio, che vede crescere il numero di ore autorizzate da 87 mila a 147 mila.**

Tabella 6 - CIG nel Lazio nei principali settori di utilizzo – 2022-2024
(dati annuali in ore)

Settori	2022	2023	2024
Attività manifatturiere	16.660.954	12.933.770	12.200.574
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	35.361.027	12.617.960	5.722.140
Costruzioni	2.335.849	3.337.409	2.577.478
Attività immobiliari e servizi alle imprese	4.015.761	1.632.563	1.377.024
Commercio	3.831.766	1.048.786	670.747
Altro	1.034.340	273.135	662.982
Alberghi e ristoranti	4.896.810	2.167.162	621.477
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.184.180	459.825	98.339
Totale	69.320.687	34.470.610	23.930.761

Fonte: Elaborazione su dati INPS

Tabella 7 - CIG nel Lazio nei principali settori di utilizzo – 2023-2025
(primo trimestre)

Settore	Gen-Mar 2023	Gen-Mar 2024	Gen-Mar 2025
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	8.603.052	4.087.227	3.695.610
Attività manifatturiere	4.813.514	3.379.321	2.233.768
Altro	165.613	519.603	604.754
Costruzioni	1.266.754	411.935	386.380
Attività immobiliari e servizi alle imprese	141.219	414.922	360.944
Commercio	296.212	87.549	147.426
Alberghi e ristoranti	1.514.561	378.627	15.324
Totale	16.800.925	9.279.184	7.444.206

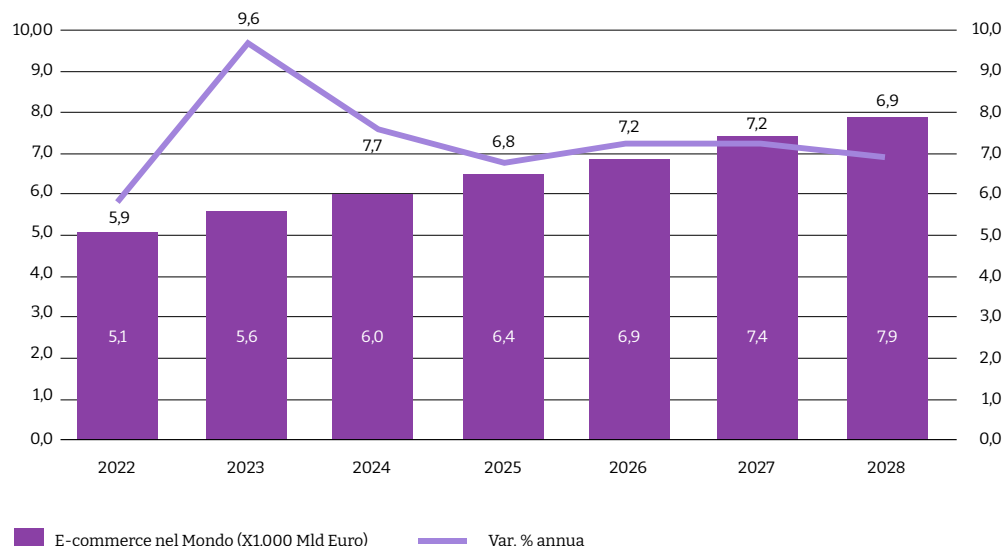
Fonte: Elaborazione su dati INPS

3 L'evoluzione dell'e-commerce nel 2024 e i primi dati 2025

Nel 2024^{9 10}, a livello globale, il volume dell'e-commerce di prodotti ha superato i 6.000 miliardi di dollari, con una crescita del 7,7% rispetto all'anno precedente: dopo il picco del 2023, in parte dovuto alla coda del fenomeno inflattivo, **nell'ultimo anno l'espansione si è ridimensionata**.

Per quanto riguarda l'anno¹¹ in corso e quelli a venire, la crescita, a meno di scossoni nel commercio internazionale ad oggi (aprile 2025, n.d.r.) difficilmente quantificabili, **dovrebbe stabilizzarsi intorno ai sette punti percentuali**, portando così nel 2028 l'e-commerce di prodotto a sfiorare gli 8.000 miliardi di dollari.

Figura 14 - E-commerce nel mondo - Dati 2022-2024 e previsioni 2025-2028



Fonte: rielaborazione su dati eMarketer

⁹ eMarketer

¹⁰ I dati si riferiscono all'e-commerce business-to-consumer (B2C)

¹¹ Osservatori.net – Politecnico di Milano

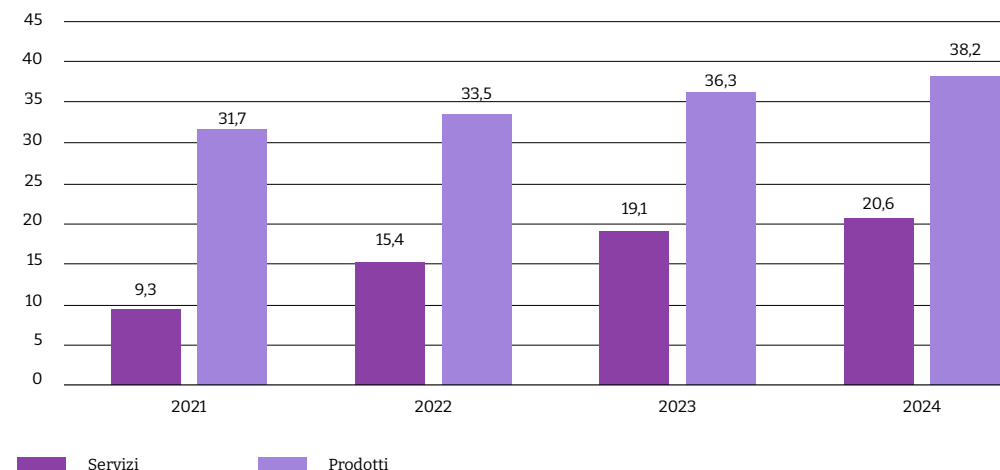
Scendendo a **livello europeo**, Il valore delle vendite 2024¹² dell'e-commerce è stato pari a circa 640 miliardi di dollari e dovrebbe arrivare a **700 miliardi nel corso del 2025**.

A **livello nazionale**¹³, il valore delle vendite online nell'anno 2024 è cresciuto di circa 6 punti percentuali, trainato soprattutto dalla forte espansione dei servizi: nel dettaglio, l'e-commerce di servizi è passato da 19 miliardi di euro del 2023 ai 21 miliardi del 2024 (+8%); quello relativo ai beni, da 36 a 38 miliardi di euro (+5%). **Nel complesso, quindi, le vendite sono salite da 55 a 59 miliardi di euro**: si tratta della dinamica più debole registrata negli ultimi anni, molto al di sotto di quanto riscontrato, ad esempio, nel 2022 (+20%) e nel 2023 (+15%).

¹² Rapporto e-commerce Italia 2025 (Casaleggio e associati)

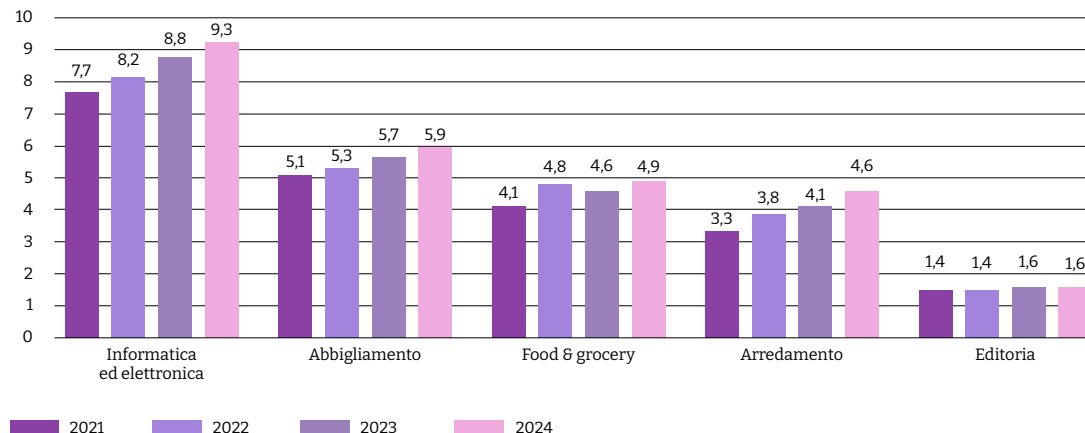
¹³ Non viene considerato nell'analisi l'e-commerce relativo al tempo libero, che include in particolare le scommesse e il gioco d'azzardo: questi ultimi due ambiti, in particolare, rappresentano assieme la prima voce di spesa del commercio online

Figura 15 - Evoluzione dell'e-commerce B2C in Italia - Mld euro - 2021-2024



Fonte: Elaborazione su dati Osservatori.net – Politecnico di Milano (2024)

Figura 16 - E-commerce di prodotto in Italia nei principali settori – Mld euro – 2021-2024

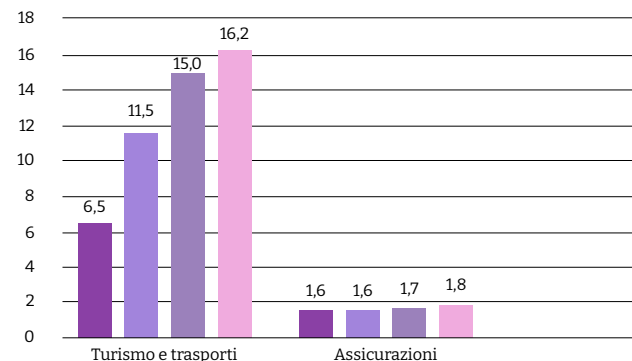


Fonte: Elaborazione su dati Osservatori.net – Politecnico di Milano (2024)

Tra i prodotti, **buona l'espansione dell'arredamento (+12%); in crescita, ma su valori più contenuti, i beni informatici ed elettronici (+5%), l'abbigliamento (+5%) e il settore alimentare (+7%); sostanzialmente stabile l'editoria (+1%).**

Nei servizi, si conferma, anche se con dinamiche meno rilevanti rispetto a quanto evidenziato negli ultimi anni, **l'espansione dei servizi turistici e di trasporto (+8%); in crescita, ma con una dinamica molto più contenuta, i servizi assicurativi (+5%).** Nel complesso, i servizi crescono del 7,7% rispetto al 2023.

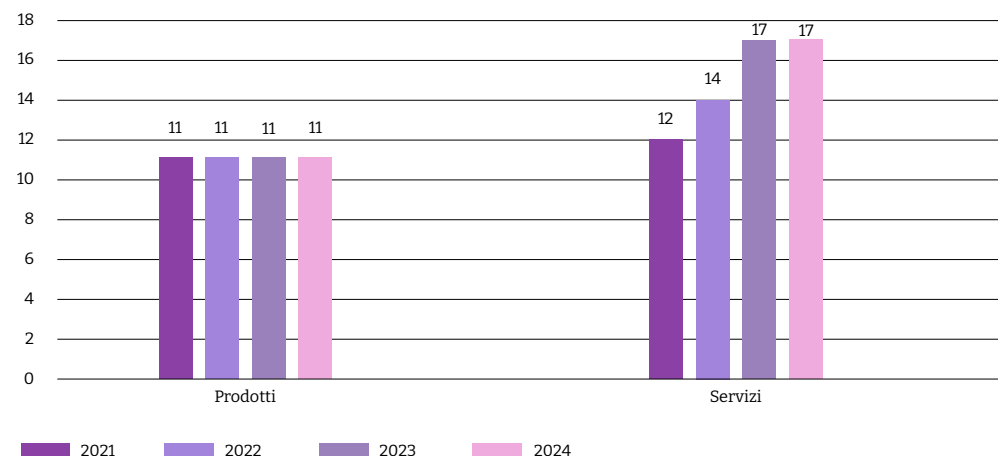
Figura 17 - E-commerce di servizi in Italia nei principali settori – Mld euro – 2021-2024



Le performance annuali riscontrate all'interno dei vari settori di vendita hanno determinato un impatto nel peso del cosiddetto tasso di penetrazione dell'e-commerce (il rapporto tra commercio online e volume complessivo della spesa dei consumatori): nello specifico, **per i servizi, il peso dell'e-commerce è rimasto stabile al 17%; nei beni, l'incidenza, di nuovo con dinamica stabile, si è fermata all'11%.**

Per quanto riguarda, infine, le prime indicazioni sul 2025¹⁴, gli acquisti online degli italiani dovrebbero crescere del +6%, superando i 62 miliardi di euro: a guidare l'espansione l'ambito dei servizi che dovrebbe riportare una crescita dell'8% rispetto al 2024, arrivando, in volume, a circa 22 miliardi di euro; gli acquisti online di prodotto dovrebbero registrare un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, superando i 40 miliardi di euro.

Figura 18 - Tasso di penetrazione dell'e-commerce per tipologia di acquisto – 2021-2024



Fonte: Elaborazione su dati Osservatori.net – Politecnico di Milano (2024)

¹⁴ Previsioni estratte dall'indagine dell'Osservatorio eCommerce B2C Netcomm – Politecnico di Milano - <https://www.osservatori.net/comunicato/e-commerce-b2c/e-commerce-b2c-in-italia-cresce-netcomm/>

2

La domanda di lavoro del Terziario in Italia e nella regione Lazio nel 2024

Nicola Caravaggio

Contrattualizzazioni in Italia

1,4 milioni
nel 2024

+0,3%
rispetto al 2023

Attivazioni

Nel 2024, in Italia, le aziende che applicano Ccnl del settore Terziario hanno effettuato **1,413 milioni di contrattualizzazioni**.

Con riguardo sia al 2022 le contrattualizzazioni sono aumentate, dello 0,5% e rispetto al 2023 dello 0,3%.

Il **mese di aprile** è stato quello che ha fatto registrare la **maggiore crescita tendenziale in termini percentuali, con una variazione del +3,5%** .

Nel primo semestre è stato registrato un aumento dello 0,5% con 3,9 mila contratti in più, mentre il secondo semestre il saldo è stato pressoché pari.

Lazio **170** mila
contrattualizzazioni

+4,3%

rispetto al 2022

+3,4%

rispetto al 2023

Attivazioni

Nel 2024, nel Terziario del **Lazio** sono state registrate **oltre 170 mila contrattualizzazioni**.

Rispetto al 2022 il numero di contrattualizzazioni è aumentato del 4,3%, mentre rispetto al 2023 è aumentato in modo più contenuto (+3,4%).

Nel primo semestre si è registrato un aumento più lieve (1,9%) rispetto al dato tendenziale nell'anno precedente, nel secondo si è registrata una **variazione tendenziale positiva ben più marcata (5%)**.

Italia:

contrattualizzazioni
per lavoratore 1,3

-0,9%

rispetto al 2023

Lazio:

contrattualizzazioni
per lavoratore 1,31

-1%

rispetto al 2023

Attivazioni

A **livello nazionale** le 1,4 milioni di attivazioni registrate nel 2024 con Ccnl Terziario hanno coinvolto poco più di un milione di lavoratori.

Pertanto, **in media i lavoratori coinvolti nel Terziario sono stati assunti 1,3 volte nell'anno.**

Per quanto concerne il **Lazio**, le oltre 170 mila contrattualizzazioni del 2024 hanno coinvolto **130 mila lavoratori**, che sono stati dunque assunti **in media 1,31 volte nell'anno.**

In entrambi i casi, rispetto al 2023, si è registrata una lieve contrazione nel numero di lavoratori coinvolti: -0,9% per il dato italiano e -1% per quello laziale.

Italia

donne **-1,5%**

uomini **-0,1%**

Lazio

donne **-1%**

uomini **-1,5%**

Ripartizione per genere

L'andamento della domanda di lavoro a livello nazionale, **nel 2024 sia gli uomini (-461) che le donne (-8.905) hanno mostrato una contrazione rispetto all'anno precedente**. Nel 2024 sono state infatti oltre 568 mila le donne interessate da almeno un'attivazione nel settore Terziario nazionale, mentre gli uomini sono stati poco più di 519 mila.

Il **dato laziale mostra una relazione inversa rispetto a quello nazionale**: le donne sono diminuite di oltre 300 unità rispetto all'anno precedente, mentre il calo degli uomini ha toccato quota -995.

Lavoratori tra 55 e 74 anni:

+8,6%

in Italia

+9,7%

nel Lazio

Ripartizione per età

Nel 2024 la domanda di lavoro nel Terziario nazionale è **cresciuta**, rispetto al precedente anno, soprattutto per la **classe di lavoratori più anziani, compresa tra i 55 e i 74 anni**, per i quali si è registrato un aumento nei lavoratori coinvolti dell'8,6% rispetto al 2023, con oltre 7 mila lavoratori in più.

Proprio nel **Lazio** si è registrata la crescita maggiore in termini percentuali **per i lavoratori più anziani con età compresa tra i 55 e i 74 anni, la cui domanda è cresciuta del 9,7% rispetto al 2023 con oltre mille lavoratori in più**. Seguendo il dato nazionale, la classe dei lavoratori tra 25-34 anni ha fatto emergere un calo del 4,7%, mentre per quanto concerne i lavoratori tra 35 e 44 anni si constata un aumento dell'1%.

Lavoratori stranieri:

+6%

in Italia

+6,8%

nel Lazio

Ripartizione per nazionalità

A livello nazionale emerge una decisa crescita dei lavoratori occupati di nazionalità straniera: tra il 2023 e il 2024 **gli stranieri sono infatti cresciuti del 6%, mentre il numero di lavoratori italiani attivati nel Terziario si è ridotto dell'1,8%.**

Anche il dato laziale mostra **una contrazione dei lavoratori italiani**, che sono stati circa 2,8 mila in meno rispetto al 2023, con una contrazione pari al 2,6%.

Lavoratori laureati:

-11%

in Italia

-15,3%

nel Lazio

Ripartizione per livello d'istruzione

Nel Terziario nazionale emerge una forte contrazione delle attivazioni che hanno interessato lavoratori in possesso di laurea.

Quasi 13 mila in meno i lavoratori laureati coinvolti in nel Terziario rispetto al 2023, con una **contrazione dell'11%**.

Lieve crescita del numero di lavoratori con un titolo di studio basso (+1,5%).

Il **dato laziale** ricalca quello nazionale: emerge anche qui la **forte contrazione nel numero di lavoratori laureati**, con più di 2,5 mila lavoratori in meno rispetto al 2023, una **contrazione pari al 15,3%**.

Italia

*Commercio all'ingrosso
e al dettaglio:*

+61,6%
dell'intera domanda

+0,4%
rispetto al 2023

Ripartizione per settore

Si evidenzia una concentrazione della domanda di lavoro nel settore del **commercio all'ingrosso e al dettaglio**, che nel 2024 ha rappresentato il **61,6% dell'intera domanda**. Al secondo posto in termini di incidenza il settore del *noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese*, che ha rappresentato il 9,6% della domanda del 2024, seguito da quello delle *attività professionali, scientifiche e tecniche*, pari, invece, al 9% della domanda. Una caduta notevole ha riguardato invece il settore dei *servizi di informazione e comunicazione*, che ha fatto registrare la maggiore contrazione con quasi 6 mila lavoratori in meno.

Lazio

*Commercio all'ingrosso
e al dettaglio:*

+49,3%
dell'intera domanda

+3%
rispetto al 2023

Ripartizione per settore

Guardando al **dato laziale**, il settore del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** registra un'incidenza **inferiore rispetto al dato nazionale**, arrivando al 49,3% dell'intera domanda.

In questo scenario, la crescita rispetto all'anno precedente è stata pari al 3%, con oltre 1,8 mila lavoratori in più.

Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi

47,1%

(+0,7%) in Italia

43,8%

(+2,3%) nel Lazio

Ripartizione per professioni

Nel Terziario nazionale emerge una **forte preponderanza per le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi** (GGP 5), che hanno rappresentato il **47,1% dei lavoratori** occupati nel 2024, seguite dalle *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (GGP 4) con il 20%.

Anche nel **Lazio** la quota del GGP 5 sull'intera domanda del 2024 risulta essere la maggiore, pari al **43,8% del totale**, seguita da quella del GGP 4, pari al 18,4%.

in Italia

*commessi addetti
alle vendite al minuto
al primo posto*

382mila
lavoratori attivati

+1,3%
rispetto al 2023

Ripartizione per professioni

Tra le prime dieci professioni richieste nel Terziario a **livello nazionale** nel 2024, che rappresentano oltre il 60% dell'intera domanda, **al primo posto troviamo i commessi delle vendite al minuto con oltre 382 mila lavoratori attivati**, in crescita del 1,3% rispetto all'anno precedente.

Al **secondo posto** vi sono gli **addetti agli affari generali**, con **oltre 78 mila lavoratori attivati** per il 2024, seppur in calo rispetto a quanto registrato nel precedente anno con quasi 5 mila lavoratori in meno.

Cresce anche il **personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali** (+2,5%).

nel Lazio

*commessi addetti
alle vendite al minuto
al primo posto*

40mila

lavoratori attivati

+3,8%

rispetto al 2023

Ripartizione per professioni

Nel **Lazio**, seguendo la dinamica nazionale, **al primo posto si collocano i commessi delle vendite al minuto**, con **oltre 40 mila lavoratori coinvolti da almeno un'attivazione**, cresciuti del 3,8% rispetto al 2023.

Seguono gli addetti agli affari generali con più di 10,4 mila lavoratori attivati e la cui domanda è diminuita del 11,2% rispetto al 2023.

Attivazioni con Ccnl Terziario:

9,5%

dell'intera
domanda di lavoro
in Italia

L'incidenza della domanda del settore Terziario sul totale della domanda di lavoro

Le **contrattualizzazioni registrate in Italia nel 2024 con Ccnl Terziario**, superiori ad 1,5 milioni, hanno rappresentato **il 9,5% dell'intera domanda di lavoro nazionale**. Si tratta di un'incidenza analoga rispetto al 2023 (9,5%).

Tra le cinque macroaree regionali, l'incidenza maggiore del Terziario sul totale della domanda si ha nel Nord-Ovest, con l'11,9% per il 2024, segue il Nord-Est con il 9,3%.

Attivazioni con Ccnl Terziario:

8,2%

dell'intera
domanda di lavoro
nel Lazio

L'incidenza della domanda del settore Terziario sul totale della domanda di lavoro

In tutte le macroaree geografiche l'incidenza ha mostrato una lieve flessione tra il 2023 e il 2024, eccezion fatta per il Centro e il Sud, dove è lievemente cresciuta.

Per quanto riguarda il **Lazio**, l'incidenza della domanda del Terziario sul totale della domanda di lavoro regionale mostra, già a partire **dal 2019, un calo** acuitosi negli anni successivi, per poi mostrare una **risalita, nel 2024, all'8,2%**.

Italia

Contratti avviati
con Ccnl terziario:

18,1%

a tempo indeterminato

10,2%

nell'intera domanda di lavoro

Tipologie di contratti

In Italia e nel Lazio nel 2024, emerge **una maggiore stabilità delle attivazioni con Ccnl Terziario** rispetto ad altri settori economici.

Infatti, a livello nazionale il **18,1%** di queste sono avvenute con contratti diretti a **tempo indeterminato**, mentre nell'intero mercato del lavoro la quota media è stata pari al 10,2%, in linea con quella riguardante gli altri Ccnl (10,7%).

Lazio

Contratti avviati
con Ccnl terziario:

20,8%

a tempo indeterminato

7,9%

nell'intera domanda di lavoro

Tipologie di contratti

Nel **Lazio**, la distribuzione delle contrattualizzazioni **nel Terziario** ricalca quella che si osserva a livello nazionale, ed è interessante osservare una **stabilità ancora maggiore**, con **la quota del tempo indeterminato** che arriva al **20,8%**, mentre per l'intero mercato del lavoro laziale la quota dei contratti a tempo indeterminato è generalmente più bassa del dato nazionale con il 7,9%.

La quota del tempo determinato nel Terziario laziale risulta peraltro essere leggermente **superiore al dato nazionale**, con un valore del 68,3%.

*Tasso di rientro a 30 giorni
dopo una cessazione nel terziario:*

49,7%
Italia

Cessazioni e probabilità di ricollocazione

Nel 2024 (gennaio-novembre), il numero di cessazioni di contratti con Ccnl Terziario **in Italia** sono state superiori a 1,17 milioni, con un **tasso percentuale di ricollocazioni entro 30 giorni pari al 49,7%**, di circa un punto percentuale e mezzo inferiore rispetto a quello dei due anni precedenti.

*Tasso di rientro post
dimissioni pari al*
63%

Cessazioni e probabilità di ricollocazione

Osservando le cause di cessazione, emerge che quelle dovute a licenziamento e a cessazione di attività sono quelle con i tassi di rientro minori, rispettivamente 21,6% e 40,3%, mentre **nel caso di dimissioni il tasso di rientro è pari al 63%**, lasciando emergere un mercato *job-to-job* particolarmente dinamico.



*Tasso di rientro
a 30 giorni dopo
una cessazione
nel terziario:*

53,9%
Lazio

Cessazioni e probabilità di ricollocazione

Per quanto riguarda il **Lazio**, nel 2024 (gennaio-novembre) **il numero di cessazioni è stato pari a circa 140 mila**, con un tasso di rientro del 53,9%.

In questo caso, diversamente dal dato nazionale, il tasso registrato nel 2024 è stato anche superiore rispetto a quello del 2023 (53%), con una relativa maggior presenza di dimissioni per le quali comunque il tasso di rientro per il 2024 pari al 64% è in linea con quello nazionale.

Somministrazione:

crescita del

20%

nelle attivazioni
dal 2010 al 2015,
contrazione
a partire dal 2018

Il contributo della somministrazione nel Terziario

Tra il 2010 e il 2015 la quota delle attivazioni con contratti di somministrazione nel Terziario si è mantenuta **stabile al 20%**.

Tra il 2016 e il 2017 si è assistito ad una forte crescita nelle contrattualizzazioni in somministrazione, con una quota che ha raggiunto oltre il 25% del totale.

Dopo il 2018 il numero di attivazioni in somministrazione ha subito un calo verticale per poi stabilizzarsi, fatto salvo il periodo pandemico.

**Attivazioni in somministrazione
sul totale del terziario:**

16,7%

Italia

19,7%

Lazio

Il contributo della somministrazione nel Terziario

Ne è seguita così **una riduzione della somministrazione sull'incidenza delle contrattualizzazioni nel Terziario**, che nel **2024** sono state sottoscritte solo nel **16,7%** dei casi.

Il dato laziale non si discosta da quello nazionale anche se si è assestato su valori più alti, nel 2024 l'incidenza è stata del 19,7%, tre punti percentuali in più rispetto al dato nazionale.

Dati previsionali 2025

Attivazioni nel terziario:

Italia

-1,7%

Dati previsionali

Nel primo semestre 2025 si possono stimare 714.563 attivazioni nel settore, mentre per il secondo semestre 2025 si possono stimare 674.313 attivazioni.

Complessivamente, nel 2025 si stima un totale di 1.388.876 attivazioni nel Terziario con una contrazione dell'1,7% (quasi 25 mila contrattualizzazioni in meno) rispetto al 2024.

Dati previsionali 2025

Attivazioni nel terziario:

Lazio

+3,4%

Dati previsionali

Nella regione Lazio, nel primo semestre 2025 si valutano 90.337 attivazioni nel settore, che dovrebbero scendere a 86.382 nel secondo semestre.

Complessivamente nel 2025 si prevede un totale di 176.719 attivazioni nel Terziario laziale e diversamente dal dato nazionale si registrerebbe una crescita del 3,4% (oltre 5 mila contrattualizzazioni in più) rispetto al 2024.

2.1 La domanda di lavoro nazionale e regionale nel 2024: l'evoluzione del settore contrattuale Terziario tra crescita economica e crisi internazionale

Nel 2024 in Italia le aziende che applicano il Ccnl Terziario¹⁵ hanno effettuato 1,413 milioni di contrattualizzazioni (Tabella 1). Confrontando i dati del 2022 e del 2023 le contrattualizzazioni sono aumentate, rispettivamente dello 0,5% e dello 0,3%.

Si sono registrate delle contrazioni tendenziali nei mesi di marzo e dicembre, con valori inferiori di oltre il 5% rispetto all'anno precedente. Il mese di aprile, invece, è stato quello che è cresciuto di più in chiave tendenziale in termini percentuali, con una variazione del +3,5%. Complessivamente, nel primo semestre è stato registrato un aumento del 0,5% con 3,9 mila contratti in più, mentre il secondo semestre il saldo è stato pressoché nullo.

Tabella 8 - Attivazioni con Ccnl Terziario in Italia (2021, 2022, 2023, 2024)

	Attivazioni				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
	2020	2021	2022	2023	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Gennaio	83.551	127.062	121.986	121.310	-676	-0,6%	-5.752	-4,5%	37.759	45,2%
Febbraio	72.046	98.248	100.542	103.994	3.452	3,4%	5.746	5,8%	31.948	44,3%
Marzo	81.783	109.883	117.358	114.192	-3.166	-2,7%	4.309	3,9%	32.409	39,6%
Aprile	80.574	123.546	123.812	128.089	4.277	3,5%	4.543	3,7%	47.515	59,0%
Maggio	112.515	131.040	124.462	125.496	1.034	0,8%	-5.544	-4,2%	12.981	11,5%
Giugno	136.656	144.489	140.205	139.217	-988	-0,7%	-5.272	-3,6%	2.561	1,9%
Luglio	123.039	125.327	124.410	126.373	1.963	1,6%	1.046	0,8%	3.334	2,7%
Agosto	66.443	73.320	69.784	68.848	-936	-1,3%	-4.472	-6,1%	2.405	3,6%
Settembre	116.844	122.844	126.380	129.584	3.204	2,5%	6.740	5,5%	12.740	10,9%
Ottobre	133.549	130.657	129.935	133.790	3.855	3,0%	3.133	2,4%	241	0,2%
Novembre	125.899	122.766	127.530	125.489	-2.041	-1,6%	2.723	2,2%	-410	-0,3%
Dicembre	103.025	96.714	102.980	97.123	-5.857	-5,7%	409	0,4%	-5.902	-5,7%
1° semestre	567.125	734.268	728.365	732.298	3.933	0,5%	-1.970	-0,3%	165.173	29,1%
2° semestre	668.799	671.628	681.019	681.207	188	0,0%	9.579	1,4%	12.408	1,9%
Totale	1.235.924	1.405.896	1.409.384	1.413.505	4.121	0,3%	7.609	0,5%	177.581	14,4%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

¹⁵ Nota metodologica.

Osservando la stessa dinamica per la **regione Lazio** (Tabella 2), emergono **oltre 170mila contrattualizzazioni nel corso dell'intero 2024 con Ccnl Terziario**.

In questo caso, rispetto al 2022, il numero di contrattualizzazioni è aumentato di un 4,3%, poi sceso a un **+3,4% rispetto al 2023**.

Mentre nel primo semestre si era registrato un aumento più lieve (+1,9%) rispetto al dato tendenziale nell'anno precedente, nel secondo si è rilevata una variazione tendenziale positiva ben più marcata (+5%). **Nell'arco del 2024, il mese che ha fatto registrare il maggior numero di attivazioni contrattuali è stato quello di ottobre, con oltre 16 mila contratti**. È stato, invece, il mese di agosto quello che ha fatto registrare un minor numero di attivazioni (8 mila), in linea con gli anni precedenti.

Tabella 9 -Attivazioni con Ccnl Terziario nel Lazio (2021, 2022, 2023, 2024)

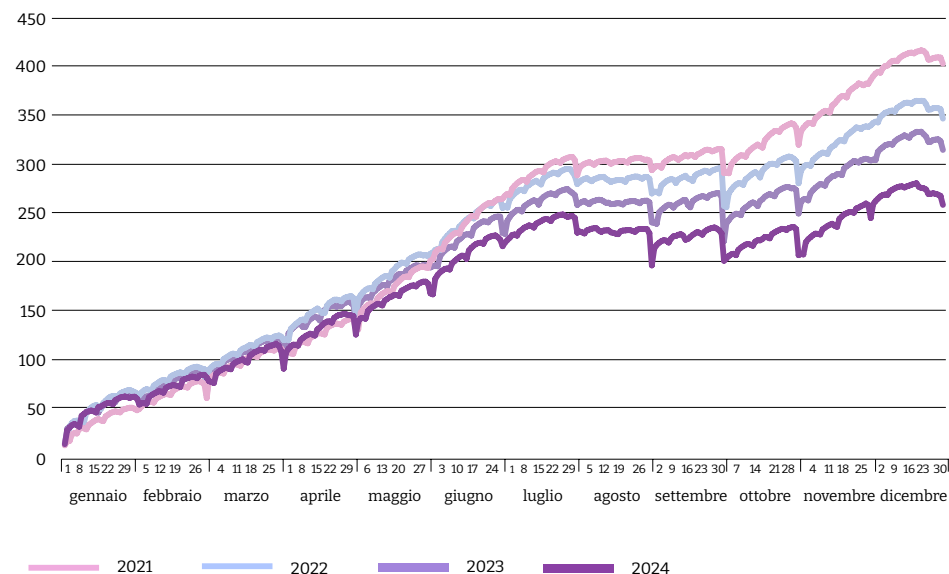
	Attivazioni				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
	2020	2021	2022	2023	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Gennaio	12.500	16.640	15.620	15.444	-176	-1,1%	-1196	-7,2%	2.944	23,6%
Febbraio	9.874	12.389	12.688	13.618	930	7,3%	1.229	9,9%	3.744	37,9%
Marzo	10.758	12.721	13.696	13.442	-254	-1,9%	721	5,7%	2.684	24,9%
Aprile	9.237	13.806	13.982	14.196	214	1,5%	390	2,8%	4.959	53,7%
Maggio	13.098	14.138	14.222	15.412	1.190	8,4%	1.274	9,0%	2.314	17,7%
Giugno	15.230	16.530	15.600	15.334	-266	-1,7%	-1.196	-7,2%	104	0,7%
Luglio	13.624	13.852	14.963	15.191	228	1,5%	1.339	9,7%	1.567	11,5%
Agosto	8.528	8.736	8.554	8.574	20	0,2%	-162	-1,9%	46	0,5%
Settembre	13.891	14.313	15.100	16.068	968	6,4%	1.755	12,3%	2.177	15,7%
Ottobre	16.081	15.262	14.729	16.179	1.450	9,8%	917	6,0%	98	0,6%
Novembre	14.853	14.957	14.632	14.677	45	0,3%	-280	-1,9%	-176	-1,2%
Dicembre	12.311	10.491	11.479	12.708	1.229	10,7%	2.217	21,1%	397	3,2%
1° semestre	70.697	86.224	85.808	87.446	1.638	1,9%	1.222	1,4%	16.749	23,7%
2° semestre	79.288	77.611	79.457	83.397	3.940	5,0%	5.786	7,5%	4.109	5,2%
Totale	149.985	163.835	165.265	170.843	5.578	3,4%	7.008	4,3%	20.858	13,9%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Anche se i dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie non sono in grado di fornire informazioni circa la quantità di lavoratori effettivamente occupati, poiché si tratta di una variabile prettamente di flusso, osservando le attivazioni e le cessazioni giornaliere, è possibile calcolare la **variazione dei saldi nell'intero 2024** e confrontare tali dati con quelli dei tre anni precedenti.

Al 31 dicembre 2024 le posizioni lavorative attive con Ccnl Terziario sono risultate essere pari a 258 mila unità, ben inferiori rispetto agli anni precedenti (Figura 19).

Figura 19 - Posizioni lavorative con Ccnl Terziario in Italia (2021, 2022, 2023, 2024)

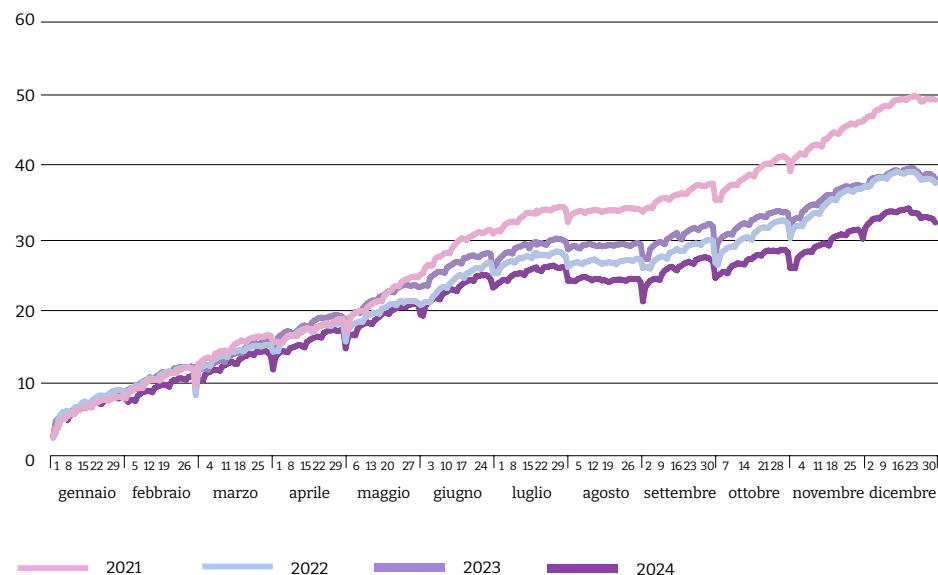


Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Guardando al **dato laziale** (Figura 20) l'andamento per il 2024, in linea con il dato nazionale, risulta anch'esso **inferiore rispetto agli anni precedenti**.

Al termine del 2024 si contavano 32.336 posizioni lavorative attive, il 16% in meno rispetto al 2023.

Figura 20 - Posizioni lavorative con Ccnl Terziario nel Lazio (2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2.1.1 Caratteristiche della domanda

Per valutare l'evoluzione della domanda di lavoro in modo più accurato è possibile analizzare **il numero di persone coinvolte nelle attivazioni** all'interno dell'arco temporale annuale.

A livello nazionale (Tabella 10) le 1,413 milioni di attivazioni registrate nel 2024 con Ccnl Terziario hanno coinvolto poco più di un milione di lavoratori. Questi ultimi sono stati assunti mediamente 1,3 volte nell'anno.

Tabella 10 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia (2021, 2022, 2023, 2024)

	Attivazioni				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
	2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Gennaio	79.170	117.813	113.984	114.023	39	0,0%	-3.790	-3,2%	34.853	44,0%
Febbraio	68.666	92.846	95.089	98.261	3.172	3,3%	5.415	5,8%	29.595	43,1%
Marzo	77.935	103.526	109.311	107.816	-1.495	-1,4%	4.290	4,1%	29.881	38,3%
Aprile	76.505	112.866	115.382	117.618	2.236	1,9%	4.752	4,2%	41.113	53,7%
Maggio	103.838	118.365	116.357	116.461	104	0,1%	-1.904	-1,6%	12.623	12,2%
Giugno	126.607	134.004	130.618	129.194	-1.424	-1,1%	-4.810	-3,6%	2.587	2,0%
Luglio	112.938	113.627	115.089	115.141	52	0,0%	1.514	1,3%	2.203	2,0%
Agosto	59.579	66.872	64.383	62.589	-1.794	-2,8%	-4.283	-6,4%	3.010	5,1%
Settembre	106.314	114.147	117.806	117.312	-494	-0,4%	3.165	2,8%	10.998	10,3%
Ottobre	121.758	121.446	122.447	122.044	-403	-0,3%	598	0,5%	286	0,2%
Novembre	117.332	114.329	118.222	115.733	-2.489	-2,1%	1.404	1,2%	-1.599	-1,4%
Dicembre	94.445	88.602	93.574	87.737	-5.837	-6,2%	-865	-1,0%	-6.708	-7,1%
1° semestre	491.160	618.638	618.625	620.978	2.353	0,4%	2.340	0,4%	129.818	26,4%
2° semestre	553.898	561.646	572.267	560.482	-11.785	-2,1%	-1.164	-0,2%	6.584	1,2%
Totale	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

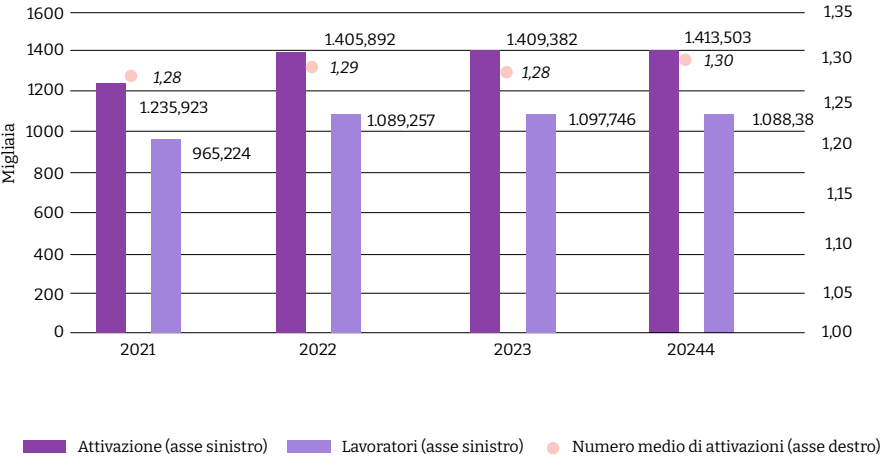
Per quanto concerne il Lazio (Tabella 11), le oltre 170 mila contrattualizzazioni del 2024 hanno coinvolto 130 mila lavoratori, i quali sono stati dunque assunti in media 1,31 volte nell'anno, dato perfettamente in linea con il valore nazionale.

Tabella 11 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio (2021, 2022, 2023, 2024)

	Attivazioni				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
	2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Gennaio	11.921	15.548	14.794	14.567	-227	-1,5%	-981	-6,3%	2.646	22,2%
Febbraio	9.432	11.967	11.791	12.565	774	6,6%	598	5,0%	3.133	33,2%
Marzo	10.114	11.934	12.500	12.513	13	0,1%	579	4,9%	2.399	23,7%
Aprile	8.652	12.272	12.890	12.831	-59	-0,5%	559	4,6%	4.179	48,3%
Maggio	12.084	12.773	13.455	13.832	377	2,8%	1.059	8,3%	1.748	14,5%
Giugno	13.696	15.145	14.274	13.702	-572	-4,0%	-1.443	-9,5%	6	0,0%
Luglio	12.318	12.513	13.702	13.195	-507	-3,7%	682	5,5%	877	7,1%
Agosto	7.800	7.729	7.612	7.449	-163	-2,1%	-280	-3,6%	-351	-4,5%
Settembre	12.558	13.215	14.027	14.157	130	0,9%	942	7,1%	1.599	12,7%
Ottobre	14.742	14.151	14.053	14.112	59	0,4%	-39	-0,3%	-630	-4,3%
Novembre	13.728	13.663	13.540	12.981	-559	-4,1%	-682	-5,0%	-747	-5,4%
Dicembre	11.505	9.523	10.439	11.011	572	5,5%	1.488	15,6%	-494	-4,3%
1° semestre	61.718	74.009	73.691	73.847	156	0,2%	-162	-0,2%	12.129	19,7%
2° semestre	66.944	65.839	67.646	66.417	-1.229	-1,8%	578	0,9%	-527	-0,8%
Totale	119.457	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.063	9,3%

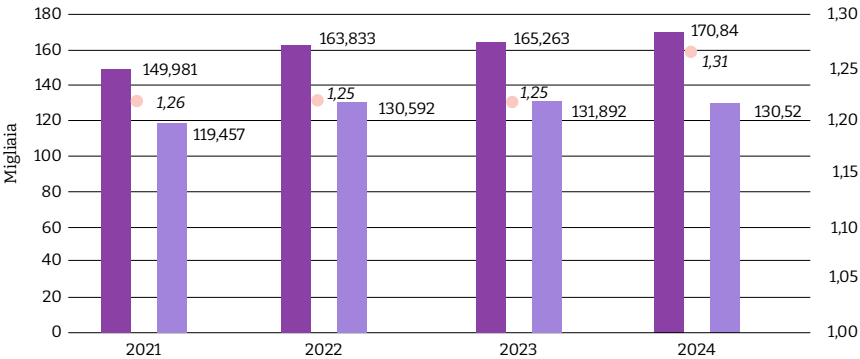
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 21 -Numero di attivazioni, lavoratori interessati da almeno un'attivazione e numero medio di attivazioni con Ccnl Terziario in Italia (2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 22 -Numero di attivazioni, lavoratori interessati da almeno un'attivazione e numero medio di attivazioni con Ccnl Terziario in Italia (2021, 2022, 2023, 2024)



2.1.2 Analisi per genere

Analizzando nel dettaglio sotto un profilo di genere l'andamento nella domanda di lavoro a livello nazionale (Tabella 12), emerge che nel 2024 sia gli uomini (-461) che le donne (-8.905) hanno mostrato una contrazione rispetto all'anno precedente.

Nel 2024 sono state oltre 568 mila le donne interessate da almeno un'attivazione nel settore Terziario nazionale, mentre gli uomini sono stati poco più di 519 mila.

Tabella 12 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia per genere (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Donne	I semestre	249.672	322.719	325.202	323.557	-1.645	-0,5%	838	0,3%	73.885	29,6%
	II semestre	292.533	302.803	308.009	300.866	-7.143	-2,3%	-1.937	-0,6%	8.333	2,8%
	Totale	495.443	571.545	577.369	568.464	-8.905	-1,5%	-3.081	-0,5%	73.021	14,7%
Uomini	I semestre	241.488	295.919	293.423	297.421	3.998	1,4%	1.502	0,5%	55.933	23,2%
	II semestre	261.365	258.843	264.258	259.617	-4.641	-1,8%	774	0,3%	-1.748	-0,7%
	Totale	469.781	517.712	520.377	519.916	-461	-0,1%	2.204	0,4%	50.135	10,7%
Totale	I semestre	491.160	618.638	618.625	620.978	2.353	0,4%	2.340	0,4%	129.818	26,4%
	II semestre	553.898	561.646	572.267	560.483	-11.784	-2,1%	-1.163	-0,2%	6.585	1,2%
	Totale	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il **dato laziale** (Tabella 13) si inverte rispetto a quello nazionale: **le donne sono diminuite di oltre 300 unità rispetto all'anno precedente, mentre gli uomini sono diminuiti di quasi mille unità.**

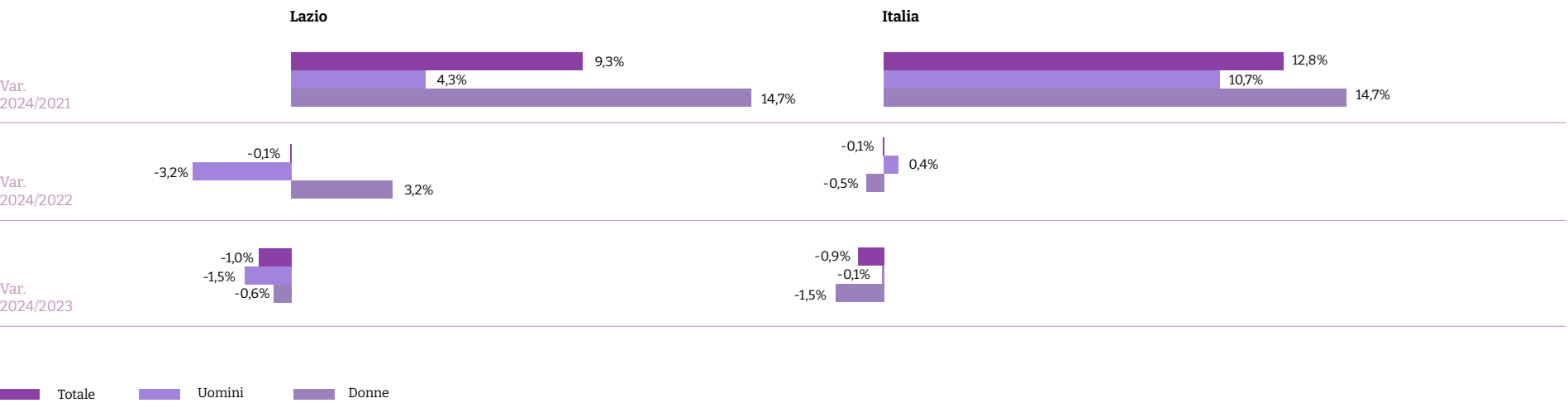
Tabella 13 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio per genere (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Donne	I semestre	29.445	35.770	36.056	36.914	858	2,4%	1.144	3,2%	7.469	25,4%
	II semestre	32.604	32.812	35.503	34.392	-1.111	-3,1%	1.580	4,8%	1.788	5,5%
	Totale	57.532	63.915	66.339	65.962	-377	-0,6%	2.047	3,2%	8.430	14,7%
Uomini	I semestre	32.273	38.240	37.635	36.933	-702	-1,9%	-1.307	-3,4%	4.660	14,4%
	II semestre	34.340	33.027	32.143	32.026	-117	-0,4%	-1.001	-3,0%	-2.314	-6,7%
	Totale	61.926	66.677	65.553	64.558	-995	-1,5%	-2.119	-3,2%	2.632	4,3%
Totale	I semestre	61.718	74.010	73.691	73.847	156	0,2%	-163	-0,2%	12.129	19,7%
	II semestre	66.944	65.839	67.646	66.418	-1.228	-1,8%	579	0,9%	-526	-0,8%
	Totale	119.458	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.062	9,3%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il confronto percentuale nel numero di lavoratori interessati da almeno un’attivazione differenziato per genere viene riproposto graficamente anche nella Figura 23 raffrontando il dato nazionale con quello laziale.

Figura 23 - Lavoratori interessati da almeno un’attivazione con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per genere, variazioni percentuali (2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.1.3 Analisi per età

Nel 2024 la domanda di lavoro nel Terziario nazionale è cresciuta, rispetto al precedente anno, soprattutto per la **classe di lavoratori** più anziani, compresa **tra i 55 e i 74 anni, per i quali si è registrato un aumento dell'8,6% rispetto al 2023, con oltre 7 mila lavoratori in più** (Tabella

14). Segue la classe dei lavoratori tra i 45 e i 54 anni, cresciuta del 2,1% con circa 3 mila lavoratori in più. **La classe 25-34, invece, è quella che ha mostrato la contrazione maggiore, pari al 5,2%, con 17 mila lavoratori contrattualizzati in meno rispetto al 2023.**

Tabella 14 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia per classi di età (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
15-24	I semestre	118.710	154.921	159.770	161.499	1.729	1,1%	6.578	4,2%	42.789	36,0%
	II semestre	157.105	167.330	174.148	172.413	-1.735	-1,0%	5.083	3,0%	15.308	9,7%
	Totale	253.156	294.873	305.754	305.695	-59	0,0%	10.822	3,7%	52.539	20,8%
25-34	I semestre	170.281	207.311	197.418	188.916	-8.502	-4,3%	-18.395	-8,9%	18.635	10,9%
	II semestre	187.727	179.530	175.396	164.665	-10.731	-6,1%	-14.865	-8,3%	-23.062	-12,3%
	Totale	330.064	357.175	344.572	326.580	-17.992	-5,2%	-30.595	-8,6%	-3.484	-1,1%
35-44	I semestre	93.945	117.917	115.473	114.959	-514	-0,4%	-2.958	-2,5%	21.014	22,4%
	II semestre	98.709	100.139	99.860	97.858	-2.002	-2,0%	-2.281	-2,3%	-851	-0,9%
	Totale	179.634	203.125	199.680	197.724	-1.956	-1,0%	-5.401	-2,7%	18.090	10,1%
45-54	I semestre	72.092	91.488	93.327	97.052	3.725	4,0%	5.564	6,1%	24.960	34,6%
	II semestre	75.140	75.673	79.515	79.196	-319	-0,4%	3.523	4,7%	4.056	5,4%
	Totale	136.572	155.019	159.562	162.845	3.283	2,1%	7.826	5,0%	26.273	19,2%
55-74	I semestre	35.614	46.300	51.695	57.779	6.084	11,8%	11.479	24,8%	22.165	62,2%
	II semestre	34.541	38.370	42.647	45.656	3.009	7,1%	7.286	19,0%	11.115	32,2%
	Totale	64.747	77.909	86.736	94.218	7.482	8,6%	16.309	20,9%	29.471	45,5%
Totale	I semestre	491.160	618.638	618.625	620.978	2.353	0,4%	2.340	0,4%	129.818	26,4%
	II semestre	553.898	561.646	572.267	560.482	-11.785	-2,1%	-1.164	-0,2%	6.584	1,2%
	Totale	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel **Lazio** (Tabella 15) la **crescita maggiore** in termini percentuali è stata registrata per i lavoratori più anziani con **età compresa tra i 55 e i 74 anni, la cui domanda è cresciuta del 9,7% rispetto al 2023 con oltre mille lavoratori in più.**

Seguendo il dato nazionale, la classe dei lavoratori tra 25 e 34 anni ha fatto emergere un calo del 4,7%, mentre quella 35-44 un aumento dell'1%.

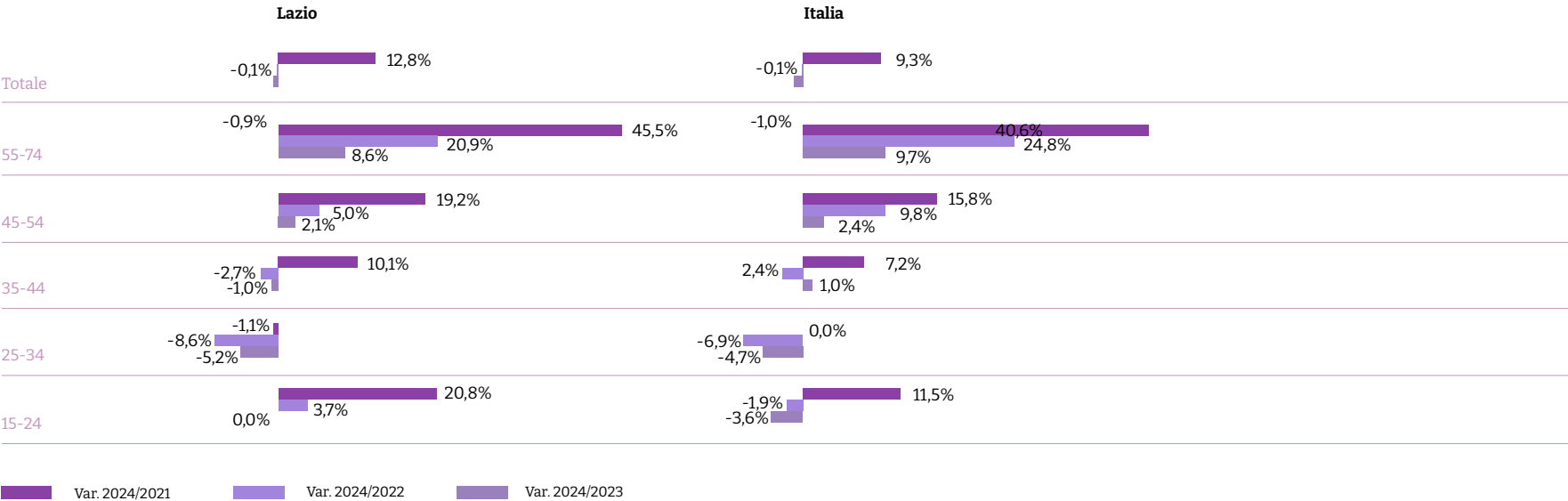
Tabella 15 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio per classi di età (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
15-24	I semestre	12.948	16.088	16.367	15.958	-409	-2,5%	-130	-0,8%	3.010	23,2%
	II semestre	15.659	16.471	16.868	16.114	-754	-4,5%	-357	-2,2%	455	2,9%
	Totale	26.299	29.907	30.427	29.335	-1.092	-3,6%	-572	-1,9%	3.036	11,5%
25-34	I semestre	21.444	25.337	24.915	23.478	-1.437	-5,8%	-1.859	-7,3%	2.034	9,5%
	II semestre	23.673	22.750	21.912	21.268	-644	-2,9%	-1.482	-6,5%	-2.405	-10,2%
	Totale	41.672	44.772	43.706	41.672	-2.034	-4,7%	-3.100	-6,9%	0	0,0%
35-44	I semestre	12.766	15.548	14.677	15.314	637	4,3%	-234	-1,5%	2.548	20,0%
	II semestre	13.475	13.104	13.130	12.656	-474	-3,6%	-448	-3,4%	-819	-6,1%
	Totale	24.596	27.014	26.104	26.358	254	1,0%	-656	-2,4%	1.762	7,2%
45-54	I semestre	9.887	11.590	11.668	12.415	747	6,4%	825	7,1%	2.528	25,6%
	II semestre	9.841	9.055	10.439	10.413	-26	-0,2%	1.358	15,0%	572	5,8%
	Totale	18.519	19.533	20.943	21.450	507	2,4%	1.917	9,8%	2.931	15,8%
55-74	I semestre	4.628	5.415	6.000	6.643	643	10,7%	1.228	22,7%	2.015	43,5%
	II semestre	4.219	4.427	5.233	5.915	682	13,0%	1.488	33,6%	1.696	40,2%
	Totale	8.262	9.308	10.589	11.616	1.027	9,7%	2.308	24,8%	3.354	40,6%
Totale	I semestre	61.718	74.009	73.691	73.847	156	0,2%	-162	-0,2%	12.129	19,7%
	II semestre	66.944	65.839	67.646	66.417	-1.229	-1,8%	578	0,9%	-527	-0,8%
	Totale	119.457	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.063	9,3%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il confronto percentuale nel numero di lavoratori interessati da almeno un'attivazione differenziato per classi di età viene riproposto graficamente anche nella Figura 24, raffrontando il dato nazionale con quello laziale.

Figura 24 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per classi di età, variazioni percentuali (2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.1.4 Analisi per nazionalità

Osservando la domanda sul fronte della nazionalità dei lavoratori interessati del Terziario, **a livello nazionale emerge una decisa crescita per quelli di nazionalità straniera** (Tabella 16). Tra il 2023 e il 2024 i lavoratori stranieri applicati nel settore Terziario a livello nazionale sono infatti aumentati del 6%, mentre **il numero di lavoratori italiani si è ridotto dell'1,8%**.

Tabella 16 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia per nazionalità (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Italiana	I semestre	437.918	546.624	541.418	538.148	-3.270	-0,6%	-8.476	-1,6%	100.230	22,9%
	II semestre	492.453	495.593	501.196	486.239	-14.957	-3,0%	-9.354	-1,9%	-6.214	-1,3%
	Totale	858.247	960.466	959.654	941.948	-17.706	-1,8%	-18.518	-1,9%	83.701	9,8%
Straniera	I semestre	53.242	72.014	77.201	82.823	5.622	7,3%	10.809	15,0%	29.581	55,6%
	II semestre	61.445	66.053	71.065	74.230	3.165	4,5%	8.177	12,4%	12.785	20,8%
	Totale	106.977	128.791	138.080	146.413	8.333	6,0%	17.622	13,7%	39.436	36,9%
Totale	I semestre	491.160	618.638	618.619	620.971	2.352	0,4%	2.333	0,4%	129.811	26,4%
	II semestre	553.898	561.646	572.261	560.469	-11.792	-2,1%	-1.177	-0,2%	6.571	1,2%
	Totale	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Anche il dato laziale mostra una contrazione dei lavoratori italiani, che sono stati circa 2,8 mila in meno rispetto al 2023, con una riduzione pari al 2,6%. Di contro, anche per il Lazio la crescita è riferita unica-

mente alla compagine straniera, con oltre 1,5 mila lavoratori stranieri interessati da almeno una contrattualizzazione nel settore Terziario, in aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente (Tabella 17).

Tabella 17 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio per nazionalità (2021, 2022, 2023, 2024)

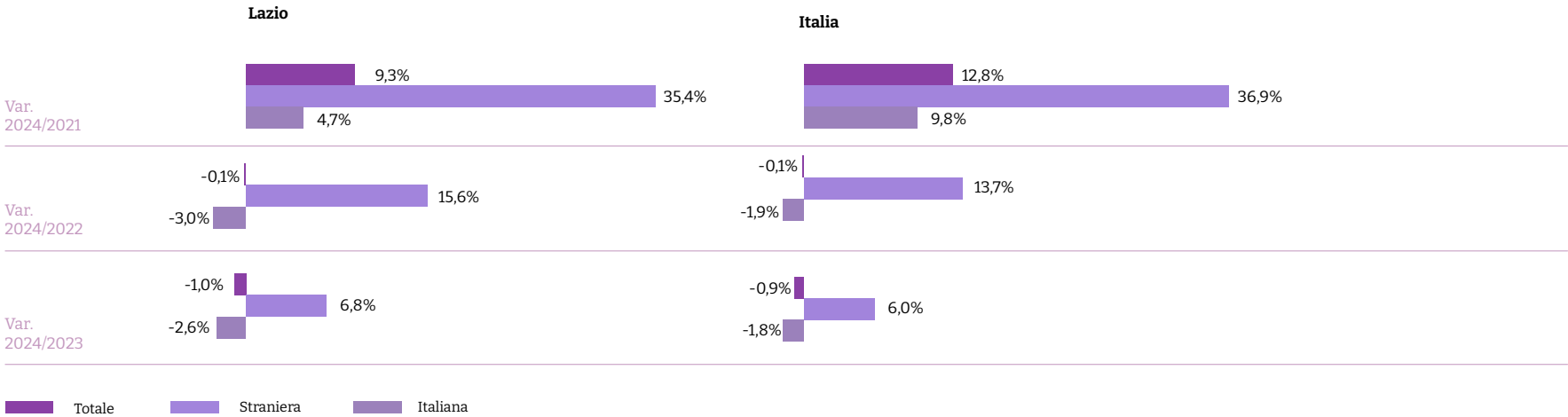
		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Italiana	I semestre	52.650	62.602	60.671	60.483	-188	-0,3%	-2.119	-3,4%	7.833	14,9%
	II semestre	57.259	55.556	57.109	54.509	-2.600	-4,6%	-1.047	-1,9%	-2.750	-4,8%
	Totale	101.907	110.039	109.629	106.743	-2.886	-2,6%	-3.296	-3,0%	4.836	4,7%
Straniera	I semestre	9.068	11.408	13.013	13.358	345	2,7%	1.950	17,1%	4.290	47,3%
	II semestre	9.685	10.283	10.530	11.902	1.372	13,0%	1.619	15,7%	2.217	22,9%
	Totale	17.550	20.553	22.250	23.764	1.514	6,8%	3.211	15,6%	6.214	35,4%
Totale	I semestre	61.718	74.010	73.684	73.841	157	0,2%	-169	-0,2%	12.123	19,6%
	II semestre	66.944	65.839	67.639	66.411	-1.228	-1,8%	572	0,9%	-533	-0,8%
	Totale	119.457	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.063	9,3%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il confronto percentuale nel numero di lavoratori interessati da almeno un'attivazione differenziato per cittadinanza viene riproposto

graficamente anche nella Figura 25 raffrontando il dato nazionale con quello laziale.

Figura 25 -Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per nazionalità, variazioni percentuali (2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.1.5 Analisi per livello d'istruzione

Guardando ai **titoli di studio**¹⁶ dei lavoratori coinvolti da almeno un'attivazione nel Terziario nazionale, emerge una **forte contrazione nel numero di lavoratori in possesso della laurea**. Sono stati infatti quasi 13 mila in meno i lavoratori laureati coinvolti nel settore Terziario ri-

spetto al 2023, con una **contrazione dell'11%** (Tabella 18). Di contro, una lieve crescita ha riguardato il numero di lavoratori con un titolo di studio basso (+1,5%).

Tabella 18 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia per livello d'istruzione (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Alta	I semestre	67.860	82.667	68.146	60.067	-8.079	-11,9%	-22.600	-27,3%	-7.793	-11,5%
	II semestre	70.590	64.337	57.142	51.435	-5.707	-10,0%	-12.902	-20,1%	-19.155	-27,1%
	Totale	129.233	137.729	117.416	104.501	-12.915	-11,0%	-33.228	-24,1%	-24.732	-19,1%
Media	I semestre	220.792	285.201	286.696	289.582	2.886	1,0%	4.381	1,5%	68.790	31,2%
	II semestre	254.482	259.435	272.331	266.312	-6.019	-2,2%	6.877	2,7%	11.830	4,6%
	Totale	439.829	502.041	515.905	511.563	-4.342	-0,8%	9.522	1,9%	71.734	16,3%
Bassa	I semestre	202.443	247.286	253.481	259.974	6.493	2,6%	12.688	5,1%	57.531	28,4%
	II semestre	228.774	229.723	233.025	232.700	-325	-0,1%	2.977	1,3%	3.926	1,7%
	Totale	396.045	438.406	445.465	452.121	6.656	1,5%	13.715	3,1%	56.076	14,2%
Totale	I semestre	491.160	618.638	618.625	620.978	2.353	0,4%	2.340	0,4%	129.818	26,4%
	II semestre	553.898	561.646	572.267	560.482	-11.785	-2,1%	-1.164	-0,2%	6.584	1,2%
	Totale	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

¹⁶ Il livello d'istruzione *basso* riguarda i lavoratori in possesso, al massimo, della licenza media; quello *medio* i lavoratori con un diploma o titolo d'istruzione secondaria mentre l'ultimo gruppo, con istruzione *alta*, riguarda i lavoratori con almeno una laurea triennale.

Il **dato laziale** ricalca generalmente quello nazionale, seppur con alcune differenze (Tabella 19). Emerge anche qui la forte contrazione nel numero di **lavoratori laureati**, con **più di 2,5 mila lavoratori in meno rispetto al 2023, con una contrazione pari al 15,3%**.

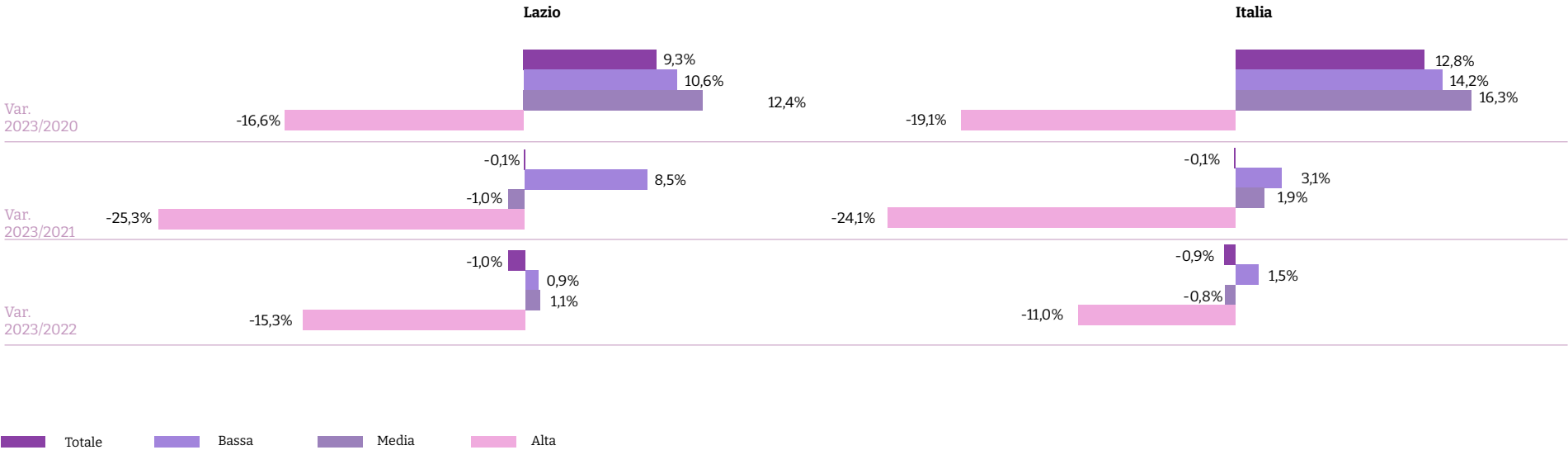
Tabella 19 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio per livello d'istruzione (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Alta	I semestre	8.450	10.946	9.536	8.138	-1.398	-14,7%	-2.808	-25,7%	-312	-3,7%
	II semestre	9.185	8.795	7.800	6.747	-1.053	-13,5%	-2.048	-23,3%	-2.438	-26,5%
	Totale	16.705	18.655	16.458	13.936	-2.522	-15,3%	-4.719	-25,3%	-2.769	-16,6%
Media	I semestre	26.455	34.561	32.390	32.962	572	1,8%	-1.599	-4,6%	6.507	24,6%
	II semestre	30.323	30.043	31.057	31.083	26	0,1%	1.040	3,5%	760	2,5%
	Totale	53.027	60.216	58.975	59.599	624	1,1%	-617	-1,0%	6.572	12,4%
Bassa	I semestre	26.800	28.113	30.641	31.701	1.060	3,5%	3.588	12,8%	4.901	18,3%
	II semestre	27.430	26.319	27.768	27.495	-273	-1,0%	1.176	4,5%	65	0,2%
	Totale	49.706	50.687	54.457	54.971	514	0,9%	4.284	8,5%	5.265	10,6%
Totale	I semestre	61.718	74.009	73.691	73.847	156	0,2%	-162	-0,2%	12.129	19,7%
	II semestre	66.944	65.839	67.646	66.417	-1.229	-1,8%	578	0,9%	-527	-0,8%
	Totale	119.457	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.063	9,3%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il confronto percentuale nel numero di lavoratori interessati da almeno un’attivazione differenziato per titolo di studio viene riproposto graficamente anche nella Figura 26 raffrontando il dato nazionale con quello laziale.

Figura 26 - Lavoratori interessati da almeno un’attivazione con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per livello d’istruzione, variazioni percentuali (2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.1.6 Analisi per settori economici

Nei settori economici afferenti al Terziario (Tabella 20), si evidenzia come la domanda di lavoro sia concentrata principalmente nel settore del **commercio all'ingrosso e al dettaglio**, che nel 2024 ha rappresentato ben il **61,6% dell'intera domanda**.

Si tratta in effetti di un **settore decisamente trainante** che, anche se in un contesto di sostanziale stabilità nel numero di lavoratori coinvolti tra il 2023 e il 2024, ha fatto registrare **una crescita dello 0,4% con oltre 2,7 mila lavoratori in più**.

Al secondo posto in termini di incidenza si trova il settore del *nolegg*io, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese, che ha rappresentato il 9,6% della domanda del 2024, seguito da quello delle *attività professionali, scientifiche e tecniche*, pari, invece, al 9% della domanda.

Una flessione notevole è stata invece registrata nel settore dei *servizi di informazione e comunicazione*, che ha fatto emergere la maggior contrazione con quasi 6 mila lavoratori in meno.

Tabella 20 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia per sezione di attività economica Ateco (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
		I semestre	II semestre	Totale	I semestre	II semestre	Totale	I semestre	II semestre	Totale	
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	I semestre	289.237	360.432	366.958	371.462	4.504	1,2%	11.030	3,1%	82.225	28,4%
	II semestre	341.101	344.162	356.434	356.454	20	0,0%	12.292	3,6%	15.353	4,5%
	Totale	580.808	650.754	668.142	670.891	2.749	0,4%	20.137	3,1%	90.083	15,5%
N - Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	I semestre	47.463	62.407	62.036	63.798	1.762	2,8%	1.391	2,2%	16.335	34,4%
	II semestre	57.655	54.717	54.659	51.402	-3.257	-6,0%	-3.315	-6,1%	-6.253	-10,8%
	Totale	96.980	106.730	105.846	105.495	-351	-0,3%	-1.235	-1,2%	8.515	8,8%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	I semestre	50.687	62.329	59.969	61.958	1.989	3,3%	-371	-0,6%	11.271	22,2%
	II semestre	46.423	50.856	50.284	49.205	-1.079	-2,1%	-1.651	-3,2%	2.782	6,0%
	Totale	87.685	101.907	98.469	98.755	286	0,3%	-3.152	-3,1%	11.070	12,6%
J - Servizi di informazione e comunicazione	I semestre	26.722	33.781	29.978	26.696	-3.282	-10,9%	-7.085	-21,0%	-26	-0,1%
	II semestre	24.889	26.130	24.219	21.600	-2.619	-10,8%	-4.530	-17,3%	-3.289	-13,2%
	Totale	49.192	56.511	51.214	45.656	-5.558	-10,9%	-10.855	-19,2%	-3.536	-7,2%
H - Trasporto e magazzinaggio	I semestre	15.334	20.664	20.020	17.752	-2.268	-11,3%	-2.912	-14,1%	2.418	15,8%
	II semestre	16.549	17.505	16.510	13.761	-2.749	-16,7%	-3.744	-21,4%	-2.788	-16,8%
	Totale	29.920	35.926	34.197	29.510	-4.687	-13,7%	-6.416	-17,9%	-410	-1,4%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I semestre	12.025	15.828	16.647	16.666	19	0,1%	838	5,3%	4.641	38,6%
	II semestre	13.852	12.903	13.897	14.222	325	2,3%	1.319	10,2%	370	2,7%
	Totale	24.245	27.060	28.334	29.101	767	2,7%	2.041	7,5%	4.856	20,0%
S - Altre attività di servizi	I semestre	7.885	9.373	9.822	9.289	-533	-5,4%	-84	-0,9%	1.404	17,8%
	II semestre	7.664	8.762	8.853	8.437	-416	-4,7%	-325	-3,7%	773	10,1%
	Totale	14.690	17.063	17.778	16.738	-1.040	-5,8%	-325	-1,9%	2.048	13,9%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	I semestre	6.741	12.123	12.844	12.006	-838	-6,5%	-117	-1,0%	5.265	78,1%
	II semestre	10.504	12.045	11.622	11.343	-279	-2,4%	-702	-5,8%	839	8,0%
	Totale	15.893	21.814	22.126	21.314	-812	-3,7%	-500	-2,3%	5.421	34,1%
K - Attività finanziarie e assicurative	I semestre	5.824	6.273	5.233	5.343	110	2,1%	-930	-14,8%	-481	-8,3%
	II semestre	5.597	5.025	4.576	4.102	-474	-10,4%	-923	-18,4%	-1.495	-26,7%
	Totale	10.634	10.816	9.373	9.074	-299	-3,2%	-1.742	-16,1%	-1.560	-14,7%
L - Attività immobiliari	I semestre	6.292	7.482	7.254	7.612	358	4,9%	130	1,7%	1.320	21,0%
	II semestre	5.200	5.330	5.454	5.376	-78	-1,4%	46	0,9%	176	3,4%
	Totale	10.894	12.116	12.110	12.383	273	2,3%	267	2,2%	1.489	13,7%
Altri settori	I semestre	22.952	27.950	27.866	28.399	533	1,9%	449	1,6%	5.447	23,7%
	II semestre	24.466	24.213	25.760	24.583	-1.177	-4,6%	370	1,5%	117	0,5%
	Totale	44.285	48.562	50.161	49.465	-696	-1,4%	903	1,9%	5.180	11,7%
Totale	I semestre	491.160	618.638	618.625	620.978	2.353	0,4%	2.340	0,4%	129.818	26,4%
	II semestre	553.898	561.646	572.267	560.482	-11.785	-2,1%	-1.164	-0,2%	6.584	1,2%
	Totale	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

Nota: per ciascun lavoratore viene considerata la contrattualizzazione con maggiore durata.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Guardando al **dato laziale**, il settore del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** registra però un'incidenza inferiore rispetto al dato nazionale, rappresentando il **49,3% dell'intera domanda nel Terziario**. Qui la crescita rispetto all'anno precedente è stata pari al **3%, con oltre 1,8 mila lavoratori in più**.

Al secondo posto in termini di incidenza troviamo il settore del *nolegg*io, delle *agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese*, che ha rappresentato il 17% della domanda nel Terziario laziale del 2024, seguito da quello delle *attività professionali, scientifiche e tecniche*, pari, invece, al 10,2% della domanda.

Tabella 21 - *Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio per sezione di attività economica Ateco (2021, 2022, 2023, 2024)*

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	I semestre	27.320	33.066	33.202	35.237	2.035	6,1%	2.171	6,6%	7.917	29,0%
	II semestre	32.156	32.130	34.320	34.580	260	0,8%	2.450	7,6%	2.424	7,5%
	Totale	54.964	60.437	62.465	64.363	1.898	3,0%	3.926	6,5%	9.399	17,1%
N - Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	I semestre	13.007	13.767	14.898	13.429	-1.469	-9,9%	-338	-2,5%	422	3,2%
	II semestre	14.021	11.596	11.486	10.316	-1.170	-10,2%	-1.280	-11,0%	-3.705	-26,4%
	Totale	24.824	23.563	24.642	22.289	-2.353	-9,5%	-1.274	-5,4%	-2.535	-10,2%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	I semestre	5.935	8.795	7.514	7.917	403	5,4%	-878	-10,0%	1.982	33,4%
	II semestre	5.564	6.786	6.591	6.422	-169	-2,6%	-364	-5,4%	858	15,4%
	Totale	10.907	14.788	13.293	13.410	117	0,9%	-1.378	-9,3%	2.503	22,9%
J - Servizi di informazione e comunicazione	I semestre	3.530	4.498	4.063	3.562	-501	-12,3%	-936	-20,8%	32	0,9%
	II semestre	3.257	3.491	3.406	3.231	-175	-5,1%	-260	-7,4%	-26	-0,8%
	Totale	6.487	7.670	7.189	6.546	-643	-8,9%	-1.124	-14,7%	59	0,9%
H - Trasporto e magazzino	I semestre	3.517	4.219	4.258	4.310	52	1,2%	91	2,2%	793	22,5%
	II semestre	3.829	3.452	3.679	3.367	-312	-8,5%	-85	-2,5%	-462	-12,1%
	Totale	6.845	7.170	7.410	7.072	-338	-4,6%	-98	-1,4%	227	3,3%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I semestre	1.489	1.573	1.638	1.547	-91	-5,6%	-26	-1,7%	58	3,9%
	II semestre	1.606	1.463	1.398	1.918	520	37,2%	455	31,1%	312	19,4%
	Totale	2.925	2.906	2.860	3.322	462	16,2%	416	14,3%	397	13,6%
S - Altre attività di servizi	I semestre	1.138	1.268	1.762	1.352	-410	-23,3%	84	6,6%	214	18,8%
	II semestre	982	1.216	1.424	1.073	-351	-24,6%	-143	-11,8%	91	9,3%
	Totale	2.035	2.399	3.075	2.340	-735	-23,9%	-59	-2,5%	305	15,0%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	I semestre	1.099	1.918	1.671	1.560	-111	-6,6%	-358	-18,7%	461	41,9%
	II semestre	1.164	1.372	1.372	1.443	71	5,2%	71	5,2%	279	24,0%
	Totale	2.061	3.016	2.795	2.691	-104	-3,7%	-325	-10,8%	630	30,6%
K - Attività finanziarie e assicurative	I semestre	1.105	917	728	975	247	33,9%	58	6,3%	-130	-11,8%
	II semestre	1.014	787	741	683	-58	-7,8%	-104	-13,2%	-331	-32,6%
	Totale	1.950	1.645	1.398	1.599	201	14,4%	-46	-2,8%	-351	-18,0%
L - Attività immobiliari	I semestre	774	884	1.001	923	-78	-7,8%	39	4,4%	149	19,3%
	II semestre	579	735	657	663	6	0,9%	-72	-9,8%	84	14,5%
	Totale	1.313	1.528	1.580	1.528	-52	-3,3%	0	0,0%	215	16,4%
Altri settori	I semestre	2.808	3.107	2.958	3.036	78	2,6%	-71	-2,3%	228	8,1%
	II semestre	2.776	2.815	2.574	2.724	150	5,8%	-91	-3,2%	-52	-1,9%
	Totale	5.148	5.473	5.187	5.363	176	3,4%	-110	-2,0%	215	4,2%
Totale	I semestre	61.718	74.009	73.691	73.847	156	0,2%	-162	-0,2%	12.129	19,7%
	II semestre	66.944	65.839	67.646	66.417	-1.229	-1,8%	578	0,9%	-527	-0,8%
	Totale	119.457	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.063	9,3%

Nota: per ciascun lavoratore viene considerata la contrattualizzazione con maggiore durata.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.1.7 Analisi per gruppi professionali

Osservando la domanda di lavoro nel Terziario italiano per grandi gruppi professionali (GGP)¹⁷ (Tabella 22), emerge **una forte preponderanza per le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (GGP 5), che hanno rappresentato il 47,1% dei lavoratori occupati nel 2024**, seguite dalle *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (GGP 4) con il 20%.

Il decremento registrato tra i lavoratori laureati trova riscontro nella **forte contrazione nel numero di lavoratori attivati tra le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione** (GGP 2), che si sono ridotte di oltre 6 mila unità rispetto al 2023, facendo registrare un calo dell'8,4%.

¹⁷ Quello dei GGP rappresenta il primo livello di disaggregazione della classificazione professionale adottata dall'Istat, la CP2011. Questo livello si compone di nove gruppi. Nell'analisi qui proposta vengono considerati otto macro-gruppi professionali con l'esclusione dell'ultimo, relativo alle forze armate, poiché non rientrante nel settore del Terziario.

Tabella 22 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia per grandi gruppi professionali (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
GGP 1 - Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	I semestre	2.399	2.730	2.795	2.847	52	1,9%	117	4,3%	448	18,7%
	II semestre	2.295	2.002	2.126	1.937	-189	-8,9%	-65	-3,2%	-358	-15,6%
	Tot. anno	4.563	4.505	4.706	4.537	-169	-3,6%	32	0,7%	-26	-0,6%
GGP 2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	I semestre	39.169	51.103	44.993	41.106	-3.887	-8,6%	-9.997	-19,6%	1.937	4,9%
	II semestre	40.170	42.309	36.368	33.404	-2.964	-8,2%	-8.905	-21,0%	-6.766	-16,8%
	Tot. anno	74.211	88.049	76.908	70.454	-6.454	-8,4%	-17.595	-20,0%	-3.757	-5,1%
GGP 3 - Professioni tecniche	I semestre	41.717	52.007	48.224	48.081	-143	-0,3%	-3.926	-7,5%	6.364	15,3%
	II semestre	40.742	41.373	40.099	37.655	-2.444	-6,1%	-3.718	-9,0%	-3.087	-7,6%
	Tot. anno	77.136	87.009	82.921	80.041	-2.880	-3,5%	-6.968	-8,0%	2.905	3,8%
GGP 4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	I semestre	109.246	138.372	132.262	131.144	-1.118	-0,8%	-7.228	-5,2%	21.898	20,0%
	II semestre	107.660	108.297	109.226	100.984	-8.242	-7,5%	-7.313	-6,8%	-6.676	-6,2%
	Tot. anno	203.190	231.576	226.759	218.121	-8.638	-3,8%	-13.455	-5,8%	14.931	7,3%
GGP 5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi	I semestre	206.401	264.303	278.681	281.509	2.828	1,0%	17.206	6,5%	75.108	36,4%
	II semestre	261.476	272.175	285.396	286.293	897	0,3%	14.118	5,2%	24.817	9,5%
	Tot. anno	425.328	485.979	509.724	513.156	3.432	0,7%	27.177	5,6%	87.828	20,6%
GGP 6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	I semestre	21.645	26.104	25.838	26.943	1.105	4,3%	839	3,2%	5.298	24,5%
	II semestre	23.517	21.379	23.322	22.698	-624	-2,7%	1.319	6,2%	-819	-3,5%
	Tot. anno	42.062	44.558	46.222	46.501	279	0,6%	1.943	4,4%	4.439	10,6%
GGP 7 - Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili, conducenti di veicoli	I semestre	15.789	17.518	18.259	18.129	-130	-0,7%	611	3,5%	2.340	14,8%
	II semestre	15.990	15.009	14.859	14.931	72	0,5%	-78	-0,5%	-1.059	-6,6%
	Tot. anno	29.705	30.472	31.259	30.921	-338	-1,1%	449	1,5%	1.216	4,1%
GGP 8 - Professioni non qualificate	I semestre	54.795	66.502	67.568	71.201	3.633	5,4%	4.699	7,1%	16.406	29,9%
	II semestre	62.049	59.092	60.873	62.576	1.703	2,8%	3.484	5,9%	527	0,8%
	Tot. anno	109.031	117.098	119.243	124.625	5.382	4,5%	7.527	6,4%	15.594	14,3%
Totale	I semestre	491.160	618.638	618.625	620.978	2.353	0,4%	2.340	0,4%	129.818	26,4%
	II semestre	553.898	561.646	572.267	560.482	-11.785	-2,1%	-1.164	-0,2%	6.584	1,2%
	Tot. anno	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

Nota: per ciascun lavoratore viene considerata la contrattualizzazione con maggiore durata.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Anche nel **Lazio** (Tabella 23) la quota del GGP 5 *professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi* sull'intera domanda del 2024 è la maggiore, pari al 43,8% del totale, seguita da quella del GGP 4 *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio*, pari al 18,4%.

Tabella 23 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio per grandi gruppi professionali (2021, 2022, 2023, 2024)

		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
GGP 1 - Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	I semestre	286	462	364	364	0	0,0%	-98	-21,2%	78	27,3%
	II semestre	247	280	286	280	-6	-2,1%	0	0,0%	33	13,4%
	Tot. anno	514	709	611	605	-6	-1,0%	-104	-14,7%	91	17,7%
GGP 2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	I semestre	4.882	6.728	6.305	6.143	-162	-2,6%	-585	-8,7%	1.261	25,8%
	II semestre	5.181	5.824	5.213	4.992	-221	-4,2%	-832	-14,3%	-189	-3,6%
	Tot. anno	9.497	11.960	11.011	10.550	-461	-4,2%	-1.410	-11,8%	1.053	11,1%
GGP 3 - Professioni tecniche	I semestre	3.907	5.142	4.576	4.440	-136	-3,0%	-702	-13,7%	533	13,6%
	II semestre	4.180	3.965	3.991	3.387	-604	-15,1%	-578	-14,6%	-793	-19,0%
	Tot. anno	7.618	8.574	8.060	7.410	-650	-8,1%	-1.164	-13,6%	-208	-2,7%
GGP 4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	I semestre	13.033	16.829	15.906	14.333	-1.573	-9,9%	-2.496	-14,8%	1.300	10,0%
	II semestre	12.903	13.111	13.150	11.863	-1.287	-9,8%	-1.248	-9,5%	-1.040	-8,1%
	Tot. anno	24.330	28.230	27.385	24.798	-2.587	-9,4%	-3.432	-12,2%	468	1,9%
GGP 5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi	I semestre	25.149	28.561	29.816	31.337	1.521	5,1%	2.776	9,7%	6.188	24,6%
	II semestre	28.685	28.542	31.090	31.057	-33	-0,1%	2.515	8,8%	2.372	8,3%
	Tot. anno	49.452	52.637	55.907	57.207	1.300	2,3%	4.570	8,7%	7.755	15,7%
GGP 6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	I semestre	3.042	3.484	3.588	3.946	358	10,0%	462	13,3%	904	29,7%
	II semestre	3.406	3.023	3.055	3.244	189	6,2%	221	7,3%	-162	-4,8%
	Tot. anno	5.993	6.169	6.357	6.715	358	5,6%	546	8,9%	722	12,0%
GGP 7 - Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili, conducenti di veicoli	I semestre	2.743	2.418	2.555	2.457	-98	-3,8%	39	1,6%	-286	-10,4%
	II semestre	2.542	2.217	2.184	2.152	-32	-1,5%	-65	-2,9%	-390	-15,3%
	Tot. anno	4.914	4.342	4.557	4.349	-208	-4,6%	7	0,2%	-565	-11,5%
GGP 8 - Professioni non qualificate	I semestre	8.678	10.387	10.576	10.829	253	2,4%	442	4,3%	2.151	24,8%
	II semestre	9.802	8.879	8.678	9.445	767	8,8%	566	6,4%	-357	-3,6%
	Tot. anno	17.141	17.973	17.999	18.889	890	4,9%	916	5,1%	1.748	10,2%
Totale	I semestre	61.718	74.009	73.691	73.847	156	0,2%	-162	-0,2%	12.129	19,7%
	II semestre	66.944	65.839	67.646	66.417	-1.229	-1,8%	578	0,9%	-527	-0,8%
	Tot. anno	119.457	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.063	9,3%

Nota: per ciascun lavoratore viene considerata la contrattualizzazione con maggiore durata.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nella Tabella 24 è possibile apprezzare le **prime dieci professioni¹⁸ richieste nel Terziario** a livello nazionale nel 2024, che rappresentano oltre il 60% dell'intera domanda.

Al primo posto troviamo i commessi delle vendite al minuto con oltre 382 mila lavoratori attivati, in crescita del 1,3% rispetto all'anno precedente.

Al secondo posto si collocano gli *addetti agli affari generali*, con oltre 78 mila lavoratori attivati per il 2024, in calo rispetto al dato registrato nell'anno precedente con quasi 5 mila lavoratori in meno.

Tra le professioni analizzate emerge infine la crescita del *personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali* (+2,5%).

Tabella 24 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario in Italia per categoria professionale, prime dieci professioni (2021, 2022, 2023, 2024)

Settori		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Commessi delle vendite al minuto	I semestre	151.723	190.931	202.137	206.037	3.900	1,9%	15.106	7,9%	54.314	35,8%
	II semestre	196.807	205.192	212.849	214.741	1.892	0,9%	9.549	4,7%	17.934	9,1%
	Tot. anno	316.128	359.639	377.163	382.018	4.855	1,3%	22.379	6,2%	65.890	20,8%
Addetti agli affari generali	I semestre	42.042	51.396	49.309	47.879	-1.430	-2,9%	-3.517	-6,8%	5.837	13,9%
	II semestre	36.023	39.033	38.552	34.853	-3.699	-9,6%	-4.180	-10,7%	-1.170	-3,2%
	Tot. anno	73.762	85.898	83.649	78.709	-4.940	-5,9%	-7.189	-8,4%	4.947	6,7%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	I semestre	29.218	37.343	34.697	35.698	1.001	2,9%	-1.645	-4,4%	6.480	22,2%
	II semestre	32.383	29.861	29.764	28.678	-1.086	-3,6%	-1.183	-4,0%	-3.705	-11,4%
	Tot. anno	57.376	62.901	60.366	60.177	-189	-0,3%	-2.724	-4,3%	2.801	4,9%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	I semestre	14.242	17.167	17.420	17.102	-318	-1,8%	-65	-0,4%	2.860	20,1%
	II semestre	15.132	15.022	15.243	15.626	383	2,5%	604	4,0%	494	3,3%
	Tot. anno	27.320	29.666	30.219	30.290	71	0,2%	624	2,1%	2.970	10,9%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	I semestre	12.773	15.327	15.464	15.678	214	1,4%	351	2,3%	2.905	22,7%
	II semestre	16.965	15.308	15.275	15.672	397	2,6%	364	2,4%	-1.293	-7,6%
	Tot. anno	27.638	28.496	28.496	29.205	709	2,5%	709	2,5%	1.567	5,7%
Addetti a funzioni di segreteria	I semestre	10.628	13.793	12.493	12.272	-221	-1,8%	-1.521	-11,0%	1.644	15,5%
	II semestre	11.245	10.134	10.732	9.776	-956	-8,9%	-358	-3,5%	-1.469	-13,1%
	Tot. anno	20.703	22.646	22.061	20.787	-1.274	-5,8%	-1.859	-8,2%	84	0,4%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	I semestre	7.352	8.665	9.809	10.725	916	9,3%	2.060	23,8%	3.373	45,9%
	II semestre	7.508	7.540	7.716	8.801	1.085	14,1%	1.261	16,7%	1.293	17,2%
	Tot. anno	14.060	15.464	16.575	18.512	1.937	11,7%	3.048	19,7%	4.452	31,7%
Addetti ad attività organizzative delle vendite	I semestre	5.545	6.897	6.338	7.131	793	12,5%	234	3,4%	1.586	28,6%
	II semestre	6.520	6.721	6.812	6.474	-338	-5,0%	-247	-3,7%	-46	-0,7%
	Tot. anno	11.187	12.448	11.947	12.597	650	5,4%	149	1,2%	1.410	12,6%
Cassieri di esercizi commerciali	I semestre	4.076	5.096	5.090	6.279	1.189	23,4%	1.183	23,2%	2.203	54,0%
	II semestre	4.934	5.473	5.746	6.331	585	10,2%	858	15,7%	1.397	28,3%
	Tot. anno	8.249	9.347	9.536	11.219	1.683	17,6%	1.872	20,0%	2.970	36,0%
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	I semestre	5.681	6.682	6.546	6.520	-26	-0,4%	-162	-2,4%	839	14,8%
	II semestre	5.246	5.428	4.888	5.239	351	7,2%	-189	-3,5%	-7	-0,1%
	Tot. anno	10.407	11.570	10.888	11.206	318	2,9%	-364	-3,1%	799	7,7%
Altre professioni	I semestre	207.880	265.341	259.322	255.657	-3.665	-1,4%	-9.684	-3,6%	47.777	23,0%
	II semestre	221.135	221.934	224.690	214.291	-10.399	-4,6%	-7.643	-3,4%	-6.844	-3,1%
	Tot. anno	398.394	451.182	446.846	433.660	-13.186	-3,0%	-17.522	-3,9%	35.266	8,9%
Totale	I semestre	491.160	618.638	618.625	620.978	2.353	0,4%	2.340	0,4%	129.818	26,4%
	II semestre	553.898	561.646	572.267	560.482	-11.785	-2,1%	-1.164	-0,2%	6.584	1,2%
	Tot. anno	965.224	1.089.257	1.097.746	1.088.380	-9.366	-0,9%	-877	-0,1%	123.156	12,8%

18 Professioni al quinto digit della Classificazione Professioni 2011 dell'Istat.

Nota: per ciascun lavoratore viene considerata la contrattualizzazione con maggiore durata.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le prime dieci professioni nel Terziario richieste nel **Lazio**, riportate nella Tabella 25, hanno rappresentato il 60,1% dell'intera domanda nel 2024.

Seguendo la dinamica nazionale, al primo posto troviamo anche qui i **commessi delle vendite al minuto, con oltre 40 mila lavoratori coinvolti da almeno un'attivazione, +3,8% rispetto al 2023.**

Seguono gli *addetti agli affari generali* con più di 10,4 mila lavoratori attivati, -11,2% rispetto al 2023.

Tabella 25 - Lavoratori interessati da almeno un'attivazione con Ccnl Terziario nel Lazio per categoria professionale, prime dieci professioni (2020, 2021, 2022, 2023)

Settori		Lavoratori				Var. 2024/2023		Var. 2024/2022		Var. 2024/2021	
		2021	2022	2023	2024	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Commessi delle vendite al minuto	I semestre	17.856	20.137	20.534	21.977	1.443	7,0%	1.840	9,1%	4.121	23,1%
	II semestre	21.008	21.242	22.646	22.848	202	0,9%	1.606	7,6%	1.840	8,8%
	Tot. anno	35.360	38.032	39.423	40.905	1.482	3,8%	2.873	7,6%	5.545	15,7%
Addetti agli affari generali	I semestre	5.337	6.663	6.890	6.123	-767	-11,1%	-540	-8,1%	786	14,7%
	II semestre	4.966	5.220	5.480	4.778	-702	-12,8%	-442	-8,5%	-188	-3,8%
	Tot. anno	9.828	11.362	11.804	10.478	-1.326	-11,2%	-884	-7,8%	650	6,6%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	I semestre	3.146	3.920	3.335	2.867	-468	-14,0%	-1.053	-26,9%	-279	-8,9%
	II semestre	3.328	2.912	2.451	2.685	234	9,5%	-227	-7,8%	-643	-19,3%
	Tot. anno	5.857	6.416	5.395	5.116	-279	-5,2%	-1.300	-20,3%	-741	-12,7%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	I semestre	3.029	3.679	3.354	2.912	-442	-13,2%	-767	-20,8%	-117	-3,9%
	II semestre	3.107	2.756	2.815	2.347	-468	-16,6%	-409	-14,8%	-760	-24,5%
	Tot. anno	5.668	5.909	5.792	4.882	-910	-15,7%	-1.027	-17,4%	-786	-13,9%
Addetti a funzioni di segreteria	I semestre	1.827	2.009	2.379	2.665	286	12,0%	656	32,7%	838	45,9%
	II semestre	1.671	1.573	1.729	2.379	650	37,6%	806	51,2%	708	42,4%
	Tot. anno	3.296	3.374	3.926	4.804	878	22,4%	1.430	42,4%	1.508	45,8%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	I semestre	1.183	1.567	1.476	1.580	104	7,0%	13	0,8%	397	33,6%
	II semestre	2.035	1.521	1.404	1.677	273	19,4%	156	10,3%	-358	-17,6%
	Tot. anno	2.938	2.873	2.620	2.951	331	12,6%	78	2,7%	13	0,4%
Specialisti in risorse umane	I semestre	1.534	2.113	1.794	1.612	-182	-10,1%	-501	-23,7%	78	5,1%
	II semestre	1.346	1.463	1.638	1.365	-273	-16,7%	-98	-6,7%	19	1,4%
	Tot. anno	2.763	3.361	3.250	2.828	-422	-13,0%	-533	-15,9%	65	2,4%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	I semestre	1.053	1.047	1.157	1.476	319	27,6%	429	41,0%	423	40,2%
	II semestre	884	1.047	806	1.073	267	33,1%	26	2,5%	189	21,4%
	Tot. anno	1.853	1.996	1.885	2.444	559	29,7%	448	22,4%	591	31,9%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	I semestre	995	1.957	1.450	1.359	-91	-6,3%	-598	-30,6%	364	36,6%
	II semestre	1.346	1.684	1.164	1.053	-111	-9,5%	-631	-37,5%	-293	-21,8%
	Tot. anno	2.158	3.413	2.399	2.223	-176	-7,3%	-1.190	-34,9%	65	3,0%
Analisti e progettisti di software	I semestre	1.034	1.053	1.190	1.047	-143	-12,0%	-6	-0,6%	13	1,3%
	II semestre	1.027	904	1.027	936	-91	-8,9%	32	3,5%	-91	-8,9%
	Tot. anno	1.976	1.833	2.139	1.859	-280	-13,1%	26	1,4%	-117	-5,9%
Altre professioni	I semestre	24.724	29.864	30.132	30.229	97	0,3%	365	1,2%	5.505	22,3%
	II semestre	26.226	25.517	26.486	25.276	-1.210	-4,6%	-241	-0,9%	-950	-3,6%
	Tot. anno	47.760	52.023	53.259	52.030	-1.229	-2,3%	7	0,0%	4.270	8,9%
Totale	I semestre	61.718	74.009	73.691	73.847	156	0,2%	-162	-0,2%	12.129	19,7%
	II semestre	66.944	65.839	67.646	66.417	-1.229	-1,8%	578	0,9%	-527	-0,8%
	Tot. anno	119.457	130.592	131.892	130.520	-1.372	-1,0%	-72	-0,1%	11.063	9,3%

Nota: per ciascun lavoratore viene considerata la contrattualizzazione con maggiore durata.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.2 L'incidenza della domanda del settore Terziario sul totale della domanda di lavoro

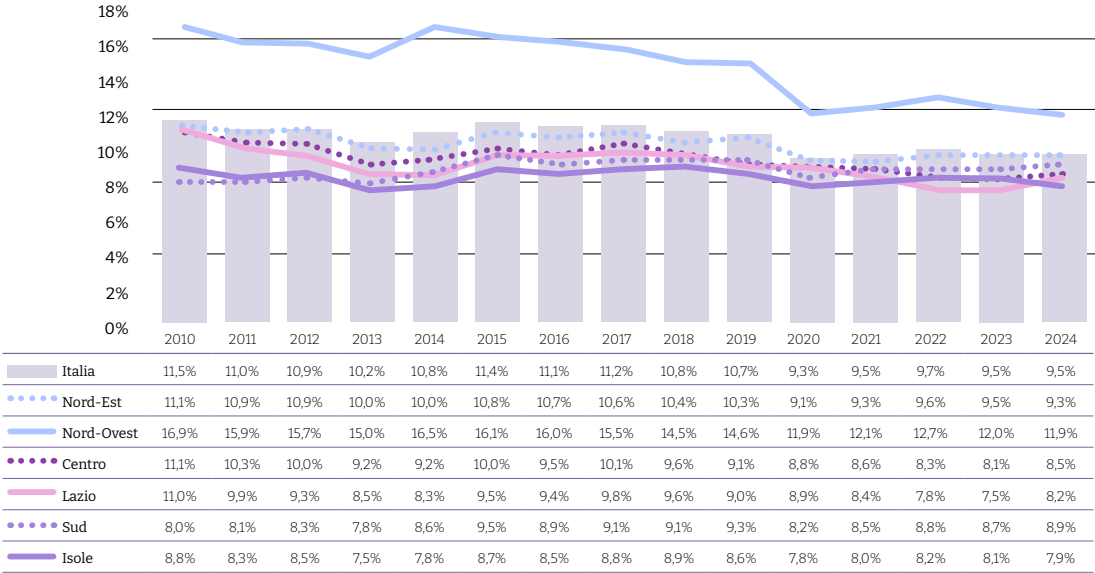
Le contrattualizzazioni registrate in Italia nel 2024 con Ccnl Terziario, superiori ad 1,5 milioni, hanno rappresentato il 9,5% dell'intera domanda di lavoro (Figura 27).

Si tratta di un'incidenza analoga rispetto al 2023 (9,5%).

Tra le cinque macroaree regionali, l'incidenza maggiore del Terziario sul totale della domanda si registra nel Nord-Ovest, con l'11,9% per il 2024, seguito dal Nord-Est con il 9,3%.

In tutte le macroaree geografiche l'incidenza ha mostrato una lieve flessione tra il 2023 e il 2024, eccezion fatta per il Centro e il Sud, dove è lievemente cresciuta.

Figura 27 - Incidenza percentuale delle attivazioni con i Ccnl Terziario sul totale delle attivazioni nel Mercato del Lavoro in Italia per anno e per ripartizione geografica (serie dal 2010 al 2024)



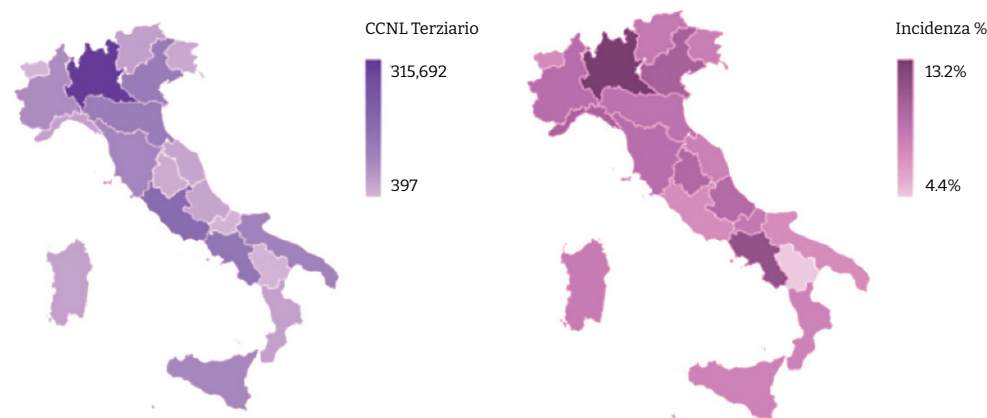
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto riguarda il **Lazio**, l'incidenza della **domanda del Terziario sul totale della domanda di lavoro regionale** mostra, già a partire dal 2019, una **diminuzione** via via acuitasi negli anni successivi, per poi mostrare una risalita, nel 2024, arrivando all'8,2%.

Guardando alle sole attivazioni registrate nel Terziario per il 2024, la Lombardia ha il primato in termini assoluti, con quasi 315 mila attivazioni, seguita dal Lazio con oltre 170 mila (Figura 28).

La Lombardia rimane la prima regione anche considerando l'incidenza della domanda del settore Terziario sul totale del mercato del lavoro in ciascuna regione, con il 13,2%, seguita dalla Campania con l'11,4% e dal Veneto con il 10,6%.

Figura 28 - Attivazioni con Ccnl Terziario per ripartizione regionale, valori assoluti e incidenza percentuale sul totale delle attivazioni nel Mercato del lavoro (2024).



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

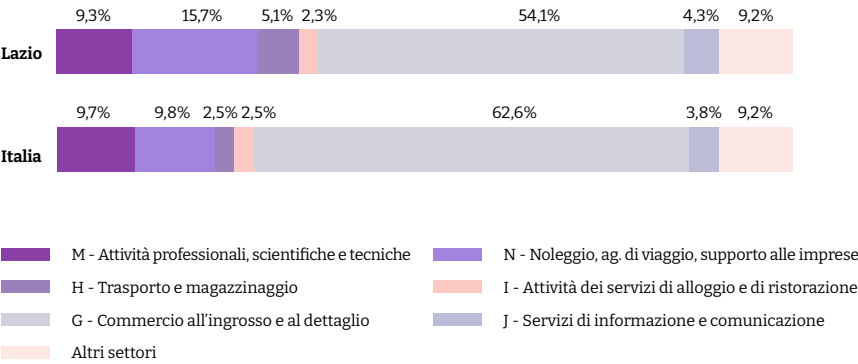
Andando a scomporre a livello settoriale i contratti stipulati a livello nazionale nel 2024 con Ccnl Terziario (Figura 29) emerge che **il 62,6% delle contrattualizzazioni ha riguardato il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli.**

Nel caso laziale la quota di tale settore è più bassa e si attesta al 54,1% delle contrattualizzazioni complessivamente considerate.

La restante parte delle contrattualizzazioni con Ccnl Terziario riguarda, a livello nazionale, i settori economici del *noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese* con il 9,8%, le *attività professionali, scientifiche e tecniche*, con il 9,7%.

Nel caso del **Lazio** emergono, tuttavia, delle **differenze interessanti**: la quota minore dell'ambito del *commercio all'ingrosso e al dettaglio* è compensata da una **maggiore quota del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese**, pari, invece, al 15,7%.

Figura 29 - Composizione percentuale dei settori che applicano il Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio (2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

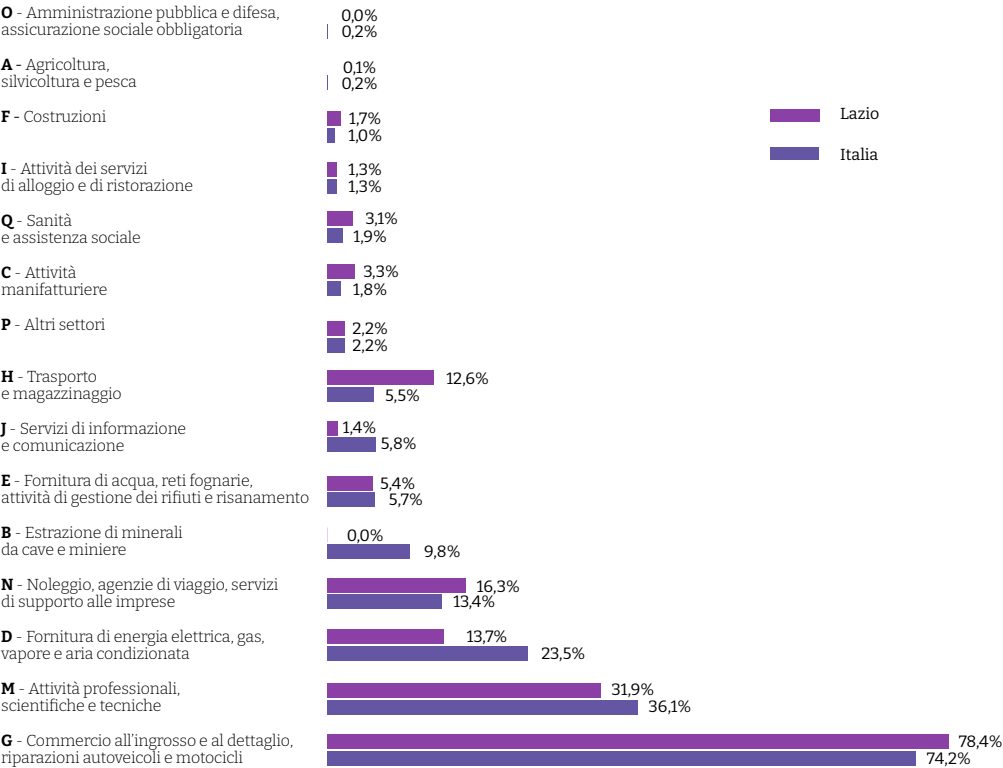
2.2.1 Settori economici

Ulteriore interessante aspetto da prendere in esame è quello riguardante la quota di contrattualizzazioni con Ccnl Terziario che si registrano all'interno di **ciascun settore economico** (Figura 30).

Delle contrattualizzazioni rilevate **in Italia nel 2024 nel settore commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni autoveicoli e motocicli il 74,2%** è stato attivato con uno dei Ccnl oggetto d'indagine, rappresentando il settore economico dove l'utilizzo di tali contratti è indubbiamente il più diffuso. **Nel Lazio la quota è anche superiore, pari al 78,4%.**

Al secondo posto, per ricorso con Ccnl Terziario, troviamo le *attività professionali, scientifiche e tecniche* con il 36,1% delle attivazioni avvenute e il 31,9% a livello laziale. Al terzo posto troviamo, infine, il settore della *fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata* con il 23,5% a livello nazionale e il 13,7% nel Lazio.

Figura 30 - Quota percentuale delle assunzioni Ccnl Terziario per singola sezione di attività economica in Italia e nel Lazio (2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

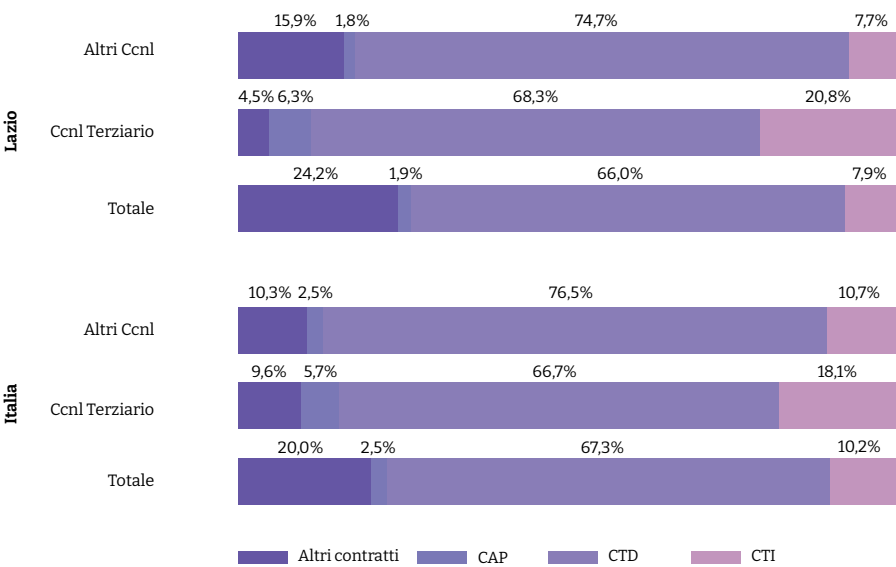
2.2.2 Caratteristiche contrattuali

Osservando le caratteristiche contrattuali delle attivazioni registrate in Italia e nel Lazio nel 2024, emerge una maggiore stabilità delle attivazioni con Ccnl Terziario (Figura 31).

Infatti, **a livello nazionale** le **attivazioni registrate con Ccnl Terziario sono state per il 18,1% con contratti diretti a tempo indeterminato**, mentre nell'intero mercato del lavoro la quota delle assunzioni con contratti a tempo determinato è stata pari al **10,2%**, in linea con quella riguardante gli altri Ccnl (10,7%).
Anche **il ricorso all'apprendistato è decisamente più diffuso**, con il 5,7% delle attivazioni con Ccnl Terziario contro una quota nazionale del 2,5%.
I contratti a tempo determinato rimangono comunque la forma **contrattuale più utilizzata nel settore a livello nazionale**, rappresentando il 66,7% di quelli stipulati con un Ccnl Terziario. C'è da considerare, tuttavia, che si tratta di una quota inferiore rispetto a quella registrata a livello nazionale, pari al 67,3% o addirittura negli altri Ccnl, dove arriva al 76,5%.

Nel **Lazio**, la distribuzione delle contrattualizzazioni nel Terziario **ricalca quella che si osserva a livello nazionale**, anche se è interessante osservare **una stabilità ancora maggiore, con la quota del tempo indeterminato che arriva al 20,8%**, a fronte di una quota di contratti a tempo indeterminato per l'intero mercato del lavoro laziale che si attesta al **7,9%**, risultando perfino più bassa del dato nazionale. La quota del tempo determinato nel Terziario laziale risulta essere comunque leggermente superiore al dato nazionale, con un valore del 68,3%.

Figura 31 - Attivazioni nel Mercato del lavoro in Italia e nel Lazio per tipologia contrattuale e settore contrattuale (2024)



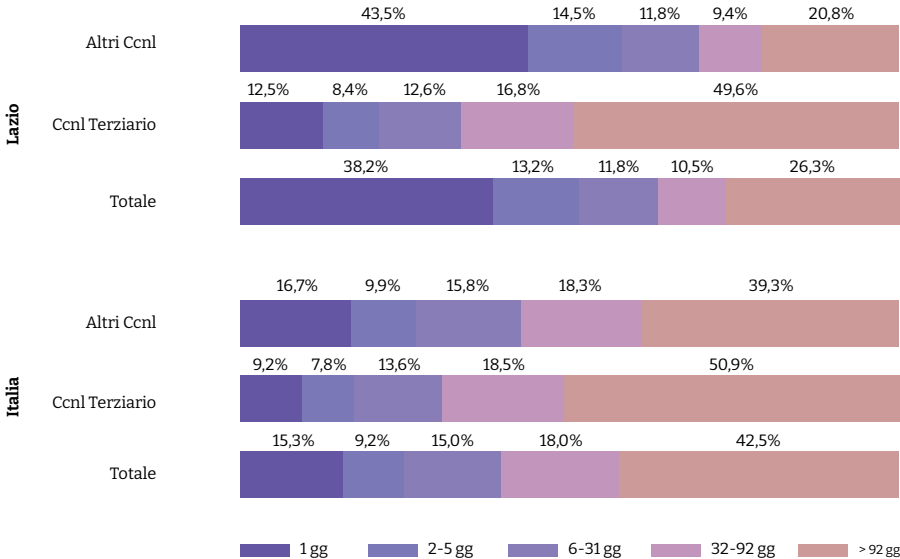
Nota: CAP sta per contratto di apprendistato; CTD sta per contratto a tempo determinato; CTI sta per contratto a tempo indeterminato.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Andando ad approfondire l'analisi sulle sole **contrattualizzazioni a termine**, che rappresentano la quota maggiore delle attivazioni in tutti i gruppi analizzati, è possibile **differenziare le attivazioni per durata dei rapporti di lavoro** (Figura 32)¹⁹.

Anche in questo caso **emerge a livello nazionale una maggiore stabilità del Ccnl Terziario**, che si traduce in un'ampia quota di contratti a termine con durata superiore ai tre mesi. Infatti, **oltre la metà delle cessazioni (50,9%) di contratti a termine del Terziario hanno interessato contratti con una durata superiore ai tre mesi**. Nell'intera domanda nazionale, i contratti con durata superiore ai 92 giorni sono stati invece pari al 42,5% dei contratti a tempo determinato.

Spostando l'attenzione sul **Lazio**, emerge, in generale, una spiccata predominanza per contratti giornalieri (38,2% per l'intero mercato del lavoro laziale e 43,5% per i Ccnl all'infuori del Terziario analizzato). Nel caso di contrattazione a termine con Ccnl Terziario però si delinea un **andamento simile al dato nazionale, con il 49,6% delle cessazioni a termine avvenute dopo tre mesi**.

Figura 32 - Cessazioni di contratti a termine nel Mercato del lavoro in Italia e nel Lazio per durata del rapporto di lavoro e settore contrattuale (2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

¹⁹ L'analisi considera unicamente le cessazioni di contratti a termine avvenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.

Tuttavia, nonostante il settore Terziario, sia a livello nazionale che nel Lazio, sia caratterizzato da una maggiore stabilità in termini di contratti a tempo indeterminato attivati e contratti a termine mediamente più lunghi, emerge una significativa differenza riferita al tipo di orario lavorativo applicato.

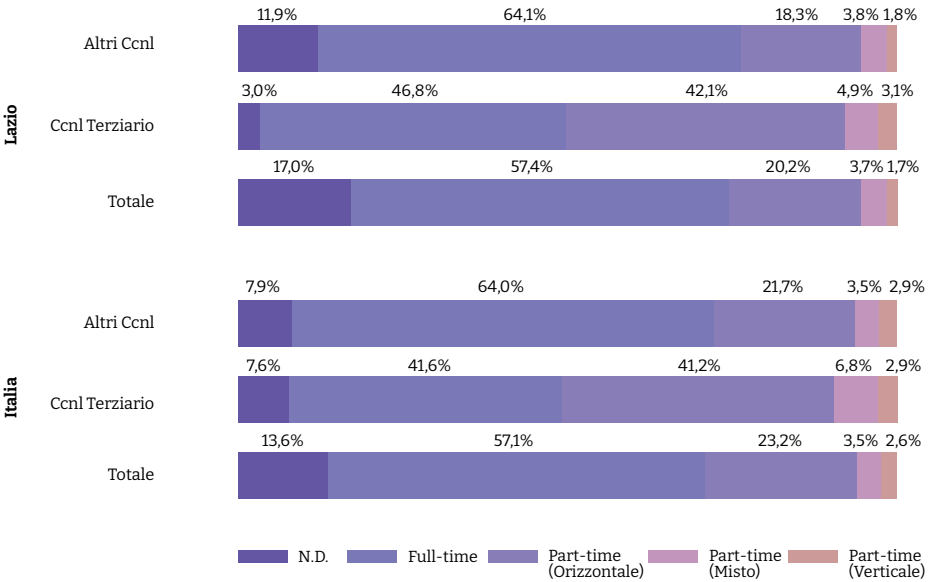
Infatti, mentre il 57,1% dei contratti attivati in Italia nel 2024 sono stati a tempo pieno e quasi il 30% di tipo *part-time*, **per i Ccnl del settore Terziario la quota del *part-time* è stata decisamente superiore**, interessando oltre la metà delle attivazioni. Anche nel Lazio il ricorso al *part-time* nel Ccnl Terziario segue la quota nazionale²⁰.

Se guardiamo ai dati in termini di genere, per gli uomini i contratti avviati nel terziario sono stati nel 41,4% dei casi di tipo *part-time* in Italia e nel 42,5% dei casi nel Lazio. Le donne mostrano percentuali maggiori nel numero di contrattualizzazioni con *part-time*: 58,3% in Italia, 56,7% nel Lazio.

Sul totale della domanda di lavoro le percentuali di attivazioni *part-time* per gli uomini sono state del 22,3% in Italia e del 19,6% nel Lazio. Per le donne le quote sono state rispettivamente del 37,4% in Italia e del 31,9% nel Lazio.

²⁰ Considerando le sole contrattualizzazioni a termine, la quota del *part-time* per l'intero mercato del lavoro è pari al 28,4% mentre per il Terziario si arriva al 54,3%. Per il Lazio la quota del *part-time* è pari al 24% per l'intero mercato e al 53,9% per il Terziario.

Figura 33 - Attivazioni nel Mercato del lavoro in Italia e nel Lazio per tipo di orario e settore contrattuale (2023)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.3 I tassi di ricollocazione: chi soffre di più la perdita del lavoro

Analizzando i tassi di rientro nel mercato del lavoro a seguito della cessazione di un contratto con Ccnl Terziario, vale a dire **la probabilità di ottenere una nuova contrattualizzazione** (o, meglio, occupazione) **nei 30 giorni successivi alla conclusione di un’esperienza lavorativa**. Considerando la disponibilità dei dati, l’analisi tiene conto di tutte le cessazioni avvenute nel settore Terziario sino al 30 novembre del 2021, 2022, 2023 e 2024. Tale scelta si è resa necessaria al fine di poter confrontare in modo omogeneo i tassi di rientro anche per chi ha visto terminare un contratto nei mesi di novembre²¹.

21 Nell’analisi si studia il tasso di ricollocazione a 30 giorni che fa riferimento al rapporto di lavoro successivo alla data di cessazione rispetto ad opportunità lavorative di tipo subordinato o parasubordinato ad eccezione del lavoro autonomo. L’analisi è riferita ai tassi di rientro per i quattro anni analizzati, le cessazioni nei mesi di dicembre non vengono considerate per indisponibilità del dato 2025 al momento della redazione del presente rapporto.

22 Non vengono considerate nell’analisi le cessazioni dovute a pensionamento e decesso.

23 Si ricorda che nei casi di *perdita involontaria* del lavoro spetta l’indennità di disoccupazione NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l’Impiego di cui al d.lgs. 22/2015 e s.m.i.

Nel 2024, il numero di cessazioni²² di contratti con Ccnl Terziario in Italia sono state pari a 1.172,023, con un **tasso percentuale di ricollocazioni entro 30 giorni del 49,7%**, di circa un punto percentuale e mezzo inferiore rispetto a quello dei due anni precedenti.

Osservando le cause di cessazione (Tabella 26), **le cessazioni dovute a licenziamento e a cessazione di attività sono quelle che mostrano tassi di rientro minori, rispettivamente 21,6% e 40,3%, mentre nel caso di dimissioni il tasso di rientro è pari al 63%**, lasciando emergere un mercato *job-to-job* particolarmente dinamico²³.

Tabella 26 - Cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia e tasso di ricollocazione (a 30 giorni) per tipologia di cessazione (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)

	Cessazioni con Ccnl Terziario				Tassi di rientro a 30 giorni			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Altre cause	79.430	84.663	89.778	92.658	42,7%	44,3%	41,4%	39,7%
Altro	7.566	7.508	6.871	5.961	56,1%	50,5%	59,1%	48,0%
Cessazione attività	12.610	6.234	5.064	5.876	53,6%	35,9%	37,0%	40,3%
Dimissioni	295.347	355.414	352.794	342.706	63,8%	65,1%	63,9%	63,0%
Licenziamento	48.698	82.940	70.363	69.869	21,2%	21,3%	23,7%	21,6%
Scadenza	489.112	605.677	608.472	647.082	47,6%	47,9%	47,0%	47,2%
Decesso o pensionamento	10.004	8.613	8.015	7.872				
Totale	942.767	1.151.048	1.141.356	1.172.023	51,1%	51,0%	50,4%	49,7%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Attuando la medesima analisi nel **Lazio** (Tabella 27), emerge che nel 2024 il numero di cessazioni è stato pari a 139.421, con un tasso di rientro del 53,9%.

In questo caso, diversamente dal dato nazionale, **il tasso di rientro registrato nel 2024 è stato anche superiore rispetto a quello del 2023 (53%)**, di quasi un punto percentuale.

Il tasso di rientro più elevato rispetto al dato nazionale è attribuibile a vari fattori, tra cui una relativa maggior presenza di dimissioni (tasso di rientro per il 2024 pari al 64%).

Tabella 27 -Cessazioni di contratti con Ccnl Terziario nel Lazio e tasso di ricollocazione (a 30 giorni) per tipologia di cessazione (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)

	Cessazioni con Ccnl Terziario				Tassi di rientro a 30 giorni			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Altre cause	9.750	10.582	11.928	11.681	42,9%	46,1%	43,5%	41,8%
Altro	761	1.092	585	995	55,6%	50,0%	58,9%	61,4%
Cessazione attività	2.932	1.235	696	858	72,9%	43,7%	37,4%	40,2%
Dimissioni	34.658	41.509	42.068	41.269	63,0%	65,4%	64,3%	64,0%
Licenziamento	7.313	13.611	11.382	11.083	32,8%	25,7%	33,4%	30,0%
Scadenza	55.998	67.815	63.876	72.774	50,4%	51,3%	51,0%	53,9%
Decesso o pensionamento	800	754	592	761				
Totale	112.211	136.598	131.126	139.421	53,1%	52,6%	53,0%	53,9%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nei mesi presi in esame si nota come, sia per il dato nazionale che per quello regionale del Lazio, l'andamento nei tassi di rientro è stato decisamente simile tra il 2022, il 2023 e il 2024.

Per il 2024 sia a livello nazionale che nel Lazio si osserva un tasso di rientro maggiore nei primi mesi dell'anno, compensato, comunque, nel secondo trimestre quando i tassi di rientro scendono più velocemente (Figura 34).

Figura 34 -Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)

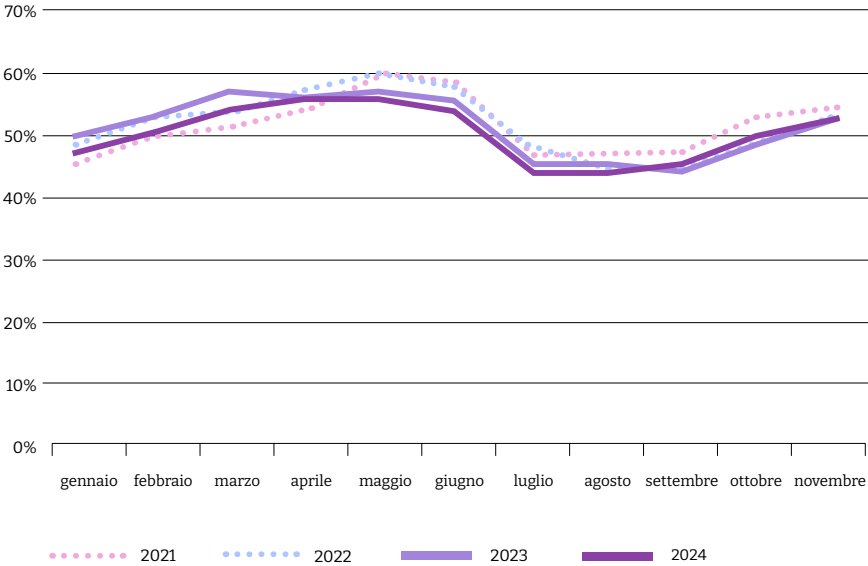
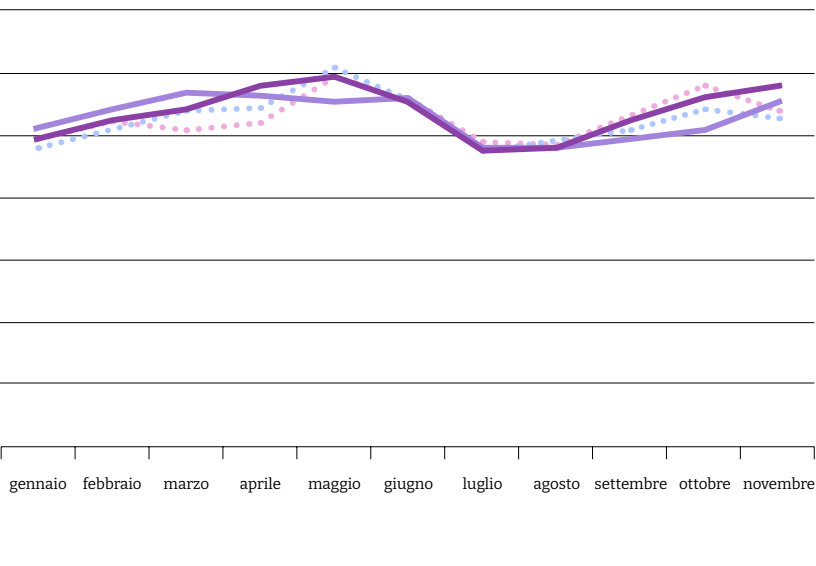


Figura 35 -Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario nel Lazio (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

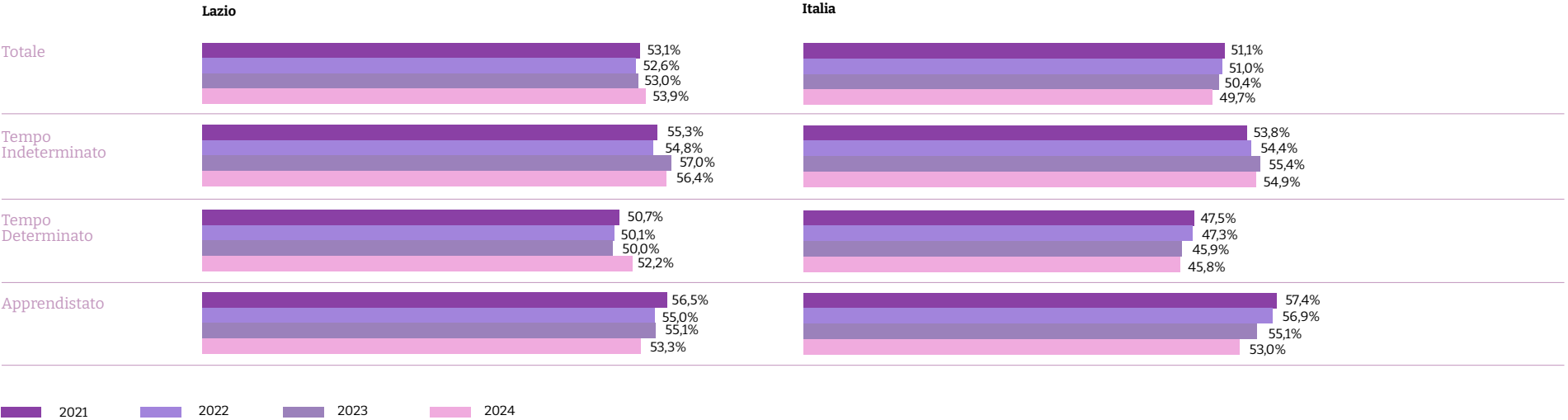
Le probabilità di ricollocazione, oltre che dal motivo della cessazione, risultano fortemente correlate anche al **tipo di contratto** (Figura 36): infatti, i contratti di apprendistato, così come quelli a tempo indeterminato, fanno registrare le maggiori probabilità di ricollocazione legate prevalentemente alla stabilizzazione conseguente alla cessazione del periodo formativo per la prima tipologia, e alle dimissioni nei processi *job to job*, per la seconda.

Il tasso di ricollocazione dopo un tempo determinato nel Terziario è stato nel 2024 pari al 45,8%.

Per l'apprendistato il tasso è stato del 53%.

Il tempo indeterminato, infine, come anticipato, mostra un tasso di rientro più elevato, pari al 54,9%.

Figura 36 - Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per tipologia contrattuale (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)



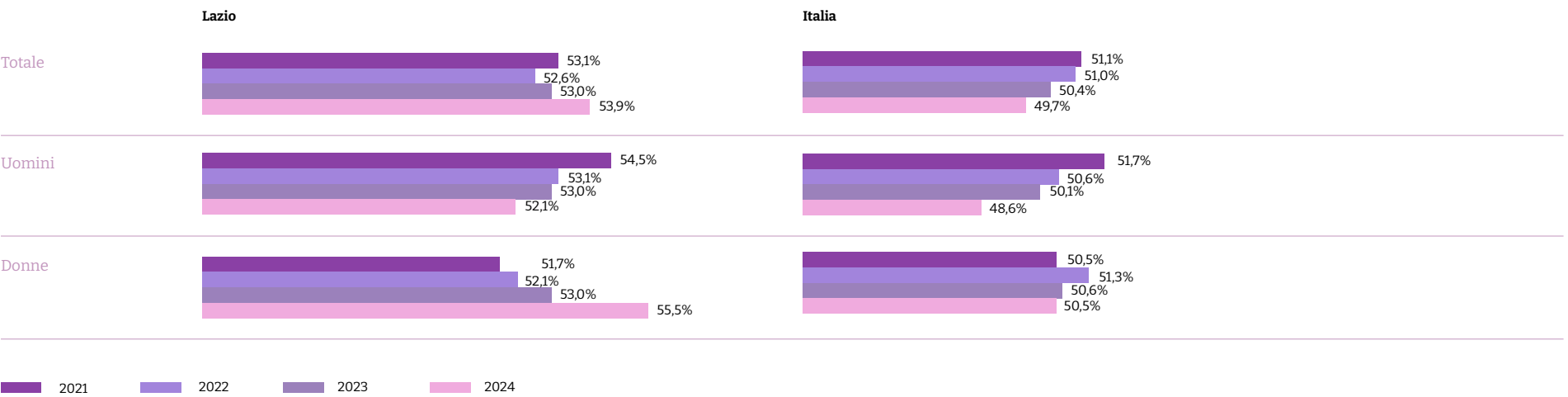
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Analizzando i tassi di rientro nel mercato del lavoro in una prospettiva di genere (Figura 37), emerge come **le donne** abbiano dei **tassi di rientro generalmente superiori rispetto alla compagine maschile**. A livello nazionale, le lavoratrici che cessano un contratto nel Terziario rientrano dopo 30 giorni

nel 50,5% dei casi mentre gli uomini nel 48,6%.

Nel **Lazio**, invece, i tassi di rientro sono più alti e, rispettivamente, pari al 55,5% per le donne e al 52,1% per gli uomini.

Figura 37 - Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per genere (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)

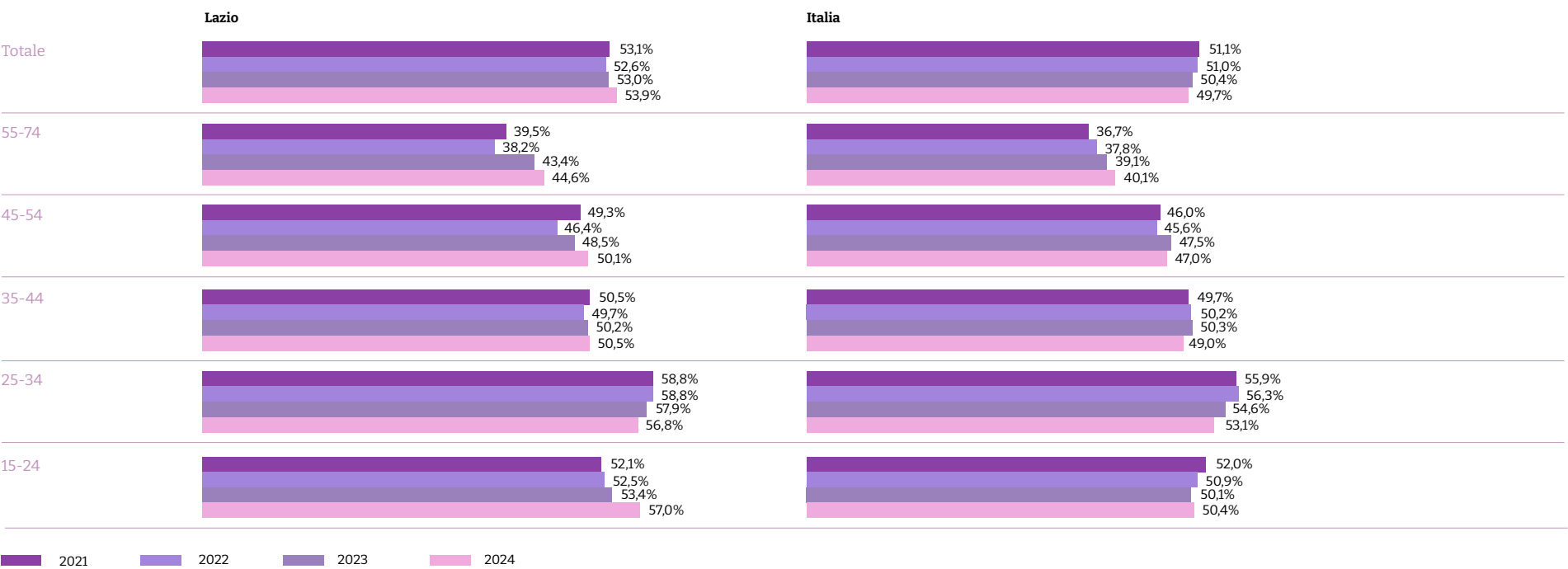


Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Riguardo l'**età** dei lavoratori nel settore Terziario (Figura 38), la classe di lavoratori tra i 25 e i 34 anni è quella caratterizzata dai tassi di rientro maggiori, pari al 53,1% per il 2024. Più bassi, invece, sono i tassi di rientro per i lavoratori più anziani, dal 47% di quelli nella classe 45-54 al 40,1% per quella 55-74.

Nel Lazio al primo posto per tasso di rientro troviamo proprio i lavoratori tra i 15 e i 24 anni, che sottoscrivono un nuovo contratto di lavoro entro 30 giorni dalla cessazione del precedente nel 57,0% dei casi.

Figura 38 - Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per classe di età (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)

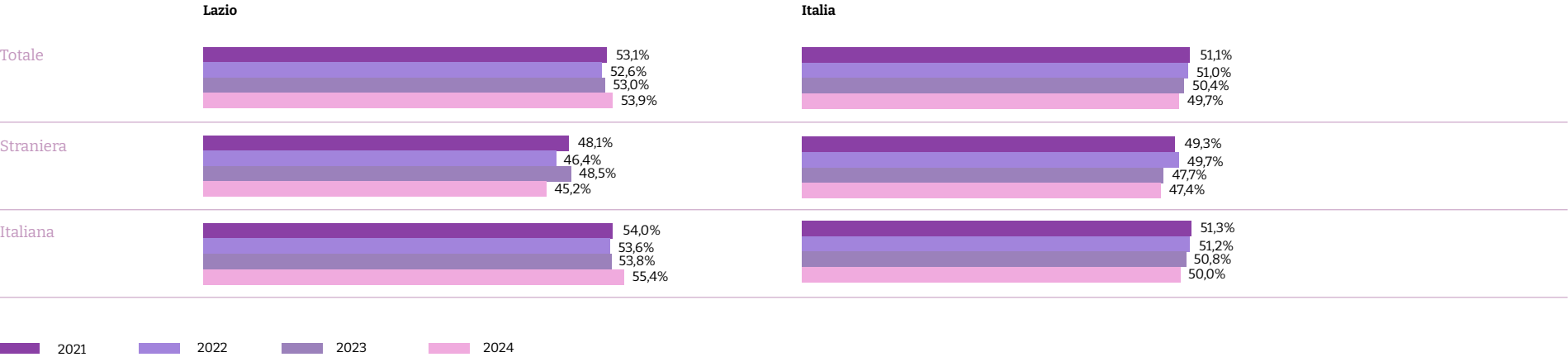


Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Analizzando i tassi di rientro nel mercato del lavoro in una prospettiva di **cittadinanza**, si rileva che i cittadini italiani nel Terziario sono interessati da tassi di rientro maggiori rispetto a quelli stranieri, con una probabilità di rientro a 30 giorni pari al 50% rispetto al 47,4% e una differenza di quasi 3 punti percentuali (Figura 39).

Anche nel Lazio i lavoratori italiani nel Terziario mostrano dei tassi di rientro maggiori (55,4%) rispetto ai lavoratori stranieri (45,2%), con una differenza peraltro ben maggiore in termini di punti percentuali (10,2) rispetto al dato nazionale.

Figura 39 - Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per nazionalità (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)

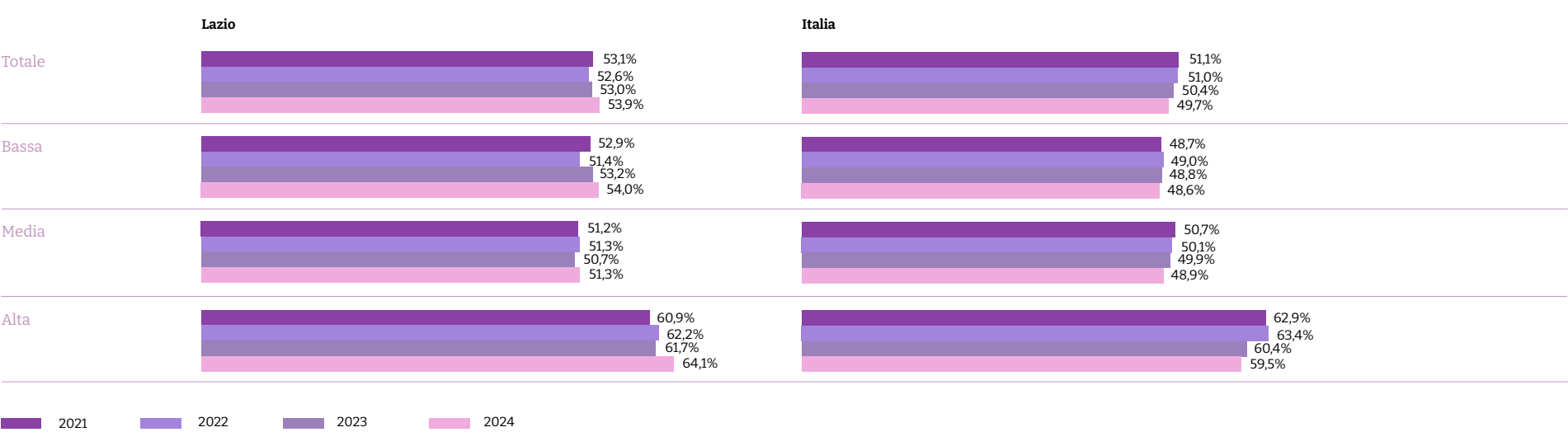


Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Anche la **qualificazione legata all'istruzione** risulta essere molto rilevante nelle fasi di ricollocazione nei 30 giorni successivi alla cessazione (Figura 40). I laureati mostrano i tassi di rientro maggiori, pari al 59,5% a livello nazionale e al 64,1% nel Lazio. I lavoratori con al più un diploma mostrano un tasso di

rientro a livello nazionale del 48,9% e del 51,3% nel Lazio. Infine, i lavoratori con un titolo basso d'istruzione mostrano un tasso di rientro a livello nazionale del 48,6% e del 51,3% nel Lazio. Il dato regionale laziale si discosta molto da quello nazionale e presenta un valore decisamente più elevato pari al 54%.

Figura 40 - Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per titolo di studio (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 41 - Tasso di ricollocazione (a 30 giorni) delle cessazioni di contratti con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio per grandi gruppi professionali (gennaio-novembre 2021, 2022, 2023, 2024)



Note: tra le professioni ad elevata specializzazione sono comprese anche le figure dirigenziali.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Anche i **livelli professionali** influiscono sulle probabilità di rientro nel mercato del lavoro dopo 30 giorni da una cessazione (Figura 41).

A **livello nazionale** i tassi di ricollocazione maggiori si registrano per le *professioni ad elevata specializzazione* con il 57,3% per il 2024; seguono, seppure a distanza, le *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*, con il 50,4%, e le *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* con il 52,6%.

Nello specifico caso del **Lazio** troviamo al primo posto sempre le *professioni ad elevata specializzazione* con tassi di rientro anche superiori rispetto al dato nazionale (60,5%). Al secondo posto le *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* che hanno fatto registrare un tasso di rientro del 55,2%.

2.4 Il contributo della somministrazione nel Terziario

Nella Figura 42 si può apprezzare il contributo della somministrazione nelle contrattualizzazioni avvenute nel settore Terziario dal 2010 al 2024.

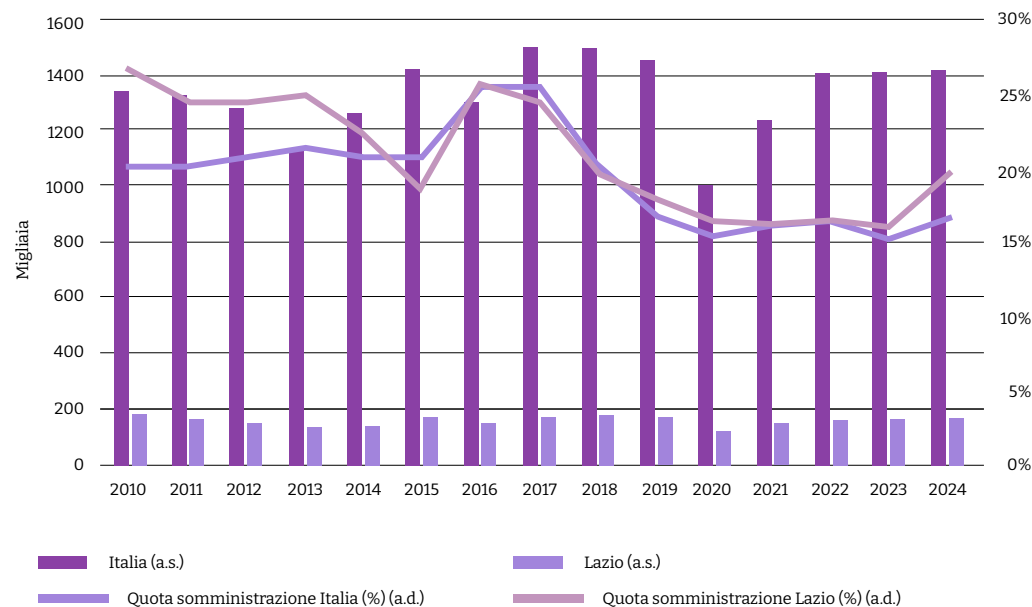
Tra il 2010 e il 2015 la quota si è mantenuta stabile, attestandosi al 20%. Negli anni compresi tra il 2016 e il 2017 si è poi assistito ad una forte crescita con una quota fino ad oltre il 25%.

Successivamente, dopo il c.d. Decreto Dignità (D.L. 87/2018) il numero di attivazioni in somministrazione ha subito un calo verticale per rimanere poi pressoché stabile, fatto salvo il 2020, fino all'ultimo periodo oggetto di analisi.

Ne è seguita una riduzione generale della sua incidenza sulle **contrattualizzazioni nel Terziario**, che arrivano ad essere sottoscritte con **un contratto di somministrazione solo nel 16,7% dei casi**.

Il **dato laziale**, non si discosta molto da quello nazionale, ma evidenzia una incidenza maggiore sin dal 2010. **Nel 2024** l'incidenza è stata del **19,7%, tre punti percentuali in più rispetto al dato nazionale**.

Figura 42 - Attivazioni con Ccnl Terziario in Italia e nel Lazio e quota della somministrazione (serie annuale 2010-2024)



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.5 Previsioni sull'andamento della domanda di lavoro nel settore commercio e servizi

Si propongono ora alcune ipotesi previsionali circa la domanda di lavoro nei successivi 12 mesi, coprendo l'intero 2025.

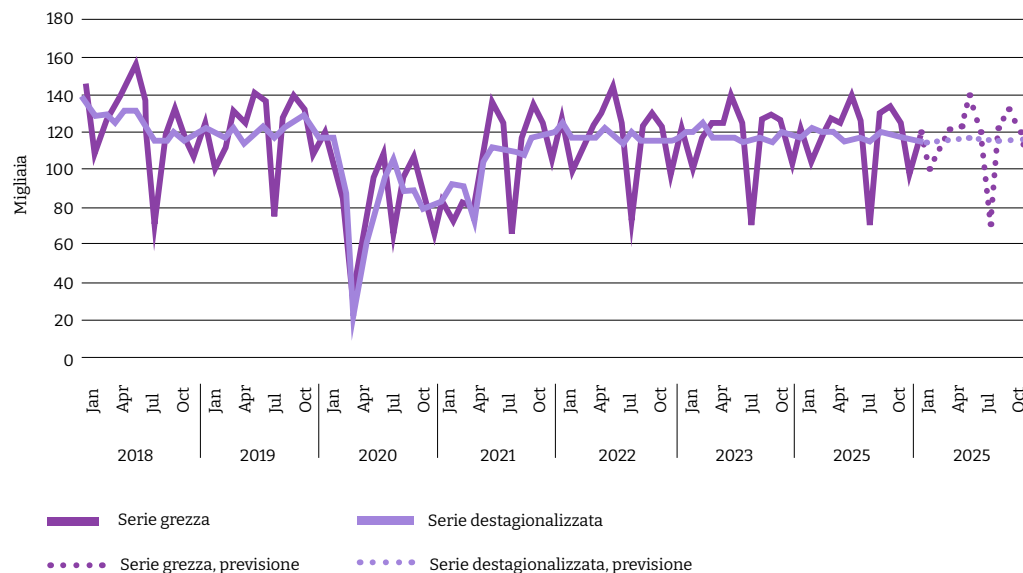
Partendo dall'intera serie mensile della domanda di lavoro dal 2010 al 2024, attraverso opportune tecniche statistiche, è possibile effettuare una previsione circa le attivazioni mensili del settore sino a dicembre 2025. L'analisi previsionale parte dalla destagionalizzazione²⁴ della serie storica grezza attraverso la tecnica *model-based* chiamata TRAMO-SEATS²⁵.

Nella Figura 43 viene riportato l'andamento mensile nelle attivazioni con Ccnl Terziario in Italia dal gennaio 2010 sino a dicembre 2024, con l'aggiunta della previsione sino a dicembre 2025.

Nel **primo semestre 2025 si stimano 714.563 attivazioni nel settore**, il 2,4% in meno rispetto al primo semestre del 2024. Per il **secondo semestre 2025, invece, vengono stimate 674.313 attivazioni**, l'1% in meno rispetto al corrispettivo semestre dell'anno precedente.

Complessivamente, **nel 2025 si può stimare un totale di 1.388.876 attivazioni nel Terziario**, 621.344 (44,7%) delle quali riguarderanno lavoratori di sesso maschile. Complessivamente si possono stimare **quasi 25 mila contrattualizzazioni in meno, con una riduzione dell'1,7%** rispetto al 2024.

Figura 43 - Serie storica destagionalizzata delle attivazioni con Ccnl Terziario in Italia (serie mensile, gennaio 2010 – dicembre 2025)



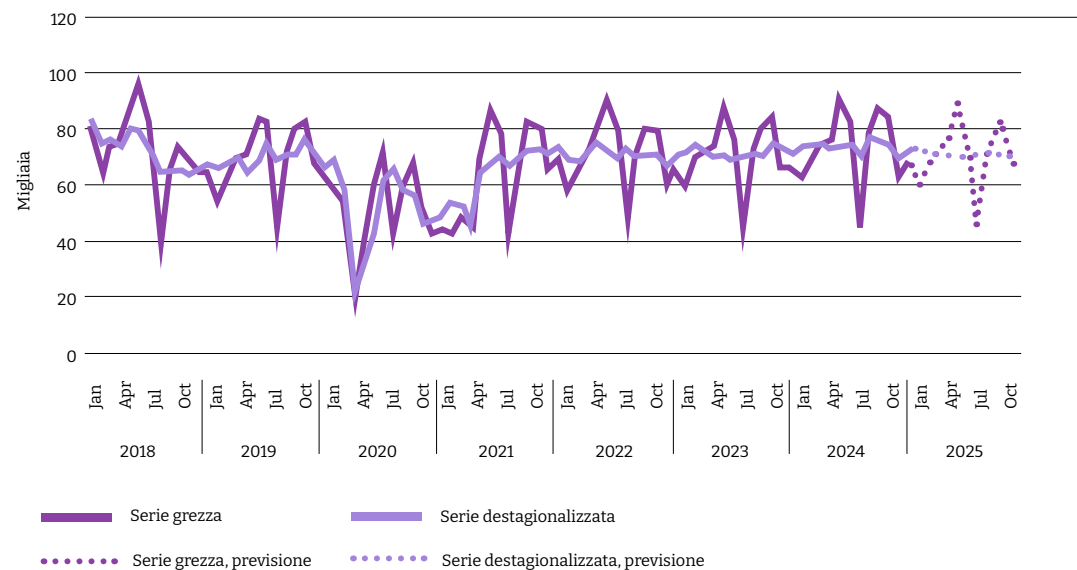
²⁴ Le serie storiche con cadenza infrannuale (ad esempio, trimestrale o mensile) possono essere scomposte in quattro differenti elementi: una componente di trend (T_t), che rappresenta la tendenza di lungo periodo; una componente ciclica (C_c), che cattura le fasi di espansione e recessione attorno al trend; una componente stagionale (S_t), caratterizzata da eventi ricorrenti durante ciascun anno; una componente irregolare (E_t). Di queste quattro componenti, il fine della destagionalizzazione mira a depurare la serie dalla componente stagionale. Il processo di aggiustamento di una serie è diviso in due fasi. Nella prima fase, detta *preadjustment* (pre-aggiustamento), si individua un modello di regressione in grado di descrivere al meglio le caratteristiche della serie originale. La serie viene depurata dei suoi effetti cosiddetti deterministici (come effetti di calendario e valori anomali). Nella seconda fase avviene la *decomposition* (scomposizione) della serie stimata nella fase precedente nelle sue componenti: trend-ciclo, stagionale e irregolare. Questa operazione viene effettuata con appositi filtri.

²⁵ TRAMO sta per *Time series Regression with ARIMA noise, Missing values and Outliers* mentre SEATS per *Signal Extraction in ARIMA Time Series*. Anche l'Istat utilizza questo approccio.

Note: destagionalizzazione effettuata tramite procedura TRAMO-SEATS con JDemetra+ (versione 3.0.2).
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Focalizzando l'analisi unicamente sulle attivazioni del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** (Figura 44), che – come visto – rappresenta il principale settore economico del Terziario, per il 2025 **si stima un totale di 855.570 attivazioni, il 3,3% in meno rispetto al 2024.**

Figura 44 - Serie storica destagionalizzata delle attivazioni con Ccnl Terziario nel settore commercio all'ingrosso e al dettaglio in Italia (serie mensile, gennaio 2010 – dicembre 2025)



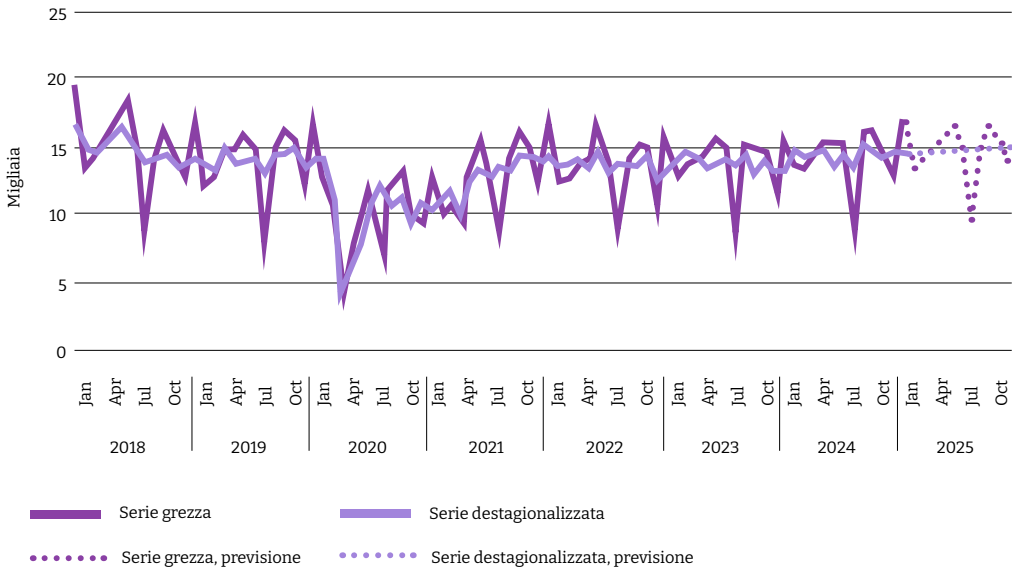
Note: destagionalizzazione effettuata tramite procedura TRAMO-SEATS con JDemetra+ (versione 3.0.2).
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Figura 45 ripropone la medesima analisi focalizzata sulle sole attivazioni con Ccnl Terziario nel **Lazio**. Rispetto al dato nazionale le stime sono di sostanziale crescita.

Nel primo semestre 2025 si stimano 90.337 attivazioni nel settore, in crescita del 3,3%. Nel secondo semestre 2025, invece, vengono stimate 86.382 attivazioni con una crescita del 3,6%. **Complessivamente, nel 2025, si stima un totale di 176.719 attivazioni nel Terziario laziale**, 81.567 (46,1%) delle quali riguarderanno lavoratori di sesso maschile.

Si tratta di una stima pari a 5.876 contrattualizzazioni in più rispetto a quelle registrate nel 2024 con una crescita del 3,4%.

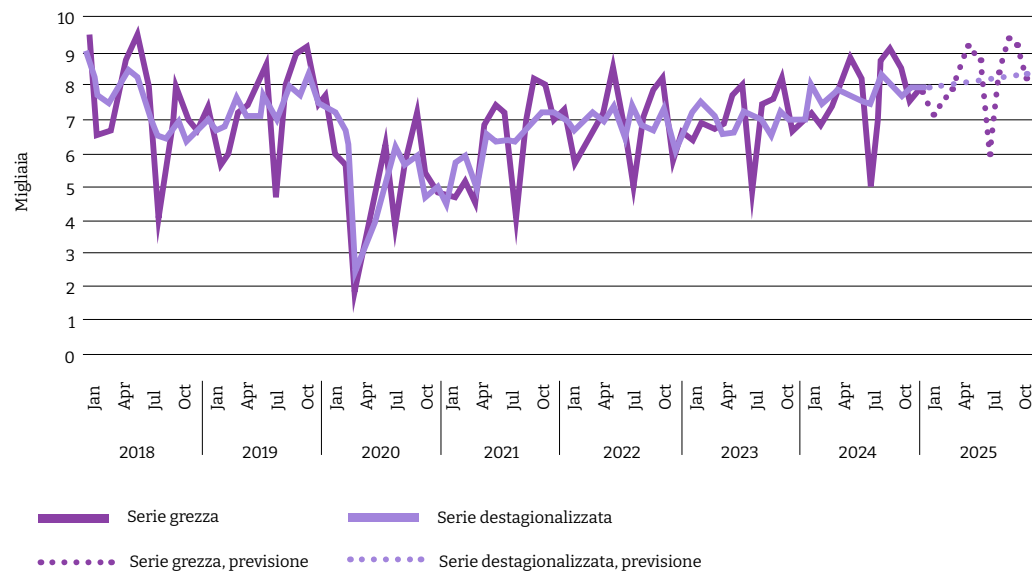
Figura 45 - Serie storica destagionalizzata delle attivazioni con Ccnl Terziario nel Lazio (serie mensile, gennaio 2010 – dicembre 2025)



Note: destagionalizzazione effettuata tramite procedura TRAMO-SEATS con JDemetra+ (versione 3.0.2).
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Guardando al solo settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio nel Lazio (Figura 46), per il 2025 le attivazioni stimate sono pari a 97.793, in crescita del 5,7% rispetto al precedente anno.

Figura 46 - Serie storica destagionalizzata delle attivazioni con Ccnl Terziario nel settore commercio all'ingrosso e al dettaglio nel Lazio (serie mensile, gennaio 2010 – dicembre 2025)



Note: destagionalizzazione effettuata tramite procedura TRAMO-SEATS con JDemetra+ (versione 3.0.2).
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota metodologica

La gestione dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi proposta ha utilizzato un campione unico delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) fornito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ML) al Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre, ente di ricerca riconosciuto dal COMSTAT²⁶.

I dati delle CO constano delle comunicazioni che i datori di lavoro privati e pubblici devono fornire mensilmente al ML in merito all'instaurazione, proroga, trasformazione o cessazione di un rapporto di lavoro. Tale sistema è stato istituito a partire dal 2008 (D. I. 30 ottobre 2007) diventando effettivamente operativo su tutto il territorio nazionale solo nel 2009. Includendo tutti i rapporti di lavoro subordinato, parasubordinato e di lavoro tramite agenzie di somministrazione, questi dati di tipo longitudinale sono in grado di cogliere l'intera domanda del mercato del lavoro italiano²⁷.

Il campione è simile al Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) fornito dal ML a fini di ricerca²⁸, ma si differenzia sotto diversi aspetti che consentono una maggiore ampiezza campionaria, la presenza di un maggior numero di variabili ad un livello di disaggregazione maggiore e, non da ultimo, la presenza delle CO relative al settore della somministrazione.

Il campione utilizzato è di tipo longitudinale e contiene, cioè, tutti i lavoratori che, almeno una volta, sono stati interessati da un rapporto di lavoro alle dirette dipendenze di un datore di lavoro o di un'agenzia di somministrazione.

La strategia di campionamento si basa su 4 lettere del codice di controllo del codice fiscale del lavoratore e corrisponde al 16,6% dell'intera popolazione di riferimento. Su CICO, invece, dove il campionamento viene effettuato selezionando i lavoratori nati nei giorni 1, 9, 10 e 11 di qualsiasi mese e anno, corrisponde al 13,2%.

²⁶ Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

²⁷ Si veda: <https://www.co.lavoro.gov.it/co/welcome.aspx>

²⁸ Si veda: <http://dati.lavoro.gov.it/microdati-la-ricerca>

La fornitura è costituita da tre differenti flussi:

1. i rapporti di lavoro fra i lavoratori e l'agenzia di somministrazione;
2. le missioni dei lavoratori presso le ditte utilizzatrici;
3. tutti i rapporti di lavoro alle dipendenze dirette di un datore di lavoro in cui sono compresi anche i tirocini.

I primi due flussi sono ottenuti dal modello Unificato SOMM (UNISOMM), dedicato alle agenzie del lavoro, mentre il terzo flusso è ottenuto dal modello Unificato LAV (UNILAV), dedicato ai datori di lavoro, pubblici e privati, di qualsiasi settore.

Il flusso UNILAV si compone di 29.295.657 osservazioni.

Il flusso UNISOMM, invece, consta di 3.559.031 osservazioni nella parte afferente alle missioni e di 3.529.146 osservazioni nella parte afferente alle agenzie. Il numero complessivo di lavoratori interessati nel campione, considerando i due flussi, è pari 5.124.775.

I dati sono stati sottoposti ad un'attenta procedura di pulizia e armonizzazione al fine di garantire il più possibile un'adequata consistenza dei dati amministrativi con la normativa in ambito giuslavoristico.

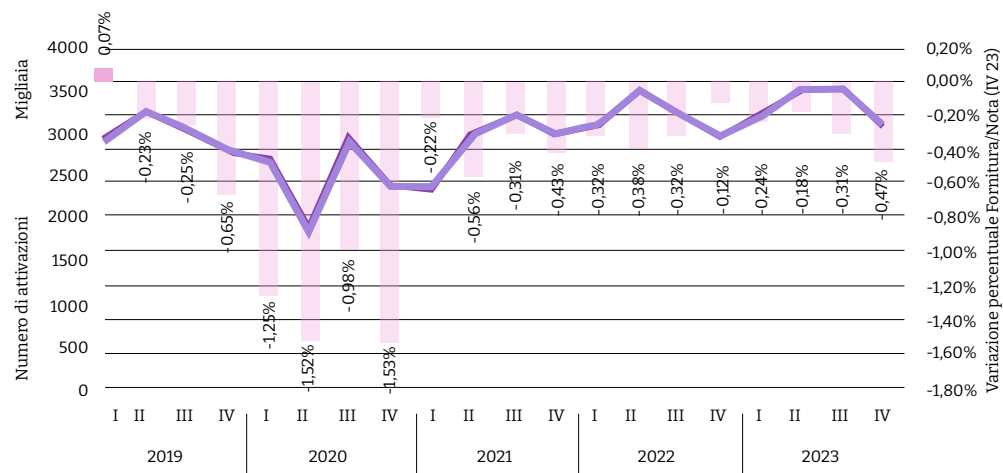
Una volta processati, i campioni finali sono stati confrontati con i dati forniti trimestralmente dal Ministero del Lavoro nelle Note relative al Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie²⁹ al fine di verificarne una congrua quadratura.

I seguenti grafici (Figura 47 e Figura 48) mostrano il raffronto nelle attivazioni e nelle cessazioni dei contratti in UNILAV (ad esclusione dei tirocini) con i dati ufficiali comunicati dal ML (relativi al periodo 2019-2023).

La quadratura, effettuata per le osservazioni trimestrali del periodo 2019-2023, risulta essere ottimale con uno scostamento minimale. Per quanto concerne UNILAV lo scostamento nelle attivazioni è del -0,51% mentre quello nelle cessazioni del -0,28%. Per quanto concerne le missioni in UNISOMM, invece, lo scostamento nelle attivazioni è dello 0,13% mentre quello nelle cessazioni del -0,16%.

²⁹ Si veda: <https://www.lavoro.gov.it/priorita/pagine/comunicazioni-obbligatorie-pubblicato-il-rapporto-annuale-2023>

Figura 47 - Attivazioni in UNILAV, confronto Nota trimestrale ministeriale e Fornitura processata (I trim. 2019 - IV trim. 2023)

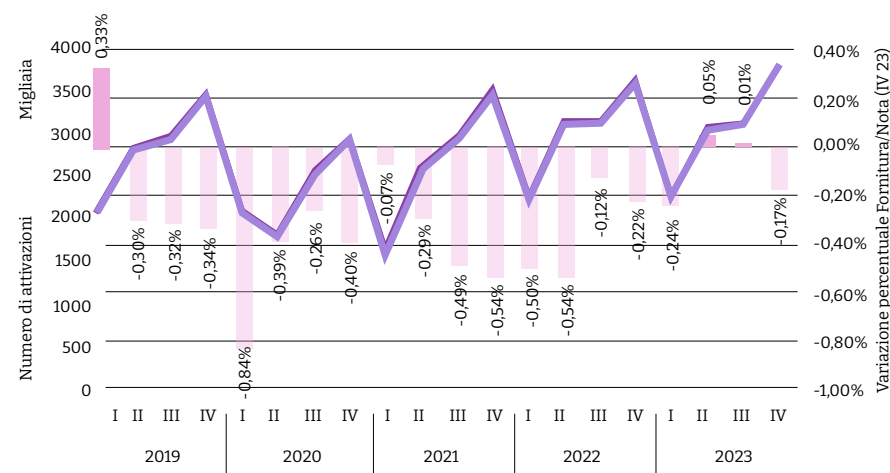


■ Variazione % Forn./ Nota (IV 23) (dx) ■ Att. (Nota IV 23, MdL) ■ Att. (Forn. IV 23)

Nota: all'interno di UNILAV non vengono considerati i tirocini.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 48 - Cessazioni in UNILAV, confronto Nota trimestrale ministeriale e Fornitura processata (I trim. 2019 - IV trim. 2023)



Definizione del settore Terziario sulla base del Ccnl applicato ad uso della bilateralità

L'operazione di perimetrazione del settore Terziario per ricostruire la popolazione di aziende oggetto di indagine in questo documento è stata effettuata tenendo conto della specificità della domanda conoscitiva: il quesito al quale si vuole rispondere è legato allo studio delle dinamiche occupazionali riferite alle aziende italiane e della regione Lazio che applicano un contratto collettivo nazionale afferente al settore del Terziario.

Analogamente ai precedenti rapporti di ricerca EBIT, questa ricerca adotta un campo di indagine più accurato di quanto permettano le classificazioni ufficiali standard, che derivano dalla classificazione delle attività economiche.

Con il Regolamento (CE) n. 1893/2006 del 20 dicembre 2006, successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 295/2008 dell'11 marzo 2008 è stata adottata, a livello europeo, una nomenclatura unica delle attività economiche in grado di dare luogo ad una classificazione di riferimento uniforme a livello mondiale, definita come tale anche in ambito ONU. In Italia tale nomenclatura è rappresentata dalla classificazione delle Attività Economiche (ATECO) realizzata da ISTAT, quale sistema diffuso di classificazione delle attività economiche. Tutta

la produzione statistica in materia di economia e mercato del lavoro di ISTAT, compresa l'anagrafe nazionale delle imprese (ASIA), utilizza la classificazione ATECO³⁰. Sulla base di questa classificazione vengono rilasciati i microdati per la ricerca sull'andamento del mercato del lavoro, quali in particolare la Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) effettuata da ISTAT dalla quale derivano i principali indicatori quali i tassi di disoccupazione, di occupazione, di inattività, di attività, nonché la stima dei giovani che non studiano né lavorano né cercano lavoro (*Not in Education, Employment or Training* - NEET).

Accanto alla classificazione ATECO, INPS adotta un ulteriore sistema di catalogazione delle attività economiche ai fini dell'inquadramento previdenziale dei datori di lavoro. Tale classificazione, denominata Codice Statistico Contributivo (CSC), ripartisce i datori di lavoro ai sensi dell'art. 49 della legge 88/89.

Sia la classificazione ATECO, che la classificazione CSC, hanno un livello di analisi dedicato al settore del commercio che, sommate con altri rami di attività, potrebbe consentire di definire il confine delle aziende del settore Terziario.

³⁰ L'Istat ha sviluppato la nuova classificazione ATECO 2025 entrata in vigore il 1° gennaio 2025 che ha sostituito la precedente versione della classificazione ATECO 2007 – Aggiornamento 2022. La nuova classificazione è stata adottata a partire dal 1° aprile 2025 al fine di consentire l'implementazione operativa da parte delle diverse amministrazioni che la utilizzano.

Il Gruppo di ricerca ha utilizzato una terza fonte classificatoria, di tipo amministrativo, che permette di identificare il settore di indagine a partire dai contratti collettivi nazionali (Ccnl) applicati.

Infatti, attingendo ai dati delle CO fornito dal ML, è possibile scendere nell'analisi delle attività economiche e della domanda di lavoro espressa dalle aziende ad un livello di dettaglio quali/quantitativo assolutamente superiore rispetto a quello conseguibile con le fonti campionarie classiche.

Il campione ministeriale utilizzato, oltre alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori e delle aziende, contiene informazioni anche circa il Ccnl applicato che – come noto – deve essere indicato in tutte le CO effettuate non soltanto al momento dell'instaurazione, ma in occasione della proroga, della trasformazione o della cessazione di un rapporto di lavoro. Si tratta peraltro di una fonte altamente attendibile anche con riferimento alla tipologia dei rapporti di lavoro instaurati ed alla loro evoluzione e cessazione.

In tale quadro metodologico si innesta anche la profonda revisione dei Ccnl operata da CNEL e INPS per cui il ML ha aggiornato le classificazioni dei contratti disponibili nelle CO. Nell'ambito degli oltre 900 Ccnl presenti nelle banche dati del ML dal 2009 al 2023 sono stati selezionati i Ccnl indicati nella Tabella 21 che hanno consentito di delimitare il perimetro del settore Terziario qui esaminato.

Tabella 28 - Contratti collettivi nazionali riferiti al settore Terziario

Disponibili dal 2009 (9)

Agenti e rappresentanti (CONFESERCENTI)
Ccnl per i dipendenti dalle aziende del Terziario: cooperative di consumo e dei loro consorzi
Ccnl per i dipendenti dalle aziende del Terziario: distribuzione e servizi
Ccnl per i dipendenti dalle aziende farmaceutiche municipalizzate
Ccnl per i dipendenti dalle farmacie private
Ccnl per i dipendenti della Compagnia vagoni letto e turismo
Cooperative di consumo
Lavorazione e commercio fiori
Piccole aziende commerciali

Disponibili dal 2018 (3)

Ccnl per i dipendenti dalle aziende del Terziario, della distribuzione e dei servizi – CONFCOMMERCIO
Ccnl per i dipendenti di aziende del Terziario, della distribuzione e dei servizi – CONFESERCENTI
Ccnl per i lavoratori delle aziende e cooperative
Multiservizi, pulizie, logistica, trasporti e spedizioni, commercio, Terziario, servizi, turismo e pubblici esercizi - NORD INDUSTRIALE

Disponibili dal 2019 (11)

Ccnl FOR.ITALY e UGL Terziario per i dipendenti dalle piccole e medie imprese operanti nel settore commercio e attività affini del sistema di rappresentanza FOR.ITALY
Ccnl per i dipendenti dalle aziende del Terziario: distribuzione e servizi
Ccnl dei dipendenti del Terziario, commercio, distribuzione e servizi - UNIMPRESA
Ccnl per dipendenti dei settori del commercio - ANPIT, CIDECE, CONFIMPRENDITORI, UNICA
Ccnl per i dipendenti da aziende del Terziario, del commercio e dei servizi - CONFIMPRESEITALIA, FENACT, ASSEOPE. Messaggio n. 2723/2018
Ccnl per i dipendenti da aziende di commercio, grande distribuzione e retail marketing – FEDERDAT, AEP
Ccnl per i dipendenti dalle aziende artigiane - FEDERDAT, UNSIC
Ccnl per i dipendenti del Terziario: attività collaterali al commercio, distribuzione e servizi - FEDER IACCT, ASSOPMI PER IL LAVORO, CONFIMPRESEITALIA. Messaggio n. 2723/2018
Ccnl per i dipendenti delle imprese del settore che opera nel settore della bellezza e del servizio alla persona - CONFIMPRESEITALIA, CONFIFE. Messaggio n. 2723/2018
Ccnl per le aziende della distribuzione moderna organizzata - FEDERDISTRIBUZIONE
Ccnl per le micro-piccole e medie imprese aziende del settore Terziario, commercio e servizi, FEDERTerziario, CONFIMEA, C.F.C., UGL Terziario e UGL

Disponibili dal 2020 (25)

AGENTI DI COMMERCIO - Commercio

ARTIGIANI FEDERDAT

BELLEZZA CONFIPE

COMMERCIO - Confcommercio

COMMERCIO - Confesercenti

COMMERCIO - Coop. (App.Ass.7/2004)

COMMERCIO - Cooperative

COMMERCIO - Fino a 14 Dipendenti

COMMERCIO (Anpit - Cisl)

COMMERCIO (D.M.O.) - Federdistribuzione

COMMERCIO ASSOPMI

COMMERCIO CONFIMEA

COMMERCIO FEDERDAT

COMMERCIO FOR.ITALY

COMMERCIO UNIMPRESA

FARMACIE

FARMACIE - Az. Municipalizzate

FARMACIE RURAL

FIORI FRESCHI RECISI

MULTISERVIZI NORD

SERVIZI (Anpit - Cisl)

Terziario - Confesercenti

Terziario (Confimprese Italia - Confsal)

VAGONI LETTO

VIAGGIATORI E PIAZZISTI - Confesercenti

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nella Tabella 29 vengono riportati i primi dieci Ccnl attivati nel 2024 e confrontati con quelli dei due anni precedenti.

Al primo posto troviamo il Ccnl “*COMMERCIO - Confcommercio*” (Codice CNEL-ISTAT H011) che rappresenta oltre il 67% del settore e che è entrato a far parte della classificazione nazionale il giorno 15/01/2020.

Al secondo posto con il 10,9% del totale abbiamo il Ccnl “*COMMERCIO (D.M.O.) - Federdistribuzione*” (Codice CNEL-ISTAT H008). Il Ccnl “*SERVIZI (Anpit - Cisl)*” (Codice CNEL-ISTAT H024), con il 5,2%, si trova al terzo posto, seguito dai Ccnl “*Terziario - Confesercenti*” (Condice CNEL-ISTAT H012) e “*COMMERCIO (Anpit - Cisl)*” (Codice CNEL-ISTAT H024), entrambi con il 3,8%.

Non emergono particolari differenze nella composizione tra i tre anni analizzati se non una lieve contrazione dell'incidenza del contratto maggiormente applicato, il “*COMMERCIO - Confcommercio*”, a fronte di un lieve aumento nell'incidenza degli altri contratti successivi per dimensioni applicative.

Esaminando nel dettaglio la tabella, in cui per il Ccnl Commercio (Confesercenti) e Commercio (Anpit-Cisl) si evidenzia - in entrambi i casi - una quota del 3,8%, occorre precisare che per i Ccnl Anpit-Cisl afferenti al Terziario l'incidenza complessiva sul totale delle contrattualizzazioni arriva al 9% (5,2% Servizi + 3,8 Commercio).

Tabella 29 - Primi 10 Ccnl del settore Terziario utilizzati nel 2022, 2023 e 2024

2022			2023			2024		
	Tipo Ccnl	Quota %		Tipo Ccnl	Quota %		Tipo Ccnl	Quota %
1°	COMMERCIO - Confcommercio	68,0%	1°	COMMERCIO - Confcommercio	68,4%	1°	COMMERCIO - Confcommercio	67,4%
2°	COMMERCIO (D.M.O.) - Federdistribuzione	10,1%	2°	COMMERCIO (D.M.O.) - Federdistribuzione	9,7%	2°	COMMERCIO (D.M.O.) - Federdistribuzione	10,9%
3°	SERVIZI (Anpit - Cisl)	4,6%	3°	SERVIZI (Anpit - Cisl)	4,8%	3°	SERVIZI (Anpit - Cisl)	5,2%
4°	TERZIARIO - Confesercenti	4,4%	4°	TERZIARIO - Confesercenti	4,2%	4°	TERZIARIO - Confesercenti	3,8%
5°	COMMERCIO (Anpit - Cisl)	3,3%	5°	COMMERCIO - Confesercenti	3,7%	5°	COMMERCIO (Anpit - Cisl)	3,8%
6°	COMMERCIO - Confesercenti	3,1%	6°	COMMERCIO (Anpit - Cisl)	3,5%	6°	COMMERCIO - Confesercenti	3,5%
7°	FARMACIE	1,6%	7°	COMMERCIO - Cooperative	1,6%	7°	COMMERCIO - Cooperative	1,5%
8°	COMMERCIO - Cooperative	1,6%	8°	FARMACIE	1,2%	8°	FARMACIE	1,1%
9°	COMMERCIO - Fino a 14 Dipendenti	1,2%	9°	COMMERCIO - Fino a 14 Dipendenti	1,0%	9°	COMMERCIO - Fino a 14 Dipendenti	1,0%
10°	TERZIARIO (Confimprese Italia - Confsal)	0,9%	10°	TERZIARIO (Confimprese Italia - Confsal)	0,7%	10°	TERZIARIO (Confimprese Italia - Confsal)	0,9%

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

OSSERVATORIO TERRITORIALE

Evoluzione del mercato del lavoro e delle imprese del Terziario nel territorio di Roma e del Lazio

Registrato presso il Tribunale di Roma al n. 109 in data 25/07/2024 come supplemento n. 1 – anno 1 – 2024
al trimestrale EBITLAZIO INFORMA n. 41/2024 registrato presso il Tribunale di Roma al n° 318/2010

Direttore Responsabile
Giovanni Petrelli

Editore
ENTE BILATERALE TERRITORIALE DEL TERZIARIO DELLA DISTRIBUZIONE E DEI SERVIZI DEL LAZIO

Sede legale
Piazza Giuseppe Mazzini, 27 – 00195 Roma - Tel. 06.6833707

Tipografia
EUREKA3 Srl - Piazza Antonio Mancini, 4 - Roma

Periodico depositato presso il Registro Pubblico Generale delle Opere Protette – L. 633/41
EBIT LAZIO è iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione al n° 20418 in data 13/12/2010

Finito di stampare **novembre 2024**

